Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale — Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 21 (146) — LUNEDI' 27 MAGGIO 1957

NUOVA GRANDE VITTORIA NEL POLESINE DOPO 31 GIORNI DI LOTTA

I braccianti di Contarina hanno piegato gli agrari

Hanno firmato anche alcuni dirigenti nazionali della Confida - Sancita la classificazione delle aziende – La bonomiana di Lendinara firma l'accordo – Una pastorale dei vescovi contro l'intransigenza agraria – Solo 6.000 degli 80.000 braccianti del Polesine ancora costretti alla lotta

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO, 26. — *Lagrime di gioia e di commozione si confondevano sui volti con le rughe segnate dalla pioggia a dirotto che centinaia di braccianti, uomini e donne avevano sopportato dalle prime ore del mattino sulla piazza di Contarina. Quando il compagno on. Marangoni e il compagno on. Cavazzini, assieme al sindaco socialista compagno Pregnolato, al segretario della C.d.L. comunale, compagno Sarto e al compagno Veronese, scesero dal Comune e annunciarono: «Avete vinto: anche i grandi agrari di Contarina hanno ora firmato l'accordo comunale», la popolazione, madida di pioggia, esplose in una manifestazione di giubilo indescrivibile. I volti scarni dei vecchi braccianti si confusero con i giovani, abbracciandosi, stringendosi le mani.*

Tutto ciò dovette costituire un insegnamento formidabile per i grandi agrari, giunti anche da Padova e da Venezia i quali risalirono, seri e pensosi, sulle loro auto, allontanandosi in un paesaggio squallido di desolazione, animato solo dall'impeto di questa umana, forte compagine di proletari della terra che, dopo l'esplosione di gioia, inforcavano le biciclette e correvano da un punto all'altro del grande comune del Delta.

Per la prima volta dopo trentun giorni, il bestiame nelle stalle ha sentito la mananta gioiosa e la voce amica del bovaro corso ad accudire alle stalle. Domani, se tornerà il sereno, la moltitudine dei braccianti, dei salariati e delle compartecipanti di Contarina animerà vittoriosa e felice la campagna da oltre un mese abbandonata. Con l'accordo comunale odierno, firmato da grossi dirigenti della stessa Confida nazionale, cade uno degli ultimi bastioni della resistenza agraria. L'accordo firmato a Contarina conserva tutte le conquiste dei lavoratori della terra polesana e sancisce la classifica delle aziende stabilendo sulla terra tutti i compartecipanti con la denuncia controllata di tutta la superficie di terreno investito nelle diverse colture, ripartite, secondo il patto provinciale, tra conduttori e famiglie dei lavoratori della terra, e stabilisce inoltre un aumento dei salari per i braccianti e per i salariati. Adesso la lotta continua solo a Ca' Venier, in alcune aziende di Porto Tolle e in alcune aziende di Ariano, con un totale di circa seimila lavoratori della terra.

Questi seimila saranno sorretti, nella loro battaglia per piegare gli ultimi grandi agrari, dall'aiuto diretto e costante dei 74 000 braccianti già vittoriosi e dalla concreta solidarietà di tutti i lavoratori italiani. La vittoria di Contarina segna ormai la fine degli ultimi fortilizi della Confida nel Polesine.

Anche la costante presenza del vicepresidente nazionale della organizzazione dei grandi agrari italiani nel Polesine nulla ha potuto contro l'eroica lotta delle masse polesane. Il maglio potente della lotta degli ottantamila ha definitivamente respinto ogni pretesa fascista della Confida e sta frantumando anche l'ultimo fortilizio dell'organizzazione agraria nel Delta.

La Confida nel Polesine non ha più una direzione rappresentativa. La presenza del vice presidente della Confida nazionale lo dimostra. La chiarificazione politica portata dalla giusta impostazione della lotta degli 80 000 ha dato un risultato veramente eccezionale a Lendinara. Alla presenza del

GIUSEPPE MARZOLLA

(Continua in 5. pag. 9. col.)

Di Vittorio parla ai braccianti del Pavese

(Dal nostro inviato speciale)

ROBBIO LOMELLINA, 26 – Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha parlato questa sera a Robbio ai lavoratori in lotta, davanti a una grande folla attiuta da tutta la Lomellina, nonostante la pioggia violenta, recando il saluto ed il plauso della CGIL a tutti i lavoratori in lotta per difendere le loro conquiste.

Voi state combattendo – ha detto Di Vittorio — una lotta giusta, che suscita ammirazione in tutta la popolazione. Avrete avuto il diritto di rivendicare un decisivo miglioramento delle vostre condizioni di vita. Chiedete invece il rispetto degli impegni che gli agrari si sono assunti in passato: la scala mobile, l'assistenza farmaceutica per le vostre famiglie, il rinnovo dei patti provinciali. Sono richieste che non dovrebbero sollevare alcuna discussione».

L'oratore ha quindi esaminato la posizione dei dirigenti degli agrari pavesi che è alla base dell'azione di sciopero generale a tempo indeterminato, in corso nelle campagne pavesi una posizione irragionevole e pazzesca, non giustificata da nessun motivo economico e morale. Se infatti i coltivatori diretti della provincia di Pavia, hanno stipulato l'accordo, ritenendo di poter sostenere gli oneri della scala mobile e dell'assistenza farmaceutica, a maggior ragione sono in grado di farlo i grossi agrari.

«Vi è qualcosa di anormale – ha detto Di Vittorio – nella posizione dei dirigenti degli agrari pavesi e del Polesine, che deve essere denunciato di fronte a tutto il paese. Nella resistenza dei grossi agrari vi è il tentativo di riportare il fascismo nelle campagne e in Italia. Si tratta di una minoranza di grossi proprietari terrieri che puntano al fascismo con la speranza di difendere la loro rendita fondiaria parassitaria che permette loro di assorbire fino al 40 per cento il reddito dell'agricoltura. Ed è un'azione che va inquadrata nella situazione politica generale: coloro che si oppongono alle richieste dei braccianti e dei salariati sono gli stessi che tentano di affossare la giusta causa permanente e manovrano perchè la politica del governo continui ad essere orientata contro le aspirazioni dei lavoratori.

«Il padronato ha rafforzato la sua unità, dando vita alla "triplice alleanza", in cui trovano posto i grandi agrari, gli industriali e i grossi commercianti. Contro questo blocco deve saldarsi il fronte dei lavoratori. La solidarietà di tutta la popolazione nel Pavese e nel Polesine – ha concluso Di Vittorio – l'agraria fascista deve essere sconfitta perchè la pace ritorni nelle campagne».

ORAZIO PIZZIGONI

Disastro azzurro in Portogallo Vittoria di Poblet a Frascati

LA DOMENICA SPORTIVA ha registrato una serie di rovesci per lo sport italiano. I calciatori azzurri sono stati umiliati a Lisbona (3-0), nel Giro si è avuta anche sul traguardo di Frascati la vittoria di uno straniero (Poblet), sul circuito di Nurburgring crollate le Ferrari e le Maserati il successo è andato alla Aston Martin di Brooks-Cunningham. Per fortuna poi che l'incontro di pugilato Scortichini-Humez ha subito un nuovo rinvio! L'unica consolazione è costituita almeno per ora dalla maglia «rosa» ancora sulle spalle di Defilippis. Nella telefoto sopra il primo goal portoghese, nella foto sotto l'arrivo di Miguel Poblet sul traguardo di Frascati

Mao Tse-dun ricambierà la visita di Voroscilov alla Cina popolare

Il viaggio del Presidente cinese a Mosca avverrà in data da destinarsi - Un comunicato diffuso prima della partenza del Presidente del Soviet supremo dell'U.R.S.S. riafferma l'amicizia fra i due paesi

PECHINO — Un brindisi fra i Presidenti Voroscilov e Mao Tse-dun

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 26 — Il presidente Mao Tse-dun visiterà l'Unione Sovietica — la data non è stata ancora stabilita — per ricambiare la visita che Voroscilov ha compiuto in Cina, tra il quindici aprile e il sei maggio, e ancora negli ultimi giorni, di ritorno dall'Indonesia. L'annuncio è contenuto in un comunicato emanato questa sera, che sottolinea come questo incontro con il popolo cinese abbia mostrato con grande evidenza l'amicizia esistente fra i due paesi. «In questi giorni — esso dice — il mondo è stato testimone della monolitica solidarietà, fra i popoli sovietico e cinese, e ha visto come la loro profonda amicizia sia un fattore benefico per la costruzione del socialismo e del comunismo, da parte dei nostri paesi, per il rafforzamento della solidarietà fra i paesi del campo socialista, e contemporaneamente sia solida garanzia per la pace mondiale, per il progresso umano».

Durante la visita in Cina, Voroscilov e i componenti la delegazione si sono incontrati con esponenti del Partito e del governo delle varie province cinesi, hanno avuto colloqui con Mao Tse-dun, Ciu De, Liu Sciao-sci, Ciu En-lai, Sun Cin-lin, Cen Yung-teng, Hsiao Ping e Peng Cen, discutendo delle varie questioni concernenti le relazioni fra i due paesi, e della situazione internazionale, sulla base del comune desiderio di rafforzare la fraterna cooperazione fra i due paesi e la solidarietà dei paesi socialisti.

Il comunicato afferma che i visitatori hanno avuto l'opportunità di vedere popolo, governo e partito strettamente uniti: «Essi sono profondamente convinti che il partito gode alto prestigio fra le masse popolari e sa come trovare le vie, i mezzi per costruire il socialismo, adatti alle specifiche condizioni della Cina».

Voroscilov, che è partito questa mattina in aereo speciale per Mosca, era stato accompagnato nel suo lungo viaggio dal vice-presidente Rascidov, dal ministro dell'educazione Yelyutin, dal vice-ministro degli esteri Fedorenko e dall'ambasciatore in Cina Yudin.

EMILIO SARZI AMADE'

Voto sotto la pioggia nei 142 comuni italiani

Chiuse le operazioni negli otto comuni siciliani, *mentre nel resto d'Italia termineranno oggi alle 14*

L'intera provincia di Ravenna, altri quattro collegi provinciali a Firenze, Cascina (Pisa), Caserta e Carrù-Dogliani (Cuneo), e 142 Comuni sparsi su tutta la penisola hanno votato ieri per il rinnovo delle loro amministrazioni. Le urne saranno chiuse oggi alle ore 14 in tutte le province, salvo che negli otto comuni siciliani, dove si è votato fino alle 22 di ieri sera; qui le percentuali sono state notevolmente elevate, superiori ovunque all'80 per cento, fino al 93,7 di Nicolosi.

Nelle altre località la giornata elettorale è stata caratterizzata dalla pioggia insistente, che solo nella serata ha accennato a diminuire. Le maggiori affluenze si sono in effetti registrate solo nel pomeriggio.

Comunque, al momento della chiusura dei seggi, nella provincia di Ravenna avevano votato circa il 74 per cento dei 220 mila elettori. Molto forte l'affluenza anche negli altri comuni del nord: l'83,2 per cento a Magenta, il 79 ad Abbiategrasso, il 76 ad Acqui, il 72,7 a Viadana e il 70,9 a Noceto (Parma).

Ma anche nei grandi Comuni del centro, l'affluenza era sensibile: il 78,6 a Tivoli, il 76,6 a Civitavecchia, il 76,6 ad Albano, il 78,1 a Marino. In Toscana, a Pescia il 79 per cento, nell'VIII collegio di Firenze il 70,5 e a Cascina il 73,6; nelle Marche l'81 a Porto S. Elpidio e il 71,3 a Fano; in Abruzzo, l'81,3 ad Ortona e il 76,8 a Tagliacozzo.

In Campania, la percentuale più bassa nel 1° collegio di Caserta il 51,4; mentre a Capua e a Torre Annunziata superava il 76%.

In tutta Italia, la percentuale più alta e quella di Nicolosi, la più bassa quella di Trareso Viggiona (Novara), dove era solo del 48 per cento.

Terremoto a Istanbul con sette vittime

ISTANBUL 26 — Una vasta zona a sud-est di Istanbul è stata colpita oggi da una violenta scossa di terremoto che ha ucciso sette persone e ne ha ferite 25.

L'80 per cento delle case e degli edifici della zona colpita sono rimasti danneggiati. Nella città di Borlu due minareti sono andati distrutti.

IN UN CHIARO DISCORSO A GROSSETO IN POLEMICA CON LA BASE D.C.

Monito di Fanfani a Zoli: o i voti delle destre o il crollo

Conflitto fra la segreteria nazionale e la Federazione milanese d.c. per il programma - "Messaggero" e "Tempo" appoggiano sfacciatamente l'operazione a destra - Indifferenza pei liberali

Il latente conflitto, che serpeggiava da più giorni fra la base democristiana e l'on. Fanfani, è esploso ieri in forme aperte e ufficiali, a poche ore dalla formulazione definitiva del «programma» di governo e della presentazione alle Camere del nuovo Gabinetto, nominalmente presieduto dal sen. Zoli.

In aperta polemica con il discorso pronunciato ad Arezzo dal segretario della D.C., il Comitato provinciale democristiano di Milano ha infatti approvato, alla presenza del ministro Del Bo e di numerosi parlamentari, un forte ordine del giorno nel quale — a differenza di quanto affermato da Fanfani — «ravvisa concordemente nel governo monocolore una impegnativa occasione per riaffermare, sia pure nei limiti dello scadere della presente legislatura, la posizione di guida della D.C. in una più efficace difesa della libertà, in una più pronta attuazione degli ordinamenti costituzionali e in un più spedito sviluppo economico-sociale del paese, e l'impegno del partito a favorire una più ampia e generale chiarificazione fra le forze politiche italiane». I democristiani milanesi — smantellando completamente le teorie fanfaniane secondo le quali il governo Zoli andrebbe considerato al massimo un «governo fratello» della D.C. — hanno inoltre fatto presente che «a questo scopo, però, è necessario che la D.C. assuma in campo politico e governativo impegni precisi e irrinunciabili». Niente programma «di cerato» e «limitato», dunque, come vorrebbe Fanfani, ma realizzazione del piano Vanoni, accettazione degli emendamenti della CISL alla legge Colombo sui patti agrari, attuazione dell'Ente regione, potenziamento delle autonomie locali, sganciamento dell'IRI dalla Confindustria, riconoscimento giuridico dei contratti collettivi di lavoro, tutela delle libertà sindacali nelle fabbriche, ecc.

Dopo aver accennato a problemi inattuali (quale, per esempio, quello dell'appoggio al governo Zoli da parte del «fronte-mo a direzione comunista»), l'o.d.g. dei democristiani milanesi afferma che «un programma di questo genere non può essere separato da responsabili scelte politiche che tengano soprattutto presente la necessità di impedire qualsiasi appoggio della destra antico-tituzionale, che qualificherebbe in modo impopolare o equivoco la D.C., con gravi ripercussioni anche di carattere elettorale»; e conclude con l'auspicare la creazione libera e cosciente di nuove convergenze fra quei partiti, che accettano il metodo parlamentare e la Costituzione e sono disposti a collaborare, senza confusioni ideologiche, nell'interesse della democrazia e del progresso delle classi lavoratrici.

Fra i primi a prendere posizione contro questo ordine del giorno è stato il clericale ufficioso *Messaggero*. Il giornale romano ha scritto testualmente: «Questo ordine del giorno, approvato, con l'intervento di un membro del governo, da una delle più importanti federazioni provinciali della D.C., è destinato a provocare una certa sorpresa negli ambienti politici per due motivi: 1. perchè si tratta di un o.d.g. a tendenza massimalistica in un momento in cui il segretario della D.C. consiglia a Zoli un programma limitato; 2. perchè sostiene un programma di sini-tra, il quale presuppone una convergenza con il P.S.I., mentre le maggiori speranze del Gabinetto per superare il voto di fiducia si appuntano sulla astensione o il voto favorevole delle destre».

Lo stesso Fanfani, parlando ieri mattina a Grosseto, ha tenuto a sottolineare il suo dissenso dalla «linea milanese». Ponendo l'accento sul fatto che egli, come segretario della D.C., si limita a dare un *amichevole appoggio al Presidente Zoli*, per il moderato e discreto programma che quel governo potrà realizzare, ha così proseguito: «Le più ampie richieste fatte da alcuni democristiani confermano che nel nostro partito vige ampia libertà di discussione. Lo amico Zoli, che ha la responsabilità e il dovere di portare all'approvazione il suo governo, continuerà certamente ad ascoltare i teorici, ma considererà con la dovuta attenzione l'esperienza di chi *come me*, seguendo i consigli ricevuti, non riuscì ad allungare la vita al pe-

(Continua in 3. pag. 9 . . .

Collaborazionista algerino ucciso a Parigi

Era stato vice presidente della Assemblea di Algeri - 800 patrioti uccisi nell'ultima settimana dagli invasori francesi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26 — L'emiro Ali Chekkal, ex vice-presidente della disciolta Assemblea algerina, una delle più forti personalità del collaborazionismo musulmano al servizio del colonialismo francese, è stato ucciso oggi pomeriggio alle 17,30 alla uscita dello Stadio parigino di Colombes.

La partita di finale della «Coppa di Francia» di calcio era appena terminata, e i cinquantamila spettatori stavano lentamente sfollando, quando un algerino si faceva largo fra la calca e, giunto a pochi passi dall'emiro, gli sparava contro cinque colpi di pistola: Ali Chekkal, raggiunto da un proiettile, stramazzava al suolo in una pozza di sangue.

Trasportato all'ospedale di Nanterre, l'emiro vi decedeva.

La polizia ha reso noto a tarda sera che Ben Sadok, l'uccisore di Ali Chekkal, ha dichiarato di non appartenere ad alcuna organizzazione politica e di aver agito di sua propria iniziativa. «Mi sono deciso – qualche tempo fa a passare all'azione diretta e uccidere una personalità musulmana francofila». Egli ha detto: «Ho seguito Chekkal perchè era l'ultimo musulmano amico dei francesi».

L'uccisione di Ali Chekkal avvenuta a Parigi davanti a migliaia di persone, ha prodotto un'enorme impressione negli ambienti politici ed economici della capitale, dove l'emiro, attivo fautore della «presenza francese» in Algeria e nemico giurato del movimento di liberazione, godeva di tutto l'appoggio Ricco agrario di Algeri. Ali Chekkal, per la sua violenta posizione antinazionale, era già stato più volte minacciato di morte.

La repressione colonialista intanto continua in Algeria e si fa sempre più sanguinosa: secondo cifre ufficiali, nella settimana appena terminata le forze francesi avrebbero ucciso circa 800 partigiani, lasciando sul terreno a loro volta una cinquantina di morti.

AUGUSTO PANCALDI

A Torino i due soli "13" che vincono 81 milioni

Grosse vincite anche ieri al Totocalcio: due soli tredici, e totalizzati in una sola città — Torino —; ai fortunati vincitori andranno 81.788.000 lire ciascuno; 100 sono i dodicisti e ciascuno vincerà la somma di 1.635.000 lire circa.

I due tredici sono stati realizzati il primo, dal signor Arturo Richaud, che con alcuni amici sabato aveva giocato una schedina di 8 colonne; il secondo uno sconosciuto. La schedina (la 568 TA 53622) è siglata così: «12 dicembre 1881, Pippo Alessandria». Fino a tarda notte il secondo vincitore non era stato ancora individuato.

(Continua in 3. pag. . . .

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Borgata Dragone

Un gruppo di persone abitanti nella Borgata Dragone scrivono:

La nostra borgata è situata fra il diciannovesimo e il ventesimo chilometro della via Ostiense. Il terreno, di proprietà del signor Francesco Corsetti, è stato lottizzato e venduto per cui ora, presso gli uffici catastali, risulta appartenere regolarmente a numerosi lottisti.

Abbiamo comprato un pezzetto di terra a prezzo di grandi sacrifici e con non minore sforzo stiamo costruendo ciascuno una casa. Le nostre condizioni sono tali che possiamo costruire un vano alla volta a distanza di mesi

Invece di ricevere aiuti ci piovono addosso molto spesso delle contravvenzioni di 1650 lire Naturalmente, nel caso in cui non abbiamo il denaro a disposizione (cioè il più delle volte), le multe finiscono in Pretura e le spese aumentano. Questo significa che dovendo evitare il peggio, invece di costruire una abitazione decente per le nostre famiglie esauriamo i risparmi raggranellati via via per pagare le contravvenzioni.

Noi non siamo degli abusivi e chiediamo perciò che la borgata sia inclusa nel piano regolatore o che, comunque, il Comune ci conceda i normali permessi di costruzione.

Girando la richiesta al Comune ci sembra di dover fare una sola osservazione. Se la borgata è « abusiva » la responsabilità non può essere certo riversata sui lottisti nè, tantomeno, ci si può rifare solo su essi per un abuso già tollerato e permesso.

Il ritiro di una patente

Il signor Mazza ci scrive per indicare uno dei tanti « misteri » della burocrazia, reso ancora più oscuro da incomprensibili intromissioni estranee.

Sono una guida turistica, con patente di abilitazione che conseguii attraverso regolare concorso nel 1955. Sarei veramente lieto se tu rendessi edotta l'opinione pubblica di quanto mi sta capitando in questi ultimi tempi e che brevemente riassumo.

L'8 gennaio scorso il questore mi fece ritirare la patente di guida turistica motivando il provvedimento come segue: « Essendo risultato a questo ufficio denuncia a suo carico avanzata dal comando dei vigili urbani, la sospendiamo dalla attività a tempo indeterminato ».

In seguito al provvedimento di polizia condussi, con la collaborazione del mio legale avv. Carmelo Drago una precisa inchiesta per appurare la ragione del provvedimento stesso, accertando, in effetti, che la denuncia dei vigili urbani consisteva in una semplice contravvenzione per infrazione al codice stradale Si trattava quindi di un « reato » tale da non poter assolutamente giustificare un provvedimento tanto grave.

Alle mie legittime proteste presso l'ufficio competente della questura, mi fu comunicato che, stando così le cose, avrei potuto riottenere quanto prima la patente di guida presentando copia legale del decreto penale della Pretura e una domanda in carta bollata Naturalmente feci subito quanto richiesto.

Ciò non ostante il documento non mi venne restituito anzi, un mese più tardi, la questione ebbe nuovi sviluppi incomprensibili Fui chiamato dal commissariato della mia zona e fui informato, con molta sorpresa, che il ministero della Pubblica Istruzione aveva disposto il ritiro della mia patente di guida perchè ad esso risultava che avevo dimostrato durante l'attività professionale un contegno scorretto e violento.

A questo punto mi domando quale credito si può dare ai motivi dichiaratimi in un primo tempo dalla polizia e che avrebbero provocato il provvedimento preso a mio carico?

D'altro canto non ho mai dato, durante la mia attività di guida, alcun motivo a rilievi quali quelli espressi dal ministero della Pubblica Istruzione, che considero del tutto gratuiti, offensivi e diffamatori

Comunque, nel caso in cui un provvedimento fosse da adottare contro di me esso avrebbe dovuto essere deciso dagli uffici ministeriali ed applicato in via amministrativa. Cosa ci entrerebbe in tal caso la polizia? E perchè poi questa dovrebbe fare ricorso a pretesti?

Le catenelle a Termini

A proposito degli sbarramenti eretti recentemente in piazza dei Cinquecento ai margini delle pensiline filotranviarie il signor Giorgio Fulvi scrive.

Ho visto che la cronaca dell'*Unità* si è già occupata delle catenelle tese da qualche giorno ai due lati del viale che passa fra la pensilina del 64 e quella delle linee tranviarie. Il provvedimento mi sembra giusto perchè esisteva un continuo pericolo per i passeggeri che scesi dalle vetture attraversavano disordinatamente. Ora però tale pericolo non è stato scongiurato Infatti, poichè è stato lasciato solo un varco per l'attraversamento, moltissime persone per non percorrere venti metri passano sotto le catenelle.

Si tratta solo di insuperabile indisciplina? Credo piuttosto che l'inconveniente potrebbe essere eliminato facilmente aprendo un secondo varco all'altezza opportuna.

La proposta ci sembra giusta e la segnaliamo pertanto agli uffici comunali competenti.

Arbitrario licenziamento della direzione del CIM

Il sindacato provinciale dei lavoratori del commercio, ha chiesto un incontro con l'Associazione dei commercianti per sollecitare la revoca di un arbitrario licenziamento effettuato dal CIM. Alcuni giorni fa, difatti, questa grossa azienda commerciale, in dispregio al contratto di lavoro e ai principi costituzionali, ha licenziato un lavoratore motivando tale decisione con « la revisione dell'organico »; il vero motivo del licenziamento consiste, invece, nel fatto che il lavoratore colpito, al quale veniva negato il giusto riconoscimento della qualifica, aveva chiesto l'intervento dell'organizzazione sindacale di categoria nei confronti della direzione aziendale per ottenere la qualifica che gli spettava. Va rilevato che il lavoratore colpito, oltre ad essere padre di quattro figli, è anche un invalido di guerra.

All'I.R.M.A. si sciopera

Da sabato all'IRMA le maestranze (450 tra lavoratori e lavoratrici) sono scese in sciopero; il lavoro non sarà ripreso nemmeno questa mattina se la direzione della fabbrica non aprirà trattative con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori, e non revocherà il licenziamento di rappresaglia effettuato venerdì sera. In questa fabbrica di manufatti di cemento (« marmette » e « marmettoni ») i lavoratori e le lavoratrici chiedono che si lasci loro eleggere liberamente la Commissione interna, che si istituisca un locale per la mensa, e si fissi per essa una indennità giornaliera. La direzione della fabbrica ha inasprito la vertenza rispondendo di no a tutte le richieste e licenziando il lavoratore Marcelli, delle ACLI, che si era recato, insieme ad una delegazione unitaria, a discutere con la direzione. Altri problemi igienici e salariali assillano le maestranze della IRMA CGIL e CISL hanno chiesto che l'ufficio del lavoro convochi i proprietari della fabbrica. Nella foto: tre giovani lavoratrici della IRMA a mezzogiorno mentre consumano il loro modesto pranzo sedute sul ciglio della Casilina.

LA POLIZIA LO STA CERCANDO DA DUE GIORNI

L'accoltellatore di via Veneto non è stato ancora rintracciato

Cinque persone fermate ieri mattina e messe a confronto con la bibliotecaria ferita sono risultate estranee al folle gesto

L'uomo sui trent'anni, alto 1,70 circa, snello, che sabato mattina poco dopo le ore 10 è entrato nella biblioteca americana dell'USIS di via Veneto 67 per accoltellare la bibliotecaria Edvige Govoni di 53 anni, è ancora latitante. Le segnalazioni finora giunte alla Squadra Mobile si sono dimostrate inesatte. Il folle, dopo la fortunosa fuga attraverso il traffico cittadino, è scomparso: i commissariati stanno cercando di individuarlo sulla base della descrizione fornita alla polizia dalla signora Govoni.

Come i lettori ricorderanno, nel salone che ospita la biblioteca dell'USIS, l'altro giorno lo sconosciuto si è avvicinato alla « reference » Edvige Govoni e, dopo averle chiesto se l'America si sentiva effettivamente forte, ha sfoderato un coltello da « boy scout » colpendo la donna alla regione scapolare sinistra Vibrato il colpo, lo squilibrato si è dato alla fuga, vanamente inseguito da tre agenti.

Edvige Govoni è stata successivamente ricoverata allo ospedale di S. Giacomo e dichiarata, dopo la medicazione, fuori pericolo. Ella si trova tuttora in un lettino del nosocomio di via del Corso, assistita dal marito *Giancarlo Govoni* e dai figli Giovanni, Mario ed Italo. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

Ieri il dottor Saetta capo della Mobile ed il dott. Macera della Sezione Omicidi si sono recati all'ospedale per effettuare alcuni confronti Cinque individui erano stati fermati dalla polizia in seguito alle indagini sviluppatesi dopo l'inesplicabile fatto di sangue. Costoro, posti a confronto con l'aggredita, sono risultati completamente estranei all'episodio e pertanto rilasciati.

Alcune segnalazioni sul folle di via Veneto sono giunte alla Questura della nostra città da varie fonti. Sulla base di queste indicazioni gli agenti stanno indagando per giungere alla cattura del fuggitivo.

Linee speciali per la Fiera di Roma

L'ATAC comunica:

In occasione della Fiera di Roma, verranno attuati i seguenti provvedimenti onde facilitare l'afflusso del pubblico all'EUR durante il periodo della manifestazione (25 maggio-9 giugno):

1) Prolungamento della linea speciale G da Piazza Venezia a Piazza San Silvestro, e spostamento del capolinea esterno dal Palazzo degli Uffici EUR all'ingresso della Fiera.

La linea verrà esercitata dalle ore 7 alle 24 circa.

2) Protrazione dell'orario di esercizio della linea 93 nell'interno dell'EUR dalle ore 22 alle ore 1 circa, con capolinea — in tale periodo — in Piazza Italia (ingresso Fiera).

3) Istituzione della linea speciale R tra il Piazzale Flaminio e l'ingresso della Fiera, sul percorso: V. Luisa di Savoia, via Cola di Rienzo, via Terenzio, via di Porta Castello, via S. Pio X, piazza della Rovere, lungotevere di destra, piazza G. Belli, viale Trastevere, via G. Volpato, piazza della Radio, viale G. Marconi, via C. Colombo, piazza Italia (ingresso Fiera).

La linea verrà esercitata dalle ore 16 alle 21 circa.

4) Istituzione della linea speciale S tra piazza Bologna e l'ingresso della Fiera, sul percorso: viale delle Provincie, viale Ippocrate, viale Regina Elena, via Tiburtina, via di S. Bibiana, viale Manzoni, via E. Filiberto, S. Giovanni, v Appia Nuova, piazza Re di Roma, via Cerveteri, piazza Tuscolo, via Lusitiana, viale delle Mura Latine, viale di Porta Ardeatina, via. C. Colombo, piazza Italia (ingresso Fiera).

La linea verrà esercitata nei soli giorni di sabato e festivi dalle ore 16 alle 21 circa.

5) Istituzione della linea speciale U tra piazza Ungheria e l'ingresso della Fiera, sul percorso: viale Rossini, via G. d'Arezzo, via Bellini, viale Liegi, viale Regina Margherita, via Nomentana, piazzale Porta Pia, via XX Settembre, via Pastrengo, piazza della Repubblica, via Nazionale, via dei Serpenti, via Cavour, Colosseo, piazza Porta Capena, via delle Terme di Caracalla, via C. Colombo, piazza Italia (Ingresso Fiera).

La linea verrà esercitata nei soli giorni di sabato e festivi dalle ore 16 alle ore 21 circa

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 27 (147 - 218).** S. Natalia. Il sole sorge alle ore 4,43 e tramonta alle 19,57. Luna nuova il 29.

BOLLETTINI

— Metereologico: Temperatura di ieri: min. 11,1 - max 20,4.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** « Il giuoco delle parti » al Millimetro.

— **Cinema:** « Lassù qualcuno mi ama » all'Alhambra, Trieste, Tirreno, Atlantic; « Rififi » allo Splendore, « Sentieri Selvaggi » al Quiriti; « Il mondo del silenzio » all'Adriacine, « Il seme della violenza » al Puccini, « Il monello » all'Airone, Mazzini, Olimpia, « Guendalina » all'Alce, Aureo, « La città nuda » al Plaza, « Gangster cerca moglie » all'Ariel, Attualità, California, Excelsior, « La traversata di Parigi » al Castello; « La battaglia di Rio della Plata » al Centrale, « Padri e figli » al Delle Maschere, Sultano, « Mezzogiorno di fifa » all'Edelweiss, « Giorno maledetto » al Trastevere; « Il mago della pioggia » all'Espero, La Fenice, Platino, « Riccardo III » all'Euclide; « Il ferroviere » al Pax; « Moby Dick » al Palazzo; « Poveri ma belli » al Cassio

MOSTRE

— **Alla Galleria del Vantaggio, in** via del Vantaggio, è aperta una mostra del pittore Gisberto Ceracchio e del pittore Filibek

— **Una mostra del pittore** Enrico Accatino è stata inaugurata alla Galleria Alibert, in via Alibert.

— **E' aperta permanentemente** una mostra di arte grafica contemporanea (orario 11-13; 17-20) in via Capo le Case alla Galleria « Il Segno ».

— **Oggi alle ore 18 si inaugura,** alla Galleria « La Tartaruga », via del Babuino 196, una mostra di pitture recenti di Salvatore Scarpitta.

— **Alle ore 18 di oggi alla Galle-**ria Chiurazzi, in via del Babuino, si inaugura una mostra di Rino Maccari

Leggete NUOVA GENERAZIONE

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela a:
RI - NO - VA - Piacenza

BRIGANTESCA IMPRESA L'ALTRA NOTTE AI PARIOLI

Chiudono in camera la domestica e svaligiano la casa incustodita

La refurtiva consiste in tappeti, pellicce e argenteria per un valore di oltre 2 milioni - Due milioni rubati nella « sala corse » di Largo Toniolo

Un audace furto è stato consumato la notte scorsa nell'appartamento dell'ingegner Renato Ranalli sito al numero 8 di via Sebastiano Conca, una strada senza uscita che si diparte da via dei Monti Parioli. Verso le ore 2 i ladri, dopo aver scavalcato il cancelletto sito al numero 10 della stessa via, si sono calati nel giardino dell'abitazione dell'ingegnere e da qui sono saliti sul terrazzino dell'appartamento, alto circa due metri dal suolo.

Nell'interno dell'abitazione, a quell'ora, si trovava solamente la cameriera trovandosi i padroni di casa fuori città. Il figlio dell'ingegnere a nome Gianfranco di 25 anni, non era ancora rincasato. L'appartamento era silenzioso e, in quella strada solitaria, i ladri hanno avuto tutto il tempo necessario per consumare l'impresa.

Dal terrazzino i lestofanti sono entrati nel salone di rappresentanza, forzando un vetro che era stato già una volta circa sette mesi fa mandato in frantumi durante una precedente visita dei ladri. Una volta entrati nell'appartamento, i lestofanti, prima di mettersi al lavoro, hanno chiuso dall'interno, con il paletto, la porta di ingresso e bloccata nella sua camera la cameriera che, completamente ignara della presenza degli intrusi, dormiva beatamente.

Dopo di che, i metodici malviventi, hanno fatto man bassa dei tappeti, delle pellicce e dell'argenteria scovati nelle varie stanze dell'abitazione. Quando i lestofanti si trovavano ancora nell'interno dell'appartamento, Gianfranco Ranalli ha fatto ritorno a casa Dopo aver tentato inutilmente di aprire la porta, egli ha suonato a distesa il campanello.

Quello squillo ha fatto fuggire i ladri, i quali però hanno potuto asportare pellicce, tappeti ed argenteria del valore di oltre due milioni

* * *

Un altro furto è stato scoperto ieri mattina dal concessionario della « Sala Corse » di Largo Toniolo 9, signor Francesco Visibelli. Costui ha raccontato alla polizia che, verso le ore 8, appena entrato nel locale, ha scorto la piccola cassaforte a muro aperta. I circa due milioni che ivi erano stati depositati dalla sera precedente, erano spariti.

La Mobile si è recata sul posto per effettuare i necessari rilievi. La cassaforte forzata dal lestofante, è stata anche esaminata dai tecnici della Scientifica.

La « Sala Corse » era assicurata contro il furto fino ad un massimo di due milioni.

30.000 persone alla "Festa della primavera"

Malgrado l'instabilità del tempo oltre trentamila romani hanno assistito ieri alle numerose manifestazioni organizzate dalla presidenza nazionale dell'ENAL e dallo ENAL provinciale di Roma in occasione della « Festa Nazionale della Ricreazione » e della terza edizione della « Festa della Primavera ».

Nel pomeriggio a piazza di Siena, dove si erano dati convegno migliaia di romani, ha avuto luogo la manifestazione organizzata dall'ENAL di Roma per la « Festa della Primavera ». Un folkloristico corteo, aperto da un reparto dello squadrone delle Guardie di P. S. a cavallo e da motociclisti dei Vigili Urbani, ha dato inizio alla sfilata folkloristica: hanno sfilato per primi i 100 componenti della caratteristica Banda di Follonica, quindi i Gruppi Folkloristici di: Scanno (L'Aquila), Città di Napoli, Vetralla (Viterbo), S. Arsenio (Salerno), Pisterso (Latina) Alatri (Frosinone), Terni, Oratino (Campobasso), la Banda ed il coro folkloristico di Nettuno

Accolte da scroscianti applausi hanno sfilato quindi 30 carrozze del '600, '700 e '800, artisticamente inflorate

DRAMMATICO EPISODIO IN VIA PONTE SISTO

Grave una quattordicenne ridotta in torcia umana

Stava giocando con alcuni fiammiferi — I genitori hanno spento le fiamme che le bruciavano le vesti

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, i genitori di Anna Maria Damiani di 14 anni abitante in via Ponte Sisto 69, sono stati scossi da alcune urla di dolore che provenivano dalla camera da letto della loro figliola.

Essi si sono precipitati nella stanza ed uno spettacolo agghiacciante si è presentato alla loro vista. Anna Maria, completamente avvolta dalle fiamme stava rotolandosi sul pavimento, nell'estremo tentativo di soffocare le fiamme che la mordevano atrocemente, lanciando grida disperate.

Il padre, senza perdere un istante, ha afferrato una coperta del letto e l'ha gettata addosso alla figliola, riuscendo così a soffocare l'incendio in breve tempo. Quando egli ha tolto la coperta, è apparso il corpo martoriato di Anna Maria. Le vesti erano quasi completamente bruciacchiate

A bordo di una auto di passaggio la ragazza è stata trasportata all'ospedale del Santo Spirito dove è stata ricoverata in osservazione. Le sue condizioni sono gravi

Secondo quando si è appreso le fiamme che hanno bruciato la giovane Anna Maria, sono scaturite da un fiammifero che ella stessa aveva acceso.

La FIOM chiede un incontro con la SRE

La segreteria provinciale della FIOM, su mandato dei lavoratori interessati, ha inviato una lettera alla S.R.E. e alle ditte appaltatrici CIET, SMIE e Marchionni, allo scopo di chiedere un incontro per risolvere e discutere alcune richieste dei lavoratori dipendenti da queste ultime ditte, appaltatrici della Romana Elettricità, e che operano nella zona dei Castelli.

Abbandona l'amico morente nel tassi e scompare portando con sè le valige

L'uomo è morto poco dopo il ricovero all'ospedale S. Giovanni La polizia sta rintracciando lo sconosciuto che l'accompagnava

Un inesplicabile episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Verso le ore 16 il tassista Mentore Portieri abitante in via di Villa Narducci 25, è stato chiamato da un albergo sito in via dei Pettinari per accompagnare alla stazione Termini due clienti. Il Portieri si è recato lestamente all'indirizzo segnalato e sull'ingresso dell'albergo ha visto due persone che lo stavano attendendo.

Solo uno recava con se due valigie che, appena il tassi s'è fermato, ha messo personalmente a bordo della macchina Poi i due sono saliti a loro volta ed il tassi si è messo in moto.

Quando la macchina transitava per via Madonna dei Monti, uno dei due passeggeri ha bussato contro il vetro divisorio, dicendo all'autista di fermarsi perchè il suo compagno si sentiva male. Il Portieri ha bloccato l'automobile ed è sceso, avvicinandosi al passeggero che gemeva, abbandonato sul sedile. Frattanto l'altro aveva afferrato le due valigie e le aveva posate sul marciapiede. Dopodichè, prima che il tassista si rendesse conto di quanto stava accadendo, egli ha sollevato le due valigie abbandonando l'amico morente nel tassi.

Il Portieri, rimasto solo con lo sconosciuto in preda al suo male, ha pensato di chiamare un amico, tale Torquato Cerroni abitante in via Miranda n. 15, perchè lo accompagnasse all'ospedale. I due hanno poi raggiunto l'ospedale di San Giovanni dove lo sconosciuto — identificato per Guglielmo Broccoli di 55 anni abitante in via della Carità — è deceduto poco dopo il ricovero.

La polizia sta ricercando l'uomo che ha abbandonato il Broccoli nel tassi portandosi dietro le due valigie.

Denuncia un'aggressione ad opera di un bruto

Una ragazza di 14 anni, tale A. M abitante in via Augusta, si è presentata all'ospedale di San Giovanni, accompagnata dalla madre, per sottoporsi ad una visita ginecologica La ragazza ha narrato al locale posto di polizia che la sera prima, verso le ore 21, mentre stava uscendo di casa, un giovane a nome Antonio l'ha afferrata per un braccio costringendola a seguirlo in un prato che dista circa duecento metri dalla casa

Qui, il focoso Antonio ha tentato di usarle violenza. La ragazza si è difesa disperatamente.

Una giovane assalita dall'anziano tutore

P. S. è una giovane indossatrice che abita in via Labicana. Costei si è presentata all'ospedale di San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni riportate, secondo il suo racconto, in una violenta colluttazione ingaggiata ieri pomeriggio nell'abitazione del suo tutore, tale G. F. di 42 anni L'anziano tutore l'aveva fatta segno ad una attenzione eccessiva

La giovane donna è stata giudicata guaribile in tre giorni

Più tardi, nello stesso ospedale, si è presentato anche il tutore per farsi medicare il viso segnato da alcuni graffi

SOLIDARIETA' POPOLARE

Due malati

Una lettera ci segnala il caso doloroso di due anziani coniugi gravemente malati e quindi nell'assoluta impossibilità di lavorare L'unico loro sostentamento è costituito dal guadagno (4000 lire settimanali) del solo figlio. Come è facile comprendere la famigliola non solo non può acquistare le medicine necessarie, ma non riesce nemmeno a pagare la pigione e a procurarsi il cibo. Chiediamo a quanti dei nostri lettori abbiano la possibilità di voler contribuire ad alleviare una condizione tanto penosa. Le offerte possono essere inviate alla nostra segreteria di redazione.

Stasera assemblea dei medici comunisti

Tutti i medici comunisti sono convocati per oggi alle ore 20 nei locali della Federazione romana del P.C.I.

Una bambina in via Prenestina travolta e uccisa da una moto

Un'auto contro un albero sulla via Nomentana — Una motocicletta contro un autopullman — Gli altri incidenti stradali

Nel tardo pomeriggio di ieri, un mortale incidente della strada è accaduto sulla via Prenestina, all'altezza di via dell'Acqua Bullicante. La piccola Gabriella Procopi di 5 anni abitante in via Giovan Battista Ricciolì 7, è stata investita da una motocicletta e gettata pesantemente a terra. I parenti che accompagnavano la bambina, l'hanno subito soccorsa, adagiandola su una macchina di passaggio.

L'automobile ha raggiunto l'ospedale del S. Giovanni dove la piccina è stata ricoverata. Malgrado le pronte cure Gabriella è deceduta alle ore 21,30.

* * *

Il contadino Pietro Malpietro di 17 anni, abitante a San Vito Romano, ieri mattina è caduto dalla moto che guidava a circa due chilometri da Bellegra riportando la frattura del cranio.

E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Tivoli.

* * *

Alle ore 7,15 di ieri, sulla via Prenestina in località « Lunghezza », una moto con a bordo due operai si è violentemente scontrata con un autocorriera della Società autolinee Roma, che era guidata dall'autista Cesare Arcangeli. Nell'urto i due motociclisti — Marino Basili di 30 anni e Adolfo Tranquilli di 37, entrambi abitanti in via Massa di San Giuliano — sono rimasti feriti e sono stati trasportati a bordo di un'auto di passaggio all'ospedale Policlinico. Qui, il Basili è stato giudicato guaribile in 7 giorni, mentre il Tranquilli è stato ricoverato in corsia per la frattura della gamba destra:

* * *

Il geometra Federico Parascani di 47 anni, abitante in via Nizza 669, è andato a cozzare contro un albero mentre, insieme col padre Raniero di 72 anni, stava percorrendo in auto la via Nomentana; l'incidente è stato causato dalla pioggia che ha reso viscido il fondo stradale provocando così la sbandata della vettura. Al Policlinico, dove sono stati trasportati a bordo di una macchina di passaggio, i due sfortunati automobilisti sono stati ricoverati entrambi in corsia: il ragioniere ha riportato alcune contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo che guariranno in una settimana; più gravi le condizioni del padre, che è stato giudicato con prognosi riservata.

Seguirà un rinfresco e la visita allo stabilimento della GATE

Venerdì un convegno sulla pagina della donna

Venerdì 31 maggio alle ore 15,30 nel Salone dell'« Unità » (Via Taurini, 19) avrà luogo un convegno di diffonditrici e di compagne romane per discutere su: LA PAGINA DELLA DONNA, strumento per l'emancipazione femminile - Relatore il compagno Gianni Rodari, redattore dell'« Unità ».

Concluderà la compagna Nella Marcellino, membro del CC del PCI Saranno premiate le migliori diffonditrici.

« SCIPPO » L'ALTRA NOTTE IN VIA CIMAROSA

Aggredisce una commessa e la deruba di valori bollati per trecentomila lire

Un grave atto di banditismo è stato compiuto l'altra sera in via Cimarosa da uno sconosciuto il quale ha assalito una giovane commessa e con la violenza le ha strappato una borsa contenente valori bollati per 300 mila lire dandosi quindi alla fuga. La donna, piangente e in preda al panico, si è presentata al commissariato di P.S. Flaminio, dove ha denunciato l'aggressione: tuttavia, le pur tempestive indagini degli agenti non hanno dato risultati positivi ed ugual esito ha avuto anche una vasta battuta compiuta da un pattuglione nella zona

Erano circa le ore 21.30. In piazza Verdi, il signor Attilio Ciuffoli ha abbassato la saracinesca della sua tabaccheria ed ha consegnato alla commessa Teresa Macella la borsa contenente le marche da bollo Dopo un rapido « buonasera », la giovane si è diretta a passo svelto verso la sua abitazione, che si trova in via Moldeno 34. percorsi appena poche decine di metri, ella si è accorta che un giovane alto e magro la stava seguendo e, pensando ad uno sgradito corteggiatore, ha accelerato ancora di più l'andatura

In via Cimarosa, però, lo sconosciuto improvvisamente ha cominciato a correre, ha raggiunto la ragazza e l'ha afferrata per le spalle spingendola contro il muro, nell'oscurità: quindi, mentre la poveretta gridava a squarciagola tentando di liberarsi dalla stretta, le ha strappato la borsa ed è fuggito dileguandosi ben presto per una via laterale.

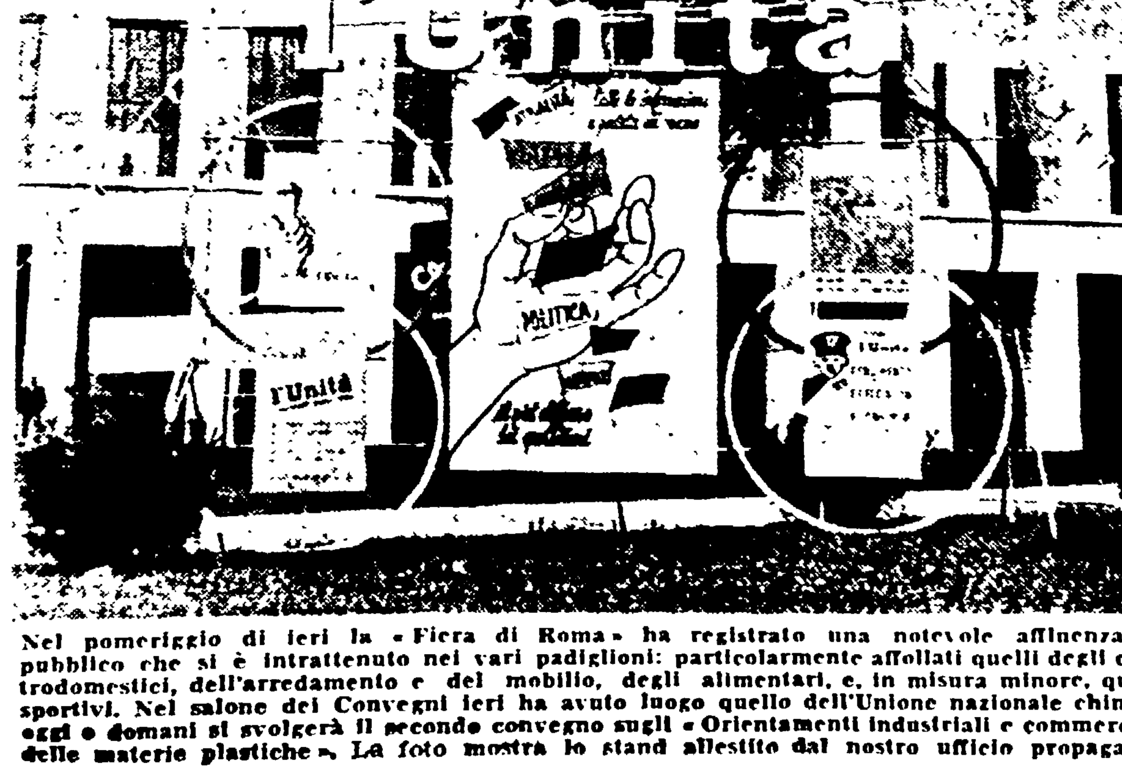
Riavutasi dalla sorpresa e dallo spavento, la Macella si è precipitata al commissariato, come abbiamo detto. il malvivente non è stato ancora identificato

Un dispensario sorgerà a Bracciano

Il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare avvocato Giuseppe Bruno, accompagnato dal direttore sanitario dr Rustichelli, si è recato a Bracciano per visitare il locale dispensario antitubercolare

Il presidente Bruno si è incontrato con il sindaco di Bracciano ed ha effettuato un sopraluogo per la scelta dell'area che il comune metterà a disposizione del Consorzio per la costruzione di un nuovo dispensario.

L'Unità alla "Fiera di Roma,,



Nel pomeriggio di ieri la « Fiera di Roma » ha registrato una notevole affluenza di pubblico che si è intrattenuto nei vari padiglioni: particolarmente affollati quelli degli elettrodomestici, dell'arredamento e del mobilio, degli alimentari, e, in misura minore, quelli sportivi. Nel salone dei Convegni ieri ha avuto luogo quello dell'Unione nazionale chimici; oggi o domani si svolgerà il secondo convegno sugli « Orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche ». La foto mostra lo stand allestito dal nostro ufficio propaganda

Convocazioni

Partito

Segretari: I segretari di tutte le sezioni sono convocati in Federazione alle ore 19 di oggi.

Macao: oggi ore 17 Comitato direttivo, Ignazio Di Lena

Centro diffusione stampa: oggi alle ore 18 sono convocati presso la sezione Ludovisi i responsabili del CDS delle sezioni Italia, Ludovisi, Montesacro, Salario, Monti, Nomentano, Trevi, Tuscolo, Valmelaina, Vescovio

Insegnanti comunisti: Tutti i compagni insegnanti nelle scuole elementari e secondarie sono invitati a una riunione che si terrà domani, 28 maggio alle ore 17 nei locali della Federazione romana del PCI (piazza S. Andrea della Valle 3) per una discussione intorno alla rivista « Riforma della scuola »

Convegni della stampa: oggi alle ore 20 alla sezione Campitelli, presiede Aldo Berdini.

A.N.P.I.

Oggi, alle ore 19 sono convocati in via Zanardelli per importanti comunicazioni i membri del Comitato direttivo provinciale

Consulte

Oggi, alle ore 19, avrà luogo nei locali delle consulte popolari di via Merulana 234 la riunione di tutti i membri del Comitato dei baraccati e sfrattati di tutte le zone di Roma

Nella riunione si discuterà il seguente o.d.g.: 1) Sviluppo dell'attività per la casa, 2) Costituzione di una cooperativa edilizia fra baraccati e sfrattati, 3) Una iniziativa per richiedere alle autorità le colonie per i figli delle famiglie che vivono nelle borgate, nei borghetti, nelle caserme e nei campi profughi e sfollati.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto Enal) Napoli

UTENSILERIA elettrica - Lime - Chiavi Dowidat - Puntelica - Seghette - Abrasivi - prezzi fabbrica - INDART - Via Casilina 17-25 - Via Palermo 25-31

12) MATRIMONIALI L. 12

BELLARIA - Pensione IMPERIALE - Centralissima. Direttamente mare. Ampio parco. Giardino. Televisione Telefonare: MILANO 29 67.78.

GABICCE MARE Hotel Promenade, 2 categoria, modernissimo, splendida posizione panoramica sul mare, massima tranquillità, ogni moderno conforto. Autoparco, spiaggia privata. Interpellateci

PENSIONE « DAVOS ». Riccione Alba. Nuova costruzione. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci.

PENSIONE « MASI ». Riccione, via Giordano Bruno, 24. Giugno, settembre 1.200, luglio, agosto 1.900 tutto compreso.

PENSIONE TRENTO. Riccione, via Nino Bixio. Trattamento famigliare Prezzi 1.200-1.900

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**

VENEREE Cure prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista

Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Aut. Pref. 17-7-52 n 21712

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 15-18 e per appuntamento - Telefoni 862 960 - 844.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

DOPO IL CROLLO DI LISBONA CI ATTENDE LA ROCCAFORTE DI BELFAST

Addio ai mondiali di calcio?

PIU' GIU', SEMPRE PIU' GIU' IL CALCIO "AZZURRO,,

Le semplici trame dell'attacco portoghese hanno travolto la nazionale italiana (3-0)

Gli italiani hanno attaccato solo agli inizi dei due tempi - I lusitani sono andati in vantaggio con Vasquez al 42' di gioco e hanno triplicato il bottino con due reti di Teixeira e Matateu nel finale - Boniperti e Chiappella schiaffeggiano gli avversari - Le cause del crollo

PORTOGALLO: Gomes; Virgilio, Angelo; Pedroto, Arcanjo, Graca; Vasquez, Teixeira, Matateu, Salvador, Cavem.
ITALIA: Bugatti; Fontana Cervato, Chiappella, Bernasconi, Posio; Ghiggia, Boniperti, Bean, Pandolfini, Pesaola.
ARBITRO: Treichel (Germania).
MARCATORI: Primo tempo: Vasques al 12'; nella ripresa al 39' Teixeira al 43' Matateu.
NOTE: Cielo sereno, temperatura alta e forte vento dall'Atlantico. Spettatori 65 mila circa. In tribuna d'onore Barassi, Pasquale, Foni, autorità portoghesi e lo ambasciatore italiano Confalonieri. Lievi incidenti a Ghiggia e Chiappella che terminano l'incontro toppicando.

(Dal nostro inviato speciale)

LISBONA, 26. — *Più giù, sempre più giù: finiremo per battere il primato dei tuffi in profondità. La sconfitta subita oggi allo stadio nazionale dalla rappresentativa azzurra è ben più grave di quella incassata due settimane fa, in Jugoslavia, più grave benchè nella nostra rete siano entrati solamente tre palloni. Le conseguenze sono incalcolabili. Forse, questo risultato ci eliminerà dalla Coppa del mondo e, sarebbe la prima volta che l'Italia non si qualifica. Eppure, possiamo considerarci fortunati di aver contenuto il disastro in sole tre reti e dobbiamo ringraziare il cortesissimo pubblico lusitano, che ha sopportato quasi senza fischiare le scorrettezze e il pessimo gioco dei nostri pietosi calciatori. La vittoria del Portogallo non si presta ad alcuna discussione, è trasparente, limpida come l'acqua sorgiva.*

L'undici allineato dall'Italia a Lisbona si è dimostrato nettamente inferiore a quello battuto per 6 a 1 dagli jugoslavi; almeno a Zagabria gli azzurri si erano impegnati sino ai limiti del possibile, avevano combattuto coraggiosamente per 90 minuti con i loro modesti mezzi contro una squadra di una certa classe: dopo Zagabria era giusto criticare la preparazione tecnica degli undici calciatori, ma sarebbe stato ingeneroso ed insatto accusarli di aver rifiutato la lotta. A Lisbona, non sola la nazionale ha dato uno spettacolo deplorevole dal punto di vista strettamente tecnico, ma anche da quello morale. Le numerose batoste non hanno insegnato nulla ai nostri professionisti della pelle di cuoio, non li hanno resi modesti. La presunzione dei calciatori italiani è rimasta intatta. Gli azzurri sono venuti a Lisbona convinti di vincere e vincere facilmente. Molti di loro, alla vigilia, dicevano chiaramente a chi li aveva giudicati con severità, che lo smacco di Zagabria era null'altro che un episodio di trascurabile importanza e con grossolana ironia affermavano: «Se vinceremo al "Nationale" incomincerete a coprirci di elogi e a farci la serenata d'amore».

Si, erano proprio convinti di essere stati maltrattati, erano persuasi di essere delle vittime, dei portoghesi neppure si curavano, tanto erano certi di poterli sottomettere in quattro e quattr'otto. I nostri undici calciatori, nei primi minuti di gioco osservarono con strafottenza gli sforzi dei modesti avversari, poi quando si sono dovuti accorgere che il pomo della vittoria non lo si poteva cogliere sollevando semplicemente un braccio, si sono innervositi, hanno perso la testa e la prima rete segnata dai lusitani ha gettato il panico nelle nostre file; alla fine, gli azzurri hanno reagito come reagiscono di solito i presuntuosi quando sono costretti a confessare di essere inferiori, cioè colpendo proditoriamente l'avversario con stupida e vile rabbia. Poi, si sono arresi e proprio nessuno sportivo se la sentirebbe di presentare le armi a questa patuglia di giocatori, che ha abbandonato il fortino prima di bruciare tutte le cartucce contenute nei caricatori. Il pubblico non ha manifestato la propria indignazione urlando e lanciando i cuscini nel campo, si è limitato a sfollare in silenzio dopo aver salutato con le mani i bravi atleti della nazionale lusitana, i quali hanno imboccato la scaletta del sottopassaggio senza rivolgere una parola o uno sguardo agli sleali competitori.

I portoghesi, come vi avevamo fatto sapere nei precedenti servizi non dispongono pure i nostri oggi si sono comportati in modo che due appena sufficienti calciatori hanno dato l'impressione di essere dei veri ed autentici colossi dei prati verdi.

In difesa, i portoghesi vantano un ottimo centromediano, il negro dell'Angola portoghese, Arcanjo.

Va detto però che l'unico uomo di una certa classe della nostra Nazionale, Ghiggia, dopo pochi minuti di gioco si è prodotto un doloroso strappo muscolare alla coscia sinistra ed è rimasto quasi fermo per tutto il resto della partita. Poi, anche Chiappella si è infortunato (nella ripresa; però, sino ad allora non si era certamente fatto notare) e Cervato ha ricevuto una pallonata al basso ventre che ha appannato la sua prestazione. Queste piccole disgrazie hanno indebolito vieppiù la nostra già debolissima squadra. Ma commetteremmo errore se dovessimo ricercare negli incidenti avvenuti a Ghiggia, Chiappella e Cervato le cause della nostra sconfitta.

Bean, Fontana, Bernasconi, Pesaola, Bugatti, Boniperti, Pandolfini, Posio stavano benissimo e non hanno combinato nulla di buono. Naturalmente, c'è chi ha dato di più e chi ha dato di meno. Ma nel complesso tutti sono stati inefficienti. E poi notiamo che la squadra, nel primo tempo, cioè, sin quando il solo Ghiggia era inattivo, è stata dominata dagli avversari. A prescindere da queste considerazioni, dobbiamo dire, prima di chiudere questo commento, che paragonando il gioco delle due squadre, sia nel complesso, sia esaminando separatamente ogni interprete, si deve riconoscere che i lusitani ci sono superiori.

Sanno giocare meglio di noi: su questo non ci sono dubbi. Dal 1951 ad oggi, cioè da quando a Lisbona abbiamo vinto per 4 a 1, i nostri avversari hanno compiuto notevoli passi avanti mentre noi siamo regrediti sensibilmente. Siamo in fondo al pozzo: col S. Marino o col Lussemburgo riusciremmo magari ancora a dire le nostre ragioni tecniche, ma con le altre squadre certamente no ed i fatti documentano la fondatezza delle nostre affermazioni.

E ora vi descriveremo brevemente le fasi dell'umiliante gara, umiliante per noi si intende.

Lo stadio «National» è posto nell'incavo di una collina coperta di pini e di giovani noccioli. Dalle gradinate si scopre un paesaggio incantevole, verde chiaro. Il Nazionale.

MARTIN

(Continua in 4. pag. 4 col.)

Il debutto di GHIGGIA non poteva essere più sfortunato: incluso in una formazione traballante come quella di Lisbona aveva tentato di fare il possibile ma un doloroso strappo muscolare alla coscia sinistra al 12' lo ha immobilizzato per quasi tutto il resto dell'incontro

LA SCHEDA VINCENTE

Portogallo-Italia 1. t.	1
Portogallo-Italia ris. fin.	1
Novese-Pro Vercelli	x
Cantù-Suia Varedo	2
Fracor Empoli-Arezzo	1
Vigor Senig.-Carrarese	2
Pistoiese-Spezia	2
B.P.D Collef.-Federe.	x
Frosinone-Foligno	1
Giulianova-Foggia	x
Sangiorgese-Pescara	x
Bagheria-Casertana	x
Ercolanese-Marsala	2

Il Monte premi è di lire 327 155.118.

LE QUOTE: ai due «13» L. 81.788.000 circa; ai cento «12» L. 1.635.000 circa

TOTIP

1. CORSA: 1-2; 2. CORSA x-2; 3. CORSA 2-1; 4. CORSA: 2-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1

Il Monte premi è di lire 27.716.026.

LE QUOTE: ai «dodici» L. 3.082.891; agli «undici» L. 108.807; al «10» L. 8185.

Foto convenzionale per il «señor Poblet», il leader della squadra spagnola, subito dopo l'arrivo vittorioso a Frascati. Anche le sue vittorie in volata rischiano di diventare al «Giro» un fatto convenzionale. Accanto al vincitore, nella foto riprodotta, la «maglia rosa» Defilippis, fino ad ora l'unica consolazione italiana della grande corsa a tappe

Negli spogliatoi del "Nationale,,

(Dal nostro inviato)

LISBONA, 26. — Atmosfera di disperazione negli spogliatoi italiani ove è difficile raccogliere le interviste di rito: Foni che si dimostra molto nervoso rifiuta di fare dichiarazioni alla stampa mentre il più loquace è il segretario della FIGC rag. Bertoldi il quale sembra incaricato di assumere le difese d'ufficio della nazionale: «In fondo la squadra ha giocato con la sua migliore volontà ed ha dimostrato una certa superiorità sull'avversario che però è stato favorito dalla fortuna e dagli incidenti che hanno privato gli italiani dei contributi preziosi di Ghiggia e Chiappella».

Naturalmente le parole del rag. Bertoldi lasciano il tempo che trovano: naturalmente sono in pochi tra i giocatori stessi a tentare di difendere il loro operato. Giusto Cervato ha ripreso i temi toccati da Bertoldi affermando che «i portoghesi sono molto forti e noi siamo stati sfortunati come al solito». Boniperti con un pizzico di maggiore sincerità dice di non comprendere le cause della sconfitta mentre Bugatti che non ha peli sulla lingua e non conosce l'arte della diplomazia è il più crudo ed il più realistico di tutti: «I portoghesi hanno giocato bene ma soprattutto abbiamo giocato male noi. Il primo Ma

(Continua in 4. pag. 8 col.)

ANCORA UNA VOLTA LO SPAGNOLO L'HA SPUNTATA SU VAN STEENBERGEN

Gruppo compatto sul traguardo di Frascati e sprint vittorioso del "señor Miguel,,

Fallito un tentativo in extremis di Maule, il gruppo al gran completo è stato battuto dalle due ruote d'oro del Giro - Tappa calma, caratterizzata da una lunga parentesi "turistica,, - Inutile fuga iniziale di Padovan

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 26. — Oggi, gli stranieri si sono tenuti dietro le quinte: comunque, Poblet è riuscito a piazzare il suo formidabile sprint anche sul traguardo di Frascati.

Oggi, sono venuti alla ribalta gli atleti che nel «Giro» non giocano grosso. Oggi, al contrario di ieri, di ieri l'altro, dell'altro ieri ancora, Bobet, i suoi gregari e i suoi «alleati», sono stati tranquilli, sulle ruote del gruppo.

Oggi, nelle retrovie ha agito Defilippis. Il «Cit» ha difeso la sua fiammante maglia rosa dagli attacchi di tutti. Il «Cit» si è dimostrato pronto, agile, potente. I suoi scatti, i suoi allunghi e le sue rincorse sono stati secche, spavalde, prepotenti. Il «Cit» ha voluto dimostrare che non erano parole vuote quelle che ci ha detto all'Arenaccia dopo che lo avevano vestito di rosa: «Mi difenderò: sarà difficile scalzarmi dalla posizione di leader senza faticare, senza sudare».

NENCINI si mantiene nel gruppo dei primi

E per non correre rischi, già oggi il «Cit» ha cacciato e impallinato anche gli uomini di secondo piano quelli che lottano soltanto per la conquista dei traguardi di tappa.

La corsa d'oggi non ha avuto dunque fasi di eccezionale interesse.

La corsa di oggi ha sparato soltanto colpi a salve. Tutte brevi le fughe e un po' di noia. Infine, hanno dato fuoco alle polveri Fallarini e Miserocchi, Albani e Dall'Agata, Wagtmans e Benedetti. Si respirava ormai aria di traguardo, gli «sprinters» non la perdonavano non potevano perdonarla agli audaci. Gli «sprinters» si portavano sulle ruote della pattuglia di punta, proprio sulle ultime rampe della salita di Montecompatri.

Era fatta: era fatta per gli «sprinters».

Era fatta perchè da Montecompatri a Frascati, la strada w tutta in discesa. Maule tentava di piazzare il colpo in extremis; Maule si avvantaggiava un po'...

Fatica inutile. Infatti come si può pensare di sfuggire alla caccia di quegli sparvieri che sono i Poblet e i Van Steenbergen? E andata a finire com'era logico che finisse. Poblet e Van Steenbergen si sono messi in testa al gruppo e già prima dello striscione «dell'ultimo chilometro» arrivano addosso a Maule.

Non lascia tracce nella classifica generale la corsa di oggi. Gli atleti dopo le frenetiche corse da Milano a Napoli si sono concessi una tappa di mezzo riposo.

Giusto. Facciamo l'elogio di obbligo a Poblet che ha visto premiata oggi la sua generosità di ieri; facciamo lo elogio a Defilippis che ha mostrato di poter essere un difficile osso da rodere: e facciamo — infine — un elogio agli audaci che hanno tentato di scatenarsi. I loro nomi verranno alla luce girando il film della corsa.

Ieri avevamo lasciato Bobet di umore nero come la notte. Uscendo dalla pista dell'Arenaccia il campione ci diceva: «Dopo tanta fatica, essere giocati quando il traguardo è già in vista! Fa proprio rabbia perchè, checchè ne dicano, non ero premuto del tutto...».

L'abbiamo ritrovato oggi all'appuntamento di partenza. Bobet.

Il suo umore era tornato color di rosa come la maglia che ora veste Defilippis. Eccolo oggi. Bobet pare che si sia liberato di un peso. «Ora, la preoccupazione di parare gli attacchi non è più tutta mia soltanto: anche Defilippis doveva muoversi; ed io potrò, finalmente, concedermi qualche pausa».

Defilippis, oggi, è raggiante. Il sogno rosa, da lungo accarezzato sin da Cattolica, a Napoli è divenuto una realtà. Ma, come tutte le realtà ha i suoi aspetti difficili. Perchè il più resta da fare. Defilippis non si fa illusioni: sa che gli avversari sono forti, sa che la sua squadra è ridotta ormai a quattro unità, lui compreso. Infatti, oggi si è ritirato anche Favero. Ed anche qualitativamente i suoi gregari non sono molto forti. Una vita dura, dunque, aspetta il «Cit»: che comunque è deciso a non mollare, almeno per ora.

Il «Cit» che parte per Frascati vestito di rosa è una bella consolazione per noi. Finalmente i capitani delle nostre pattuglie si sono dimo-

ATTILIO CAMORIANO

(continua in 4. pagina 1 col.)

Il destino del «Cit»

Il «Cit». Già in questo soprannome ci spadano, involontariamente umoristico (almeno alle nostre rozze orecchie centromeridionali), sembra segnato un po' il destino di Defilippis, maglia rosa del Giro, eroe della domenica, che sarebbe poi meglio dire del sabato. E' di sabato, infatti, che il buon ragazzo torinese ha strappato la maglia dalle nobili spalle di Louison Bobet, sapete quel sorridente vincitore di Tours dai garretti di cavallo di razza e dalla «nonchalance» tutta parigina: un gran campione che si maschera sotto il garbo e la ironia, che nei guanti gialli del bel ragazzo boulevardiero un po' alla «belle epoque» (o se volete dei tempi orgogliosi e guappi, o diciamo pure guasconi, del giovane Gabin) cela gli artigli della tigre. Lo Cheralier del ciclismo, il D'Artagnan delle Dolomiti e dei Pirenei.

Il «Cit» è di una razza più modesta, eppure è forse un segno dei tempi che tocchi a lui, dopo Coppi e Bartali che di Bobet furono i maestri indimenticati, di graffiare con le sue unghiette di micio, a forza di minuti secondi, le basi del trono di quel furbo Re Louison che riesce ad avere ai suoi ordini — potenza della gloria e del danaro! — mezzo campo del Giro fra olandesi, francesi e perfino italiani. Il «Cit» non è un asso, è soltanto un ragazzo dotato più nella classe che nel carattere. Un corridore brillante, che può in certe giornate squillare come una fanfara: ma poi, non si sa come e perchè, viene sempre il momento che i suoi ottoni si mettono a lanciare stecche, che le «cotte» e le «crisi» lo trasformano da maglia rosa nell'eterno terzo o quarto dei Giri e dei Tours. Non è un uomo di ferro, come i grandi del passato: è elegante, fatto perciò semmai d'alluminio. Chissà come, ma non solo perchè è torinese e cortese, e nemmeno perchè è un «coccò di mamma» (meglio: un figlio di papà, il papà è ricco e lo segue sempre con trepidante emozione), chissà come Defilippis ci fa sempre pensare a Boniperti. Boniperti dal cervello fino e le gambe molli, il tocco felpato e il morale zuccheroso.

Povero «Cit», forse siamo cattivi con lui, adesso che per un poco assapora sudati trionfi dopo le effimere apparizioni, un po' goffe come di uno che chiedesse scusa ai tifosi, sui rulli di «Telematch». Ma che volete, non riusciamo ad avere fiducia nel suo immediato avvenire, che si chiama ahinoi Bondone e Saint Vincent: francamente, lo vedete Defilippis primo alla fine del Giro davanti, non dico altro, a Bobet, a Gaul, e magari a Poblet?

Il nostro scetticismo non ci impedisce però di augurarglielo. E chissà che le maglie che indossa, quella rosa che fu di Binda e di Guerra, di Bartali e di Coppi, e la bianco-azzurra della «Bianchi» che fasciò le sghembe spalle di ragno di Fausto, il «campionissimo», non abbiano a renderlo più duro, non gli portino fortuna: non gli s'attacchino alla pelle come, propizie, stavolta, meravigliose camicie di Nesso...

PUCK

L'EROE della DOMENICA

LE CLASSIFICHE

L'ORDINE DI ARRIVO

1) POBLET Miguel che percorre i km. 220 della 9. tappa, Napoli-Frascati, in ore 6.02'07"; 2) Van Steenbergen; 3) Rolland; 4) Albani; 5) Ernzer; 6) Pellegrini; 7) Fantini; 8) Cestari; 9) Boni; 10) Voorting; 11) Benedetti; 12) Calvi; 13) Maule; 14) Nencini; 15) Padovan; 16) Baldini; 17) De Groot; 18) Gismondi; 19) a pari merito: Accordi, Barale Ger., Barbotin, Barozzi, Bartalini, Bartolozzi, Bobet L., Botella, Botteechia, Cainero, Carlesi, Chacon, Ciampi, Cohen, Coletto, Company, Conterno, Coste, Couvreur, Dall'Agata, Defilippis, Donker, Fabbri, Fallarini, Favero Vito, Ferlenghi, Fornara, Gaggero, Galdeano, Gaul, Geminiani, Impanis, Iturat, Moser, Janssens, Le Ber, Monti Nolten, Ranucci, Restelli, Rossello, Sabbadin, Tosato, Uliana, Van Est, Wagtmans, Zamboni, tutti col tempo di Poblet; 70) Negro a 54"; 71) Baroni; 72) Pintarelli; 73) Piscaglia, tutti col tempo di Negro.

CLASSIFICA GENERALE

1) NINO DEFILIPPIS in ore 42.32'21"; 2) Bobet L. a 13"; 3) Poblet a 30"; 4) Baffi a 31"; 5) Gaul a 42"; 6) Fornara a 1'02"; 7) Nencini a 1'03"; 8) Fabbri a 1'11"; 9) Impanis a 1'21"; 10) Carlesi a 1'31"; 11) Voorting a 1'36"; 12) Geminiani a 1'47"; 13) Rolland a 2'02"; 14) Baldini a 2'03"; 15) Fantini a 2'19"; 16) Fallarini a 2'25"; 17) Gismondi a 2'31"; 18) Janssens e Boni a 2'36"; 20) Moser a 2'39". Seguono: 24) Maule a 2'57"; 26) Coletto a 3'47"; 27) Conterno a 4'13"; 37) Ranucci a 5'52"; 39) Monti a 6'11"; 41) Bobet L. a 7'22"; 46) Astrua a 7'09"; 55) Van Steenbergen a 9'02"; 60) Albani a 11'27"; 68) Favero Vito a 16'02"

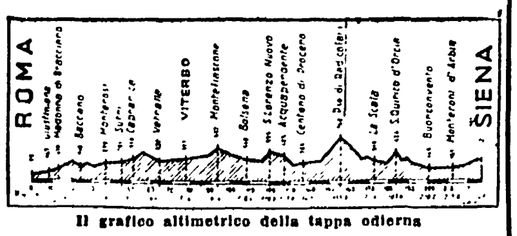
Il G. P. della Montagna

1) GEMINIANI p. 11; 2) Carlesi p 13; 3) Poblet p. 18; 4) Gaul p 10; 5) Defilippis e Wagtmans p. 5; 7) Massocco, Monti e Couvreur p. 3; 10) Bobet L., Baldini e Benedetti p. 2; 13) Cestari, Ruiz, Barale Ger. e Fornara p. 1.

Al GIRO (per adesso) ci consola DEFILIPPIS

● *Defilippis ha bravamente difeso la maglia rosa dagli attacchi di tutti. Il «Cit» si è dimostrato pronto, agile, potente: «Mi difenderò» ha detto sabato; e ieri s'è difeso attaccando.*

● *L'allungo iniziale di Padovan doveva preludere ad un attacco di Monti. Ma il «romanino» non s'è mosso.*



Il grafico altimetrico della tappa odierna

Continuaz. dalla 3. pagina

strati abili e furbi; finalmente, ieri, ci hanno dato una gioia: Defilippis ha conquistato la posizione di leader del «Giro» e Fornara, Carlesi, Nencini e Vito Favero sono riusciti a mettere in difficoltà gli «assi».

Il «Giro», però, non è manco a metà del cammino e non ha esaurito i suoi motivi nella corsa di ieri. Anzi, il più difficile deve ancora venire: Bobet, Geminiani e Poblet sono ancora potenti. Ed Impanis e Gaul non hanno ancora messo il naso alla finestra.

I favoriti devono ancora salire alla ribalta per recitare la scena madre della gara

Intanto il «Giro» comincia a perdere molta gente per strada. Erano 119 al «via!» ed oggi a Napoli, all'appuntamento del giudice di partenza se ne sono presentati solo 103: ieri, infatti non hanno tagliato il nastro d'arrivo Nicolò, Zucconelli, Velucchi, Tessari, Gervasoni, Strehler e Piazza è arrivato quando il tempo massimo era scaduto da un bel po'. Vuol dire che gli uomini cominciano ad accusare la fatica delle travolgenti galoppate sul filo dei cinquanta l'ora. Vuol dire che la gara è dura, faticosa.

Soprattutto per i giovani il «Giro» sta diventando una prova massacrante. Resistono gli atleti di scorza dura, resistono gli uomini che non bagnano le polveri nel troppo sudore, inutilmente. Ed oggi andiamo a Frascati. La distanza è abbastanza lunga ed il finale di corsa è tormentato da salite e discese. E' un terreno adatto ai colpi di mano. Ma vediamo cosa accade.

Napoli è smagliante, oggi. La città che canta e ride è viva. Non si fatica a riconoscerla col suo sole coi suoi colori. Il suo fascino è immutato. E poi c'è la folla La meravigliosa canora gente di Napoli stringe in un abbraccio affettuoso gli uomini della corsa che un po' prima di mezzogiorno scattano sulla strada di Capodichino.

Fa caldo. Il sole è a picco e brucia, feroce. Comunque la corsa si mette subito alla frusta. Sul pavè di Casoria scatta e fugge Padovan.

E' facile capire il gioco: Padovan è un gregario di Monti. Il quale Monti, ha un grande desiderio di giungere a Frascati fra la sua gente, fra i suoi «tifosi».

Padovan si avvantaggia rapidamente: 1'25" a Cardito. E Monti risponde subito all'«invito» di Padovan. Si sgancia con Bagnara, Ruiz, Miserocchi, Couvreur, Defilippis, Rolland; Vlaeyen, Giudici, Bartalini e Serra. Reagisce il gruppo e la pattuglia di Monti è impallinata. Così, solo Padovan continua la sua avventura: 1'10" di vantaggio a Caivano. E per un po' Padovan non ha fastidi. Si capisce che il gruppo perde terreno: 2'25" a Caserta. Padovan in fuga ci chiede: «E Monti?».

Tenta ancora Monti: questa volta si sgancia con Uliana, Van Est, Cassano, Barale e Van Steenbergen. Fatica inutile: di nuovo il gruppo reagisce e di nuovo travolge la pattuglia di Monti. E Padovan si arrende. Siamo a Capua: ancora scatti, ancora allunghi. Dopo la «bagarre» si forma una grossa pattuglia in cui distinguiamo, fra gli altri, Coletto, Gismondi, Moser, Poblet, Impanis, Bobet, Gaul, Van Steenbergen e Defilippis.

Quali sono le loro intenzioni? Non sono serie. Infatti, poco dopo, lo speaker annuncia: «tutti in gruppo».

Il cielo intanto si è coperto: nuvole gonfie e nere annunciano la pioggia. Spruzzati d'acqua a Calvi; poi il vento di nuovo pulisce il cielo. Tace la radio di bordo: vuol dire che la corsa si è addormentata. I corridori ridono, scherzano, giuocano: a Venafro i corridori si fanno dare i confetti da una fresca coppia di sposi.

Il «Giro» oggi un po' si diverte. E Monti morde il freno..

La noia dei 25 l'ora dura. Chiacchieriamo con Guerra che ci fa: «Guardalo; è sempre in fondo al gruppo! Inutile è che io gli dica di fare attenzione; non mi da retta: mi vien voglia di piantarlo lì, solo. Proprio Gaul è la mia disperazione in salita però, sarà primo...».

— Vedremo; intanto, ieri non si è mosso. E ieri c'erano le montagne... Gaul già potrebbe essere il leader e il gioco sarebbe fatto. Invece aspetta e aspetta, chissà come andrà a finire!

FORNARA è sempre una delle migliori pedine italiane

— Un altro che non si fa vedere è Impanis...

— Lo confesso: Impanis comincia a preoccuparmi.

— E Defilippis?

— L'ha fatta da furbo e ha avuto un bel premio: la «maglia».

Ma si annunciano giorni difficili per lui.

Finalmente la corsa si sveglia. Siamo nei paraggi di Arce; è in vista il traguardo della «tappa al volo» di Ceprano. Scatta Guerrini, scatta Janssen e scatta Pellegrini. Nessun risultato. Il gruppo arriva a Ceprano a forte velocità; facile è per Van Steenbergen vincere lo sprint su Impanis e Benedetti.

Sullo slancio della volata scappano Calvi, Padovan, Tognaccini, Gaggero e Geminiani. Ma il gruppo si scatena. La corsa diviene elettrica, scatti e rincorse; infine fuggono Gismondi, Astrua, Fabbri, Wagtmans, Baldini, Poblet,, Impanis, Nencini, Moser, Schellenberg, Conterno, Miserocchi, Defilippis, Woorting, Gaggero e Fornare. Anche questo attacco va a vuoto.

Siamo in Clociaria; ce lo ricordano le belle ragazze che incontriamo sulla strada. Tutte hanno quegli attributi fisici che hanno portato al successo la Lollobrigida nazionale. La fila del gruppo torna a spezzarsi sulla salita che porta al posto-rifornimento di Frosinone. E' Barale che accende un altro fuoco di paglia. In vista di Ferentino scappano Boni, Ferlenghi e Wagtmans. Il leader della corsa si porta nella fuga; è spavaldo è prepotente Defilippis! E' anche meraviglioso.

Fuga a quattro: 45" di vantaggio a Ferentino. S'intende che la pattuglia di Defilippis verrà raggiunta; Moser e Nencini, infatti, frustano il gruppo a 50-60 all'ora. Torna a piovere. Ora la strada fa l'altalena: su e giù, giù e su. Fugge Fallarini insegue Miserocchi e lo insegue Dall'Agata. Li seguono anche Albani, Gaggero, Poblet, Sorgeloos, Moser, Bartolozzi, Rolland e Defilippis si lanciano...

A Valmontone c'è un altro traguardo di «tappa al volo»; Fallarini se l'aggiudica in tempo; prima — cioè — che gli arrivi addosso la pattuglia all'inseguimento e poi il gruppo tutto sfilacciato. Reagiscono Fallarini e Miserocchi e di nuovo si lanciano con Albani e Dall'Agata, Wagtman e Benedetti.

Questa è, forse, la fuga buona? Sulle rampe di Montecompatri gli uomini di punta si danno battaglia; ma soltanto Miserocchi si stacca.

Intanto il gruppo si avvicina; e, proprio in cima alla salita, acchiappa la pattuglia di punta.

Scendiamo nelle tiepide colline dei «castelli» di Roma, che il sole della sera indora: sono un incanto. E, i vigneti...

«So' mejo de' champagna
li vini de' ste vigne
te fanno la cuccagna
dar tempo de Noè...».

La corsa volge alla conclusione. Il finale della corsa è in discesa.

Dunque giù a rotta di collo. Il più spericolato è Maule che si avvantaggia. Ma il gruppo di nuovo rengisce e si riporta sotto. Decisione allo sprint, sul pavè, leggera salita. Dalla curva a gomito sbuca, già sparato, Poblet: ha almeno due lunghezze di vantaggio e perciò vince con facilità. Quindi, il giudice di arrivo, piazza Van Steenbergen, Rolland, Albani e gli altri.

E' tutto.

Il «giro» continua il suo cammino verso il nord.

Da Frascati, domani, scenderà a Roma e, dalla città eterna partirà per Siena: km. 227.

Un «traguardo rosso» di montagna Radicofani, (760) e un traguardo di «tappa al volo» a Buonconvento.

Stamane alle ore 11 il «Via!» per Siena

Stamane il Giro ripartirà per Siena. L'appuntamento alla Carovana è stato dato alle ore 10 al Foro Italico: da questa località, i corridori si muoveranno alle ore 10,15 diretti a Ponte della Vittoria da dove alle ore 11 precise sarà dato il «Via!» per la tappa Roma-Siena.

Toto-ciclo

FRASCATI, 26. — Come sapete, giovedì, in occasione del circuito di Forte dei Marmi (km. 56, contro il tempo) si giocherà al «Toto-ciclo. Per voi, cari amici, ho fatto compilare quattro schedine-pronostico. Eccole (una, la prima, è di Bartali; la seconda è di Guerra; la terza è di Moser; e la quarta è di Pinella De Grandi il campione dei meccanici, detto anche «Pinza d'oro»):

Baldini	1	1	1	1
Bobet	1	1	1	1
Boni	1	1	1	1
Coletto	x	x	x	x
Defilippis	1	x	1	1
Fornara	1	1	1	1
Gaul	1	x	1	x
Impanis	1	1	1	1
Maule	x	1	1	2
Monti	2	x	x	2
Moser	1	1	1	x
Poblet	1	x	1	1
Wagtmans	x	x	x	x

E per le «riserve» Geminiani e Fallarini, così nell'ordine: x, x, 1, 1, e x, x, 1, x.

Auguri di buona fortuna.

Storia segreta del "Giro,,

Perchè Messina ha dato "forfait,,

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 26. — Questa è accaduta a Martini, l'altro giorno a Pescara.

Conclusa la tappa, l'«Alfredaccio» (sempre in gamba, malgrado i non più verdi anni) si avviava verso l'albergo, chiedendo, per favore, quale fosse la strada. Gliela indicò un tale, che fece al nostro amico il seguente discorsetto: «Scusi se m'intrometto nei suoi affari; volevo, però, consigliarle di cercarsi un mestierino serio e utile, anzichè girare per l'Italia, vestito in questa maniera. Per andare all'albergo, faccia quella strada. Si ricordi, però, ch'io stavo qui per combinazione, e non per veder passare il Giro d'Italia». Martini, ch'è un uomo di spirito, così ha risposto: «Grazie, ci penserò».

* * *

Jean Bobet vuol un bene dell'anima a suo fratello. Ieri, sulla strada di Napoli, quando ha capito che Louison stava per acchiappare la fuga della quale lui, Jean, faceva parte, si fermò. Andò in una osteria riempì le borracce di acqua, e appena arrivò Louison gliele porse. Ecco: l'episodio ci ha commossi. Ci ha fatto ricordare le identiche scene cui spesso abbiamo assistito quando correvano i fratelli Serse e Fausto Coppi...

* * *

Ieri anche Bartali ha fatto il «tifo». L'ha fatto per un suo «poulain»: Germano Barale ch'è il più giovane atleta del «Giro»; Germano Barale ha poco più di vent'anni. Bartali di lui è entusiasta: «Frenasse un po' i suoi istinti potrebbe risultare anche più bravo».

— E perchè non gli dici di far le cose con più calma?

— Lo deve capire da sè; e poi se glielo dicessi m'ascolterebbe? I giovani d'oggi corrono con la testa nel sacco, come del resto correvamo noi quando avevamo vent'anni.

* * *

Il sig. Torriani ha proprio il cuore fra le rose. Il «suo» Giro d'Italia è semplicemente meraviglioso. Ma il sig. Torriani non è ancora contento. Non gli vanno giù le tante, troppe vittorie degli stranieri. Come a tutti, del resto.

«Comunque, ci dice il signor Torriani, scomparsi Bartali, Magni e fuori servizio Coppi, l'unica soluzione per attirar gente sulle strade e sulle piste delle corse è quella di «inventare» qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso, che possa suscitare entusiasmi e passioni. Ci vuole, insomma, il «tifo» per gli atleti d'Italia, come sta accadendo in questo Giro.

Forse, un altr'anno vedrete cose nuove. Non posso anticipare nulla; posso solo dirvi che non ricalcherò gli schemi del «Tour». Ma la squadra di Francia, che corre per i colori del «Velo Club» di Busto Arsizio, è la falsariga sulla quale imposterò il «Giro» del '58.

Vedremo, dunque, un altr'anno, una squadra d'Italia, che difenderà i colori di una qualsiasi nostra società?

* * *

Perchè Messina ha lasciato il «Giro»? Se lo sono chiesto tanti Messina non è caduto, Messina sta bene; Messina, insomma, non aveva nessuna giustificazione per il forfait. Ma...

E' noto che il giorno 20 del me-se di giugno, sulla «pista magica» di Milano, Messina dovrà affrontare Baldini, in una sfida all'inseguimento. Non vuol perderla, il campione del mondo dei professionisti nei confronti del campione del mondo dei dilettanti della specialità. La spiegazione del forfait è forse tutta qui. Tanto più che, in una dichiarazione, tempo fa, Messina ha promesso di «regalare» a Baldini una trentina di metri.

FULVIO MONTINELLI

MESSINA

PUNTEGGIATA DI RIPICCHE LA PARTITA AL «LAS CORTES»

Nell'"amichevole,, con il Barcellona la Lazio è piegata di misura (2 a 1)

Tozzi, Evaristo e Vicedo i marcatori delle reti — Scambio di ceffoni fra il portiere biancoazzurro Orlandi ed Evaristo

BARCELLONA, 25. — *Quarantamila spettatori si sono dati convegno allo Stadio «Las Cortes» per assistere all'«amichevole» fra la squadra locale e la Lazio La partita è stata molto interessante e combattuta: peccato che, specialmente nel finale, sia degenerata con alcuni incidenti provocati dal gioco pesante che hanno praticato le squadre tanto che lo arbitro è dovuto intervenire espellendo il mediano del Barcellona Biosca. Anzi l'elettricità dell'incontro era salita talmente che ad un certo momento, in uno scontro per motivi di gioco, il portiere ospite Orlandi ed Evaristo sono venuti alle mani schiaffeggiandosi.*

La partita ha avuto due fisionomie diverse, relativamente ai due tempi disputati: nella prima parte dell'incontro il dominio è stato sempre della squadra italiana che, tessendo ottime trame, e bavandosi specialmente sulla velocità di Selmosson e sui funambolismi di Tozzi, ha destato ottima impressione. La superiorità della Lazio si è concretata subito nella prima parte dell'incontro ed era lo stesso Tozzi che all'8' riusciva a realizzare la prima rete della partita. Poi il primo tempo è proseguito con nuovi attacchi della Lazio che cercava ad ogni costo di arrotondare il proprio bottino; ma la retroguardia del Barcellona è riuscita a contenere la costante pressione degli avversari e il primo tempo è terminato, così, con una sola rete di svantaggio per i locali.

All'inizio della ripresa il Barcellona partiva deciso all'attacco e dopo appena sette minuti conquistava il pareggio per merito del centrovanti Evaristo che riusciva a battere il portiere laziale con un tiro angolato.

Insisteva nuovamente il Barcellona all'attacco e dopo nove minuti otteneva la rete della vittoria per merito dell'ala sinistra Vicedo; ma la segnatura di questa rete provocava le vive proteste dei laziali, rauvvisati nell'azione di Vicedo gli estremi del fuori gioco, reclamavano dall'arbitro l'annullamento della rete. L'arbitro, signor Azon, però convalidava il goal ed allora il gioco si faceva nervoso; le ripicche si succedevano alle ripicche e si giungeva anche a degli episodi poco simpatici come quello riferito fra il portiere laziale Orlandi e il centrovanti del Barcellona Evaristo.

Così terminava, fra deplorevoli incidenti, una partita che era iniziata con grandi dimostrazioni di amicizia.

Calcio internazionale

Francia-Belgio 2-0

ATENE, 26. — Nel primo incontro del torneo militare la Francia ha battuto oggi il Belgio per due a zero. Hanno segnato Wisnlewski e Merlonfi. Domani si disputerà l'incontro tra le squadre militari dell'Italia e della Grecia.

Spagna-Scozia 4-1

MADRID, 26. — In un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo la Spagna ha travolto oggi la Scozia per 4 a 1 (p. t. 2-0). Hanno segnato Mateos, Kubala, Basora (2) e Smith.

Austria-Olanda 3-2

VIENNA, 26. — Al Prater di Vienna di fronte a 65 mila spettatori la nazionale austriaca ha battuto l'Olanda per 3-2 (p. t. 0-2) in un incontro valevole per la Coppa del Mondo. Hanno segnato: Koller, Buzek, Stotz, Van Melis, Van Wissen.

Cecoslovacchia-Galles 2-0

PRAGA, 26. — In una partita valevole per la Coppa del Mondo la Cecoslovacchia ha battuto oggi il Galles per 2 a 0 p. t. 1-0). Le reti sono state segnate da Daniel autogol) e da Kraus.

Lo juventino Charles che oggi giocava nelle file del Galles è riuscito a tirare in porta due sole volte ed entrambe ha fallito di molto il bersaglio fra lo stupore degli spettatori che saputo del cento e più milioni spesi dalla Juve per averlo seguivano con particolare attenzione la prova del giocatore.

Belgio-Romania 1-0

BRUXELLES, 26. — Alla presenza di ventimila spettatori la nazionale belga ha piegato oggi per una rete a zero (segnata nel primo tempo) la nazionale romena.

Roma B-Roma A 1-0 nel campionato ragazzi

ROMA B: Monti, Castaldi, Persichetti; Racioppi, Marcucci, Brozzi; Leonardi, Ferrante, Tormes, Fabiani, Baldini.

ROMA A: Iacoponi, Nardoni, Bonifazi; Francucci, Franchina, Scaratti; Renzetti, Compagno, Amatucci, Orlandi, Taddeucci.

ARBITRO: signor Leo di Roma.

RETI: Ferrante al 22' del primo tempo.

La squadra B della Roma ha vinto il campionato regionale ragazzi battendo meritatamente la squadra A con una rete di Ferrante al 22' del primo tempo. Il risultato non fa una grinza perchè i vincitori hanno svolto una migliore qualità di gioco

La rete della vittoria è stata segnata nel modo seguente: al 22' del primo tempo Ferrante, appostato in area di rigore avversaria durante un contropiede, è riuscito a riprendere una corta respinta di un terzino e con un tiro debole ma preciso è riuscito a sorprendere la sorveglianza di Iacoponi.

Il terreno pesante per la pioggia caduta non ha certamente favorito lo svolgersi del gioco e si sono visti spesso in campo scivoloni e cadute. Appunto anche per questo la partita non è stata molto interessante: ma più d'ogni altro è stata monotona per il fatto che nella ripresa la Roma B si è chiusa in difesa per conservare il vantaggio acquisito nel primo tempo e tutto il secondo tempo si è risolto in un batti e ribatti alla porta difesa da Monti

LA RIUNIONE DI IERI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Nel "Signorino,, è prima Damigella

Il fotofinish del Premio Signorino: DAMIGELLA, precede FORMIDABILE e KARISIMBI'

Damigella della scuderia Noni da Zuza ha confermato la sua buona qualità affermandosi ieri nel milionario Premio Signorino che figurava al centro della interessante riunione di corse al galoppo alle Capannelle.

Al posto di onore è finito Formidabile che è stato danneggiato nel finale dalla vincitrice (ma nessun reclamo ha fatto la sua scuderia forse perchè esso ha lo stesso allenatore di Damigella mentre i commissari evidentemente non hanno veduto nulla di irregolare) mentre Torreano, poco a suo agio sul terreno pesante, ha deluso.

Al betting tre cavalli su quattro, Torreano, Damigella e Formidabile offerti ad uno e mezzo a dimostrazione della necessità che l'UNIRE faccia rispettare dai bookmackers le proporzioni nelle quote, mentre a 2 era Karisimbi. Poi Damigella scendeva ad 1 1/4 ed anche alla pari mentre gli altri facevano l'altalena tra i due e gli uno e mezzo.

Al via andava al comando Massarè che faceva l'andatura per il compagno Torreano mentre al secondo posto si aggiustava Damigella seguita da Torreano e Karisimbi. Nulla di mutato fino all'ingresso in dirittura ove Damigella si portava ai fianchi del battistrada al cui interno si insinuava il compagno Torreano Questi però non progrediva mentre Damigella si allungava in piacevoli folate incalzata da Formidabile e Karisimbi. Alle tribune Formidabile sembrava avere la meglio ma Damigella, spinta a braccia da Rosa, tornava su di lui deviando verso il centro della pista e, a nostro avviso, danneggiando lo spunto del figlio di Paper Weight. Negli ultimi metri Damigella dominava per vincere su Formidabile e Karisimbi mentre quarto era Torreano.

Bella vittoria di Liuto nel Premio Giove e di Arnaud nel Premio Priscilla. Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: 1. corsa: 1. Bastia, 2. Querini Tot. v. 14 p. 10-12 acc. 22; 2. corsa: 1. Marilino, 2. Bleu Ribbon Tot. v. 42 p. 22-18 acc. 42, 3. corsa: 1. Giana La Gala, 2. Menicuccio Tot. v. 32 p. 11-10 acc. 56, 4. corsa: 1. Liuto, 2. Rossi di S. Giusto Tot. v. 61 p. 29-42 acc. 356; 5. corsa: 1. Arnaud, 2 Maya Tot. v. 29 p. 16-9 acc. 75; 6. corsa: 1. Damigella, 2. Formidabile Tot. v. 23 p. 15-16 acc. 33; 7. corsa: 1. Tarasios, 2. Valesana, 3. Shin. Tot. V. 41. P. 19-15-15 acc. 89; 8. corsa: Sbrindolona, 2. Loda, 3. Ritornello II.

La jettatura ha funzionato

Ahinoi facili profeti, nel prevedere i disastrosi risultati della visita — certuni l'hanno chiamata pellegrinaggio — che i dirigenti e i giocatori azzurri hanno avuto la pessima idea di fare a Cascais, nella dimora dello squallido re di maggio. L'abbraccio mortale di Umberto ha funzionato; e quei giocatori che erano partiti dall'Italia robusti e pieni di speranze, ne sono rimasti annientati, tanto che ieri sul campo di Lisbona sembravano foglie in balia di una tempesta. Forse i dirigenti della FIGC, quando osarono sfidare la jettatura andando a far visita all'ex re, avranno pensato che il Portogallo è squadra debolissima, una delle più deboli che si possano incontrare oggi sul mercato mondiale; e per di più era incompleta Ma hanno sottovalutato i poteri sovrannaturali di Umberto di Savoia, ed ora piangono amare lacrime sui tre palloni che i lusitani hanno depositato nella nostra rete. Dovrebbero prendere esempio da Umberto stesso, che, sia pure contro voglia, non fa più il re; cambino mestiere anche loro.

La dura sconfitta degli azzurri a Lisbona

Continuaz. dalla 3. pagina

nal è distante 12 chilometri dal centro e forse perciò non tutti i posti sono stati occupati, solamente 65 mila persone hanno preso posto per assistere al confronto.

Entrano in campo le squadre; gli avversari indossano una elegante casacca di tela setata color rubino, hanno i calzoni azzurri e i calzettoni blu. Come statura e peso le due formazioni si equivalgono. Spicca nella lunga fila la figura maestosa del centromediano Arcanjo, un negro atletico e possente. Suonano gli inni nazionali nel silenzio generale. Il silenzio non verrà interrotto durante la partita che rare volte da questa folla stranamente quieta.

Gli azzurri iniziano schierandosi imprudentemente in profondità e Boniperti lancia a Pesaola il quale da lato crossa al centro: purtroppo Bean si fa precedere da Arcanjo e l'occasione sfuma. Subito i portoghesi replicano e con una fitta rete di passaggi giungono nella nostra area.

Cavem da lato lancia al centro dove il centrattacco sfiora la palla di testa mentre Bugatti si era spostato tutto sulla sinistra. Per un soffio abbiamo evitato la rete. A questi due lampi succede una calma esasperante. La palla per venti minuti non si muove dal centro campo. Gli avversari stanno studiandoci e cercano di individuare i nostri punti deboli.

Nel frattempo Ghiggia al 12' si produce lo strappo di cui vi abbiamo detto ed esce per tre minuti per rientrare con la coscia fasciata da una benda elastica. Vasquez si accorge di poter sorpassare facilmente Cervato. Matateu con una rapida finta di corpo supera regolarmente Bernasconi. Fontana e Chiappella. I nostri mediani laterali non controllano le mezze ali Teixeira e Salvador i quali sfacchinano intelligentemente per fornire il centravanti e le ali di buoni palloni.

Poi i lusitani si mettono a cambiare ruolo di continuo: Matateu, da centravanti va ad ala, poi passa a mezz'ala, arretra e la nostra difesa cade ingenuamente nella trappola e si disorienta. Lentamente, ma inevitabilmente, la Nazionale azzurra è costretta a retrocedere. Di contropiede, Bean, Pesaola e Boniperti tentano di far breccia, ma vengono intercettati dagli uomini di Arcanjo Bean senza Schiaffino a fianco vale proprio poco, non vince un confronto con l'angolese. Pesaola e Boniperti sono lenti e incerti: quando la palla arriva ai loro piedi se ne sbarazzano subito passandola a casaccio.

Bean, lanciato da Chiappella, fugge una volta sola, al 21' ma Arcanjo lo attacca a fondo, facendolo cadere. Dal 30' in poi si gioca ad una porta sola: quella italiana. Al 34' Teixeira, che Chiappella ha abbandonato, tira forte da 25 metri. La palla scivola dalle mani di Bugatti e per poco non entra in porta.

Nove azzurri si affollano davanti al nostro portiere creando una confusione mai vista. La palla, però, ritorna ai lusitani che iniziano un duro martellamento contro Bugatti il quale ha molte incertezze inspiegabili. Al 39' gli azzurri sono in ginocchio, si sente la rete nell'aria e lo stadio tace. Le mischie in area azzurra si moltiplicano e finalmente al 42' Vasquez segna, così: Salvador, la mezza ala sinistra tira da 20 metri verso la porta italiana. Il tiro è deviato e intercettato da Vasquez finisce in porta. Bugatti coperto da cinque compagni non fa in tempo a buttarsi. Al 44' i portoghesi, eccitati dal raggiunto vantaggio, sono a stretto contatto con la nostra difesa: Matateu, dopo aver ingannato Bernasconi con la solita finta, tira fortissimo e Bugatti rola attraverso i pali e respinge di pugno.

Si spera che nella ripresa gli azzurri si riprendano: invece, sono i portoghesi che accelerano l'andatura e che ci mettono alle corde I nostri si innervosiscono ed al 15' Boniperti colpisce con uno spettacolare schiaffone Angelo, che l'aveva fermato in modo effettivamente poco ortodosso. Ma torniamo alla partita. Bugatti ha molto lavoro mentre Gomes è impegnato solo al 22' da Bean che, incredibile ma vero, si è deciso a tirare da lontano Chiappella, zoppicante, passa all'ala destra e Pesaola retrocede Ma ora in campo non c'è che una sola squadra: gli azzurri hanno alzato bandiera bianca.

Bugatti non ha un attimo di requie e dal 20' si infittiscono le scorrettezze e nasce un nuovo clamoroso incidente Bean si trova a duellare con Virgilio quando cade a terra: il centroavanti si rialza e «becca» l'avversario a parole ma interviene fulmineamente Chiappella che ribra un pugno alla mascella di Virgilio. L'arbitro sta per espellere Chiappella poi ci ripensa I lusitani però non perdono la testa e continuano ad attaccare con calma: dopo aver più volte corso il pericolo di essere battuto da Matateu e Teixeira, al 39' Bugatti deve raccogliere ancora la palla in fondo al sacco E' andata così: su un rilancio di Arcanjo Vasquez lancia Matateu, che evita l'intervento di Bernasconi, fugge velocissimo verso la linea di fondo e da qui lascia partire uno spiovente in area: Bugatti esce a vuoto e tutti i difensori italiani rimangono inspiegabilmente fermi e Teixeira non ha difficoltà ad insaccare di testa La folla si riscalda un po' e invoca il terzo goal, che non tarda a venire.

Ci salviamo su un'ultra incursione di Matateu con una carica di Bernasconi, ci salviamo su Vasquez con un fallo di Fontana, ma nessuno ci può evitare l'umiliazione della terza rete Siamo al 43' ed un lancio di Virgilio fa giungere la palla sui piedi di Matateu, che scatta, serve a Teixeira il quale apre a Vasquez. L'ala fugge sulla linea di fondo poi crossa e lancia Matateu, che mette il pallone a terra, finta sulla sinistra, scatta velocissimo stringendo a rete e tirando in corsa: ancora goal.

Ora i portoghesi appaiono paghi del bottino e si ritirano tutti nella loro area per contenere la prevedibile platonica controffensiva italiana, che però non dà nemmeno un risultato di consolazione: un tiro di Pesaola è bloccato da Gomes, un lancio di Chiappella risulta troppo in profondità, ed un ultimo tiro di Pandolfini finisce a lato. - more solito - Poi, il fischio finale, l'esultanza della folla portoghese e il mesto ingresso degli italiani verso gli spogliatoi. Cala così il sipario su un nuovo, grave episodio della crisi del calcio italiano

Negli spogliatoi di Lisbona

(Continuaz. della 3. pag.)

goal è stato segnato da distanza ravvicinata e non ho potuto intervenire anche perchè coperto: il secondo goal invece mi ha colto in una posizione sbagliata mentre il terzo è venuto su un tiro fortissimo tanto che non ho nemmeno visto il pallone».

Negli spogliatoi portoghesi naturalmente l'atmosfera è completamente diversa: i lusitani appaiono felici della imprevista e clamorosa vittoria. Il terzino Virgilio afferma: «Se gli azzurri giocheranno come oggi vinceremo anche il retour match in Italia». Secondo Virgilio gli italiani hanno giocato una buona partita ma si sono trovati di fronte ad avversari troppo forti. Anche Salvador è del parere che una vittoria nell'incontro di ritorno in Italia rientri ora nelle possibilità del Portogallo mentre Gomez afferma: «Gli italiani non hanno giocato così bene come credevamo. Sono stati inferiori alla attesa».

Comunque sono tutti concordi nell'affermare che la vittoria è meritata: anzi Teixeira afferma che «altri due goal a favore del Portogallo non avrebbero poi costituito una grossa ingiustizia».

Ma il pubblico ed i dirigenti portoghesi non sono rimasti molto entusiasti dall'andamento dell'incontro: in effetti lo spettacolo è mancato e poi giustamente i tecnici lusitani ammoniscono a non credere ad una rinascita del calcio portoghese. «In realtà le cose stanno molto diversamente — afferma un dirigente portoghese — abbiamo vinto grazie soprattutto alla debolezza degli avversari. Il valore della squadra azzurra presentatasi oggi a Lisbona è evidentemente molto lontano da quello delle famose squadre che diedero al calcio italiano una posizione di così grande rilievo in campo internazionale».

E' questo il commento più equilibrato dell'incontro: e se è amaro ed avvilente la colpa non è del dirigente portoghese ma di coloro che questo commento hanno provocato. I calciatori italiani per l'appunto.

Sugli altri ippodromi

Milano: ZIGOMAR III

1. CORSA: 1) Direttissima; 2) Fidomaster. Tot.: V. 12, P. 13-32, Acc. 82; 2. CORSA: 1) Vanesio; 2) Lera. Tot.: V. 31, P. 24-110, Acc. 410; 3. CORSA: 1) Du Plessis; 2) Senatrice. Tot.: V. 12, P. 10-11, Acc. 25; 4. CORSA: 1) Duccio; 2) Pinquino. Tot.: V. 12, P. 13-21, Acc. 58; 5. CORSA: 1) Serval; 2) Pontonina; 3) Vanni. Tot.: V. 116, P. 23-34-18, Acc. 516; 6. CORSA: 1) Brigantino; 2) Burlamacco. Tot. V. 14, P. 11-13, Acc. 16; 7. CORSA: 1) Pisterno; 2) Untore; 3) Bicetta. Tot.: V. 49, P. 19-21-41, Acc. 89; 8. CORSA: 1) Pilgri; 2) Sentiero.

Torino: GRANNIO

1. CORSA: 1) Turia. Tot.: V. 11; 2. CORSA: 1) Dorico; 2) Mascareta. Tot.: V. 24, P. 10-10, Acc. 24; 3. CORSA: 1) Pensylvania; 2) Bovolo. Tot.: V. 23, P. 19-10, Acc. 210; 4. CORSA: 1) Solitudo; 2) Statore. Tot.: V. 32, P. 19-23, Acc. 121; 6. CORSA: 1) Grannio; 2) Venezia Ducale. Tot.: V. 21, P. 15-23, Acc. 114; 7. CORSA: 1) Aletto; 2) Altabella. Tot.: V. 16, P. 19-16, Acc. 28; 8. CORSA: 1) Eggi; 2) Mediglia. Tot.: V. 81, P. 26-20, Acc. 98.

Firenze: BORDO

1. CORSA: 1) Isabella K.; 2) Forbicina; 3) Amen. Tot.: V. 67, P. 18-19-15, Acc. 159; 2. CORSA: 1) Tuono; 2) Signora Nera; 3) Huesca. Tot.: V. 39, P. 14-14-13, Acc. 183; 3. CORSA: 1) Distinzione; 2) Crocialetto. Tot.: V. 73, P. 31-26, Acc. 198; 4. CORSA: 1) Lalaura; 2) Arturino; 3) Dresda. Tot.: V. 25, P. 17-61-28, Acc. 291; 5. CORSA: 1) Dictor; 2) Turano Prince; 3) Attendolo. Tot.: V. 46, P. 17-18-28, Acc. 136; 6. CORSA: 1) Bordo; 2) Oreo; 3) Bambala. Tot.: V. 31, P. 17-20-28, Acc. 17; 7. CORSA: 1) Cielo; 2) Consalvo; 3) Eurite. Tot.: V. 36, P. 14-12-16, Acc. 53; 8. CORSA: 1) Magalina; 2) Andolina; 3) Leg Lee. Tot.: V. 81, P. 31-26-21, Acc. 363.

LO SPORT ROMANO

I fratelli TRAPE' si sono imposti malgrado la presenza degli atleti di Proietti

CONCLUSA CON UNA LOTTA IN FAMIGLIA LA BELLA CORSA CICLISTICA DI VELLETRI

Livio e Ardelio Trapè nell'ordine al traguardo della interessantissima "Coppa Burro Giglio,,

Maggini giunge terzo distaccato di quasi tre minuti - Grave incidente a Noè Conti

VELLETRI, 26. — *Con una stupenda lotta in famiglia è terminata la seconda edizione della drammatica Coppa Burro Giglio, organizzata in maniera impeccabile dalla Vis di Velletri con la collaborazione delle Cooperative Riunite di Reggio Emilia.*

Lotta in famiglia, abbiamo detto, ed ecco il perchè: Livio Trapè ha battuto sul traguardo il fratello Ardelio, suo impareggiabile ed ineguagliabile maestro. Il successo dei due giallorossi va sottolineato perchè raggiunto, anzi colmato, da un distacco di circa 3' sul pur sorprendente Michele Maggini della SS Lazio e conquistato contro una coalizione che presentava non solo tutti i migliori dilettanti della nostra regione, ma anche quelli già al vaglio del C. T. Proietti. Sono scattati al «via» anche Pambianco (che l'anno scorso ha partecipato ai campionati del mondo), Di Salvatore, Assirelli, Canale, Tarabelli ed altri extraregionali di rispettabilissima fama.

Ardelio Trapè è ormai troppo noto agli sportivi per segnalarne la generosità, l'intelligenza e l'abnegazione; quello che, invece, sta sorprendendo tutti è il fratello Livio che, di domenica in domenica, fa passi da gigante nel cammino dell'affermazione.

Non vogliamo nè illuderci nè illuderci, ma è certo che un giudizio di massima ci porta a credere ad un brillante avvenire sportivo di questo modesto, quanto elegante e (già) scaltro atleta della nuova «sfornata». Dal passo elastico, dal rendimento costante e dalla resistenza già notevolissima, Livio Trapè non soffre neppure di quel timore riverenziale che «prende» generalmente chi affronta la... grande platea (nel nostro caso, gli azzurri e gli extraregionali).

Per ora basta: parliamo degli altri, per esempio, di quel Maggini che sta trovando quelle qualità di «fondo» che non erano certo il suo hobby fino allo scorso anno. A lui un bravo grande così.

Ma all'inizio abbiamo parlato di «corsa drammatica»: purtroppo questa volta dobbiamo segnalare un grave incidente toccato a Noè Conti caduto per colpa di una moto al seguito, e ricoverato all'ospedale dove gli sono stati praticati otto punti di sutura al braccio sinistro, oltre ad alcune contusioni per le quali è stato giudicato guaribile in otto giorni s. c. Conti, al momento dell'incidente, era al comando della corsa con Pambianco ed i fratelli Trapè.

A proposito di Pambianco dobbiamo dire che il ravennate non era in condizioni ideali di forma: nella prima parte del percorso l'azzurro ha sempre preso l'iniziativa oppure ha ben risposto agli attacchi, ma alla fine è crollato finendo ad oltre quattro minuti dai vincitori. C'è da precisare che Pambianco ha forato mentre era in fuga, ma raggiunto dal plotone degli inseguitori, ai quali s'è agganciato, s'è fatto staccare da Maggini e Di Salvatore. E' già di forma, ripetiamo, ma nonostante tutto per tre quarti di gara ha dominato: e questo è un segno della classe che il ragazzo di Proietti indubbiamente ha.

Bravi, oltre ai citati, Di Salvatore, Salvatori, Farina, Assirelli, Turchetti, Valeri, Pazzini, Brigliadori e Baroncini che hanno superato una prova molto dura sia per la difficoltà del percorso che per la pioggia che ha tormentato la gara per circa settanta chilometri e che, tra l'altro, ha causato un capitombolo a sei lungo la discesa di Tivoli.

Ecco i principali «fotogrammi» della corsa: si parte alle ore 8,16, starter il signor Canale, presidente della Burro Giglio. Piove a dirotto ed il fondo stradale è particolarmente insidioso. I concorrenti non se ne preoccupano visto che l'andatura è subito piuttosto svelta. Il gruppo s'allunga subito: in testa si vanno o piazzare tutti i migliori. Si notano, tra i più attivi, Pambianco, Salvatori, Imperi, Tarabelli, Scotti, Assirelli, Micocci, i due Trapè, Conti, Fradeani ed altri.

Il resto del plotone s'allunga in una fila lunghissima e spezzettata. Dopo il plotone d'avanguardia (siamo al passaggio a livello di Guidonia che troviamo abbassato) gli altri, costretti all'attesa, fanno di nuovo mucchio. Nulla di nuovo fino a Tivoli. Nella discesa susseguente, capitombolo a sei: Martellotti è tra le vittime, per fortuna con poco danno. Prima di Finocchio due tentativi di evasione: il primo stroncato subito, viene operato da Tarabelli, Scotti, Imperi e Salvatori, il secondo vede all'attacco Turchetti, Conti L. Trapè che, però, sbagliano strada e vengono riacciuffati. Siamo giunti alla prima «faticaccia» della giornata: la salita per Frascati dove si mettono in luce Conti e poi Pambianco. Nessuno scappa ma il gruppo di testa si seleziona: restano al comando Pambianco, Assirelli, Livio Trapè, Fortini, Morucci, Leonardi, Turchetti, Maggini e pochi altri. Faggiani, che era coi primi, viene colto da crampi.

A «rotta di collo» verso Ciampino: Pambianco ed Assirelli restano soli, ma gli altri incalzano da presso: L. Trapè, Conti e Salvatori sono i più vicini ai due. Poi incalzano Maggini, Farina, Fortini A. Trapè, Brigliadori, Di Salvatore ed altri.

Dopo Marino (sul Pratone) si accende una violenta «bagarre» che mette in panne Salvatori e Assirelli, mette in vetrina A. Trapè che acchiappa Pambianco ed il fratello Livio. Nella discesa accade l'incidente a Conti e la foratura del ravennate (ora alla Forti e Liberi di Forlì). Intanto è passata anche la Cecchina (130.mo chilometro) e la corsa sta per concludersi. I due Trapè hanno giuoco fatto, agli altri il compito di battersi.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1) LIVIO TRAPE' (A.S. Roma) che copre i 148 km. del percorso in ore 3 e 57' alla media oraria di km. 36.120; 2) Ardelio Trapè (A.S. Roma) a 3 macchine; 3) Michele Maggini (S.S. Lazio) a 2'55"; 4) Di Salvatore (SIMA di Jesi) a 3'55"; 5) Salvatori (Pedale Sabino di Rieti) a 4'15"; 6) Pambianco (Forti e Liberi di Forlì) s.t.; 7) Farina (A.S. Roma) a 4'20"; 8) Assirelli (Forti e Liberi di Forlì) a 4'30"; 9) Turchetti (A.S. Roma) a 5'30"; 10) Valeri (A. Casilini) a 6'25"; 11) Pazzini a 7'; 12) Brigliadori a 7'05"; 13) Baroncini a 8'05". Seguono: Scotti, Fortini, Russo, Leonardi, Salvatori ed altri in tempo massimo. La Coppa Burro Giglio è stata vinta dalla A.S. Roma

IV SERIE

LE PARTITE DISPUTATE DALLE SQUADRE ROMANE

Sicuramente in finale il Chinotto Neri dopo la vittoria sul Tempio (1-0)

◆ *La rete decisiva è stata realizzata da Zavaglio*

CHINOTTO NERI: Leonardi; Antonazzi, Garzelli; Sordi, Panizza, Di Napoli; Ceresi, Zavaglio, Taddei, Morgia, Caruso.
TEMPIO: Di Lorenzo; Redolfi, Felicielio; Vincenzi, Meleddu, Podda; Brocchi, Di Lupo, Avallone, Dei Rossi, Manca.
ARBITRO: Baroni di Viareggio.
MARCATORE: nel secondo tempo, al 40' Zavaglio.

Con la rete segnata da Zaglio al 40. della ripresa, i giallo-verdi di Crociani si sono matematicamente assicurati il diritto di partecipare alle finali per accedere alla serie C.

Può essere considerato un dato di cronaca, questo, come ogni altro se non tenessimo conto della durezza del cammino compiuto faticosamente ma con tutto merito da Morgia e C. che, più di quanto dicano le fredde cifre della classifica che vedono i gialloverdi al comando ormai con ben quattro punti di vantaggio sulla pur validissima Federconsorzi, hanno ben meritato il posto di guida della classifica del girone F della IV serie.

Ma entriamo nel merito dell'incontro odierno che ha visto i vincitori più impegnati di quanto non si creda contro la squadra del Tempio, uscita dall'Appio con una sola rete al passivo contro il qualificatissimo avversario.

A... onor degli ospiti sardi va segnalata la bellissima (anche se in parte fortunata) prova del portiere Di Lorenzo, autore di parate brillantissime.

Ma un incontro non va certo valutato dalle prodezze di un atleta, anche se queste sono state sotto certi aspetti determinanti. Va visto alla luce di ciò che è successo durante i novanta minuti di giuoco: ed allora procediamo con ordine: premettiamo innanzitutto che l'incontro ha visto di fronte due squadre di cui una (il Chinotto) che ambiva, e c'è riuscita, assicurarsi il risultato per vivere tranquillamente l'ultimo impegno con la quarta serie, e l'altra (il Tempio) che desiderava a tutti i costi molestare la sicurezza degli avversari, facendo appello a quelle risorse di indomito carattere battagliero che l'hanno resa celebre durante tutto il torneo.

Il Tempio, insomma, ha voluto mettere la «coda del diavolo» nelle necessità di classifica degli avversari e per poco...

Il Chinotto ha iniziato l'incontro a tutto vapore nel tentativo di assicurarsi il risultato: i gialloverdi hanno messo in mostra (almeno per una ventina di minuti) un vasto repertorio di eccellente calcio ma non è riuscito a centrare il bersaglio. Merito nel portiere Di Lorenzo, ma merito anche del centromediano Meleddu: due pilastri. All'inizio della ripresa, quando il Tempio, nel tentativo di alleggerire la pressione dei padroni di casa, ha cercato di penetrare nelle saldissime maglie della difesa gialloverde, senza minimamente scalfirla, ha ottenuto soltanto il risultato di allargare maggiormente le linee arretrate, attraverso le quali Zavaglio ha trovato lo spiraglio buono: quello del goal della vittoria.

In questa fase d'attacco dei sardi si sono messi in luce le due ali, Brocchi e Manca coadiuvati bene da Avallone che faceva da buon battitore. L'abilità di Panizza, e Garzelli e l'esperienza di Antonazzi hanno evitato qualsiasi tentativo di penetrazione, in questa fase di «avanzata» degli isolani.

Esaurita la fase d'attacco del Tempio, il Chinotto Neri ha cercato con energia la via del gol. Ed il gol è venuto a cinque minuti dalla fine dell'incontro su iniziativa di Morgia che ha «pescato» Zavaglio in ottima posizione lanciandogli un pallone dosatissimo che Zavaglio ha scaraventato nella rete del bravissimo Di Lorenzo.

V. S.

RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONE F

Colleferro-Federconsorzi	0-0
Frosinone-Foligno	2-0
Chinotto Neri-Tempio	1-0
Terracina-Montevecchio	n.d.
Monteponi-Romulea	1-0
Bastia-Sansepolcro	4-1
Perugia-Spes	2-0
Torres-Ternana	3-0
Città di Castello-Tivoli	1-0

C Neri	33	20	10	3	59	26	50
Federc.	33	18	10	5	53	28	46
Foligno	33	19	5	9	55	29	43
Collef.	33	14	12	7	46	24	39
Montep.	33	13	12	8	52	42	38
Tempio	33	13	11	9	34	35	37
Romulea	33	11	12	10	41	40	34
Frosin.	33	10	14	9	39	33	34
C. Cast.	33	12	10	11	38	37	34
Tivoli	33	11	11	11	41	37	33
Ternana	33	10	11	12	41	52	31
Torres	33	9	11	13	43	41	29
Montev.	32	11	6	15	33	43	28
Perugia	33	10	8	15	50	51	28
Bastia	33	8	11	14	37	46	27
Sansep.	33	8	9	16	32	47	25
Spes	33	7	7	19	36	59	21
Terrac.	32	5	4	23	28	82	14

Bassey incontrerà Hamia per il mondiale dei piuma

PARIGI, 26. — Hogan Bassey della Nigeria campione dell'impero britannico dei pesi piuma, ha firmato oggi il contratto per incontrare Cherif Hamia, di Francia, detentore del titolo europeo, per un combattimento valido per il titolo mondiale da disputarsi a Parigi.

L'incontro è stato fissato in via generale per il 19 giugno al Parco dei Princi.

COMPLETO FALLIMENTO DEI QUINTETTI AVANZATI

Nulla di fatto a Colleferro fra BPD e "Feder,, (0-0)

I padroni di casa hanno fallito diverse occasioni

BPD COLLEFERRO: Filippi; Garzia, Shiuma; Brusadin, Pellegrini, Natali; Pazzaflni, Giannone, Checchi, Bernicchi, Scamos.
FEDERCONSORZI: Ranucci; Scarnicci, Colusso; Spurio, Bimbi, Basso; Barbabella, Gori, Genero, Balestri, Nuoto.

COLLEFERRO, 26. — Risultato salomonico alla fine dell'incontro tra i locali e gli aziendali della Federconsorzi. Un risultato che condanna i due attacchi con uno zero per ciascuno nella pagella dei meriti: questo in breve sintesi il giudizio generale della partita.

Ciò che fa meraviglia è l'inconsistenza dell'attacco ospite, dell'attacco, cioè, di una squadra che ambiva (e la pretesa era l'appiglio e la speranza di contrastare al Chinotto il cammino verso la serie «C») primeggiare alla fine del Campionato.

Ma non vogliamo essere troppo severi: il Campionato è stato particolarmente duro, quest'anno, e un calo di rendimento può essere sempre giustificato.

Considerazioni a parte, una amara constatazione è questa: la Federconsorzi non può più aspirare alla promozione.

Dei due attacchi, quello del Colleferro, che ha mantenuto una certa supremazia, non ha mai trovato la strada giusta, mentre quello degli ospiti non l'ha nemmeno cercata.

Monteponi - Romulea 1-0

MONTEPONI: Cucchetti; Sogus, Strada; Giacich, Traverso, Loriga; Fusè, Crovi, Bavassano, Soldani, Tartara.
ROMULEA: Di Santo; Gasbarra, Checcucci; Baldi, Veronici, Crescenzi; Sciamanna, Fusco, D'Angelo, Muzi, Salmucci.
Marcatori: nella ripresa: al 30' Tartara.

IGLESIAS, 26. — Il Monteponi ha conquistato, con la vittoria odierna, il diritto a far parte del girone d'onore nella prossima stagione. La vittoria le è stato contrastata fino all'ultimo minuto da una tenace e volitiva Romulea, che però nulla ha potuto fare contro la volontà che animava oggi i padroni di casa. Il pubblico e accorso numerosissimo allo stadio e con grandissimo entusiasmo ha incitato i propri giocatori dal principio alla fine della gara, lasciando, poi, soddisfatto del risultato il campo di gioco.

Perugia-Spes 2-0

SPES: Alicicco, Ippoliti, Minelli, Cosi, Pastori, Stocco, Mancuso, Gavassi, Ferrante, Ferretti, De Santis.
PERUGIA: Fedi, Cervi, Bianchini, Lombardi, Cascelli, Milia, Bandoli, Marinelli, Fortini, Aliani, Cannavacciolo.
Marcatori: Nel primo tempo: al 7' Lombardi; nella ripresa: al 12' Cannavacciolo.

PERUGIA, 26. — Un terreno di giuoco ridotto in condizioni assolutamente proibitive non poteva certo permettere un minimo di spettacolo calcistico. S'è visto soltanto un incontro tenuto su un piano di combattività eccellente e ciò è particolarmente giustificato dalla presenza di alcuni «emassari» di società delle divisioni superiori.

Comunque, a prescindere da questa considerazione tipicamente reclamistica è doveroso riconoscere che gli umbri hanno nettamente meritato di guadagnare l'intera posta in palio. Lo hanno meritato grazie a maggiore spirito offensivo ed a maggiore compattezza di squadra, anche se (ripetiamo) il fango ha viziato la gran parte dei tentativi di costruzione del gioco.

NEL MASSIMO TORNEO DI BASEBALL

Il "nove,, della Lazio supera (13-9) la sorprendente matricola Pirelli

Forti in battuta i milanesi vengono sconfitti per la debolezza degli esterni

PIRELLI: Fraschetti R. Cerea SS. Gorgaini 16. Grancini ES. Perlini (al 6' inning Gobbi) EC. Cardea IIIb. Giuliani (Febe al 9') IIb. Cassini ED. Rimini L.
LAZIO: Cannucciari EC. Migliorini (IIIb al 6' inning) ED. Glorioso L. Hoffman R. Zinno (ED al 6') ES. Marin SS. Maoloni 16. Oberti (Lawhorn ES al 6') IIIb. Di Mascolo IIb.
ARBITRO: Faraone, di Nettuno.
Box Score: Glorioso 10 SO. 1 BB; Rimini 9 SO. 7 BB; Battute valide: Lazio 7. Pirelli 6. Errori: Lazio 7. Pirelli 14.
Punteggi parziali:
LAZIO: 2 1 1 2 5 2 0 0 R.
PIRELLI: 2 2 0 0 0 3 1 0 1.

Con molta curiosità erano attese alla prova le squadre della Lazio e del Pirelli dopo le due vittorie di domenica scorsa; l'una per vederne il grado di efficienza col rientro di Glorioso in pedana di lancio e di Di Mascolo in seconda base dopo l'incerta prova con l'Inter, l'altra per constatarne i pregi mostrati nella partita dell'esordio in divisione nazionale contro il Genova.

Invero solo il Pirelli ha confermato parzialmente i lusinghieri giudizi della vigilia, ben comportandosi in fase di attacco pur contro un Glorioso apparso in ottima forma, ma palesandosi deboluccia nel «diamante» e addirittura «bucata» negli esterni, con particolare riferimento allo esterno centro Perlini, sulla cui coscienza pesa per un buon 50 per cento la sconfitta della sua squadra.

La Lazio ha avuto una forte batteria e gli esterni a posto, ma un «diamante» impreciso in tutti i ruoli, tranne il solo Maoloni, abbastanza sicuro in prima base. Si è mostrata piuttosto debole in battuta, esclusi i soli, Zinno, Glorioso e Lawhorn.

Individualmente sono emersi fra i milanesi il ricevitore Fraschetti autore fra l'altro di uno spettacoloso fuori campo di buoni 90 metri, l'interbase Cerea, il prima base Gorgaini; discreti Rimini e Grancini, mediocri gli altri.

Della Lazio il migliore è stato Zinno seguito da Glorioso, Lawhorn, Cannucciari e Maoloni; Hoffman, ottimo in difesa, è mancato ancora una volta in battuta.

La partita è stata incerta fino al quinto inning, in cui la Lazio, segnando 5 punti ha definitivamente distanziato i tenaci avversari: anche in seguito ha sempre interessato il pubblico, deluso dalle notizie che via radio giungevano da Lisbona. Buono l'arbitraggio.

LORENZO ANASTASIO

34 CONCORRENTI BEN DECISI A VENDER CARA LA PELLE

Nuovo trionfo della Borgo Prati nel campionato regionale di lotta

Si sono svolti anche i campionati di stile libero

Ieri si sono effettuati i campionati regionali di lotta greco - romana e di stile libero. Le gare di stile libero che dovevano effettuarsi all'Audace, si sono svolte invece alla Borgo Prati dove solo nove atleti si sono presentati, benchè Roma conti un Chinazzo che e olimpionico. Tuttavia, la gara si e risolta sulla carta e ha dato i seguenti risultati: Pesi piuma: 1) Carraduro (B. Prati); 2) Di Palma (Cral Com.). Pesi leggeri: 1) Colitti (Comune), 2) Colantoni (Comune), 3) Giacchieri (B. Prati). Pesi medi: 1) Campitelli (Comune), 2) De Carolis (Comune). Pesi medio-massimi: 1) Montanari (Comune). Pesi massimi: 1) Antonini (Comune).

Invece nel campionato regionale per prima serie di lotta greco - romana, 34 concorrenti si sono presentati al peso. Trentaquattro concorrenti ben decisi a vender cara la pelle pur di raggiungere quel titolo e per il quale possono partecipare agli assoluti.

Il risultato tecnico è il seguente: Pesi mosca: 1) Tonnicchia A. (Fiamme d'Oro); 2) Colangeli (Borgo Prati). Pesi gallo: 1) Toma (B. P.). Pesi piuma: 1) Ferruti (B. P.), 2) Di Bari (B. P.), 3) Persico (B. P.). Pesi leggeri: 1) Lettere (F. O.), 2) Guarniera (B. P.), 3) Mazarella (B. P.). Pesi medi: 1) Cecchini (B. P.). 2) Pandolfini (B. P.). Pesi medio leggeri: 1) Puglisi (F. O.). 2) Avio (B. P.). 3) Simeoni (F. O.). Pesi medio massimi: 1) Tosto (F. O.). 2) Criani (F. O.). 3) Ricci (F. O.). Pesi massimi: 1) Misso (F. O.). 2) Bonadonna (B. P.). 3) Rossin (F. O.).

In base a tali risultati la classifica per società è la seguente: 1) Società Ginnastica Borgo Prati, con punti 35; 2) Gruppo sportivo Fiamme d'Oro con punti 31.

ARMANDO FALLONI

Le allete della A.S. Roma vittoriose alle « Terme »

Le gare alle Terme per le semifinali di atletica del campionato femminile di società hanno visto la vittoria delle atlete giallorosse che hanno superato quelle del CUS e della Partenope di Napoli. Fra i risultati di maggior spicco è da rilevare il tempo conseguito dalla napoletana Jannaccone nella gara degli 800 metri piani (2'16"6) che la dovrebbe ben presto portare al limite nazionale della specialità.

La Paternoster non ha avuto avversarie nel peso e nel giavellotto anche se i suoi risultati (rispettivamente m. 13,19 e m. 43,23) non sono di rilievo.

Un altro bel risultato è stato conseguito dalla Taffi nei 100 metri piani che con il tempo di 12"3 ha stabilito il nuovo record laziale.

L'ATTIVITÀ CALCISTICA DELL'UISP

L'"Italia,, campione provinciale Allievi

Classifica finale

Campionato Provinciale Allievi

Italia	12	9	2	1	45	16	20
Rin. P. Milvio	12	9	1	2	35	17	19
Campitelli	12	5	2	5	27	25	12
Rapid	12	5	2	5	23	23	12
Porta S. Giov.	12	4	0	8	23	40	8
C.O.S.M. ***	12	4	0	8	20	33	5
Tuscolano *	12	1	3	8	18	35	4

*** tre rinunce - * una rinuncia

Giornata a passo ridotto, quella di oggi nell'attività calcistica dell'UISP.

Conclusosi, con la brillante affermazione dell'U S. Italia, il campionato provinciale Allievi, ed in attesa dell'inizio delle finali per la Coppa Primavera e per il Torneo Ragazzi, la giornata odierna è vissuta attorno a due soli episodi: lo spareggio fra Stella Bianca ed Assi Ponte — terminate alla pari al secondo posto del girone B — per la definitiva aggiudicazione dell'ultimo posto disponibile per la disputa delle finali nella Coppa Primavera, e l'inizio, al campo Breda, di un nuovo Torneo Allievi per la « Coppa Casilina ».

Rinviata a giovedì prossimo Stella B.-Assi per impraticabilità di campo, solo le due gare della «Coppa Casilina» hanno dato vita alla giornata odierna.

Due belle gare, per la verità, che hanno portato in primo piano le squadre di Torregaia e Torremaura. La prima ha avuto il merito, dopo aver subito una rete in apertura di gara, di battere con largo margine la Borghesiana, mostrando un ottimo gioco, e dimostrando già alla prima partita le sue buone possibilità per la conquista del successo finale.

L'U. S. ITALIA, campione Allievi UISP. Da sinistra a destra in piedi: il dirigente Colasanti, Di Vanno, Di Virgilio, Palmieri, Annibale, Tuosto, Colasanti; in ginocchio: Ronconi, Barrocco, Capitani, Cuccaro e Catani

Risultati e classifiche

« Coppa Primavera »
GIRONE A
Frecce Rosse 10; Novo S. Lorenzo 6; Tirrena 4; Rinascita B 4.
GIRONE B
Tunetti Flam. 13; Stella Bianca 8; Assi Ponte 8; Montespaccato 7; Trullo ** 2.
Frecce Rosse e Novo S. Lorenzo del Girone A, Tunetti Flaminio e Stella Bianca del Girone B entrano in finale.

« Torneo Ragazzi »
GIRONE A
Porta S. Giovanni 9; Tomba di Nerone 6; Rin. Esquilino 5; Novo S. Lorenzo 4.
GIRONE B
Tuscolano 11; Assi Ponte 6; Spartak * 4; Trullo 2.
Porta S. Giovanni e Tomba di Nerone del girone A, Tuscolano ed Assi Ponte del girone B entrano in finale.

« Coppa Casilina »
I RISULTATI

Torre Maura-Avanguardia	6-3
Torre Gaia-Borghesiana	7-1

CLASSIFICA
Torre Gaia 2; Torre Maura 2; Avanguardia 0; Borghesiana 0.

IL CAMPIONE

esce anche questa settimana con otto pagine in più senza aumento di prezzo ospitando servizi eccezionali sul

GIRO D'ITALIA

Scrivono i maggiori tecnici di ciclismo e scrive

FAUSTO COPPI

Su

IL CAMPIONE

tutto su *Portogallo-Italia* e sull'incontro *Humez-Scortichini* per il titolo europeo dei pesi medi.

Su

IL CAMPIONE

◆ *Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori*
◆ *Meteoriti umane al Tourist Trophy*
◆ *Le lunghe notti dei pugili di Comerio*
◆ *Chi sono i fuoriclasse di Indianapolis che vengono a Monza*

IL CAMPIONE

E' IL CAMPIONISSIMO DEI SETTIMANALI SPORTIVI

Il Polesine

(Continuazione dalla 1. pagina)

sindaco D. C., ieri sera i dirigenti dell'Associazione bonomiana coltivatori diretti della zona hanno stipulato, con la Federbraccianti un accordo comunale, nel quale viene sancita la classifica delle aziende, riconfermati gli accordi del 1947 tra coltivatori diretti e braccianti sulla distribuzione della mietitura e stabilito l'aumento dei salari ai lavoratori. Così il presidente della Confida provinciale dottor Marchiori, che possiede vaste aziende a Lendinara, è stato isolato.

Questo isolamento è tanto più notevole se si considera che uno dei più grandi affittuari del dott. Marchiori ha firmato l'accordo aziendale con i lavoratori. Il patto di Lendinara significa che una vasta corrente in seno alla D C sconfigge in pieno la direzione provinciale della Associazione bonomiana dei coltivatori diretti che è rimasta legata al carro oltranzista dei grandi agrari contro gli interessi e le aspirazioni dei coltivatori diretti i quali appoggiano la lotta dei braccianti.

Stamane in tutte le chiese del Polesine i parroci hanno letto una pastorale indirizzata ai fedeli e alle organizzazioni economiche e politiche dai vescovi di Rovigo e di Chioggia. La pastorale auspica un sollecito accordo che ridia pace alle campagne polesane. Va da sé che, se anche i vescovi non danno un giudizio sui fatti, tutti sanno quali siano le pretese della Confida di restaurare nelle campagne sistemi e metodi fascisti e che i dirigenti dell'organizzazione agraria hanno la precisa responsabilità di aver rotto trattative in sede provinciale comportandosi persino in modo offensivo col rappresentante diretto del governo nella persona del prefetto di Rovigo.

Ho saputo da fonte attendibile che la stampa governativa locale ha evitato di pubblicare una lettera del presidente provinciale dei coltivatori diretti bonomiani con la quale questo personaggio della D.C. si affiancava alla resistenza degli ultimi fortilizi della Confida proclamandosi oltranzista nel respingere le legittime richieste dei lavoratori. La stampa locale ha evitato di pubblicare lo scritto perché era in evidente stridente contrasto con la pastorale dei vescovi auspicante trattative per l'accordo provinciale.

FANFANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

verno formato, risuscitando invece il quadripartito ».

La conclusione del discorso di Fanfani è quanto mai esplicita: da una parte ammonisce Zoli a non dar retta a quanti, democristiani o no, gli suggeriscono programmi avveniristici o che, comunque, solletichino l'interessamento e la considerazione delle sinistre; dall'altra ammonisce le destre a non lasciarsi sfuggire questa nuova occasione che si presenta loro per inserirsi nel gioco parlamentare di maggioranza, pena il crollo del monocolore del sen. Zoli e la probabile, ennesima resurrezione del quadripartito. Un monito per due, insomma: per Zoli, il quale o accetta i voti delle destre o è destinato a fallire, come già falli lui; per le destre, le quali o dànno il voto a Zoli o sono destinate a scomparire dall'agone politico.

L'identico, chiarissimo concetto era stato espresso in un editoriale del *Tempo*, anch'esso ispirato da ambienti vicini a Fanfani. Nell'editoriale, dapprima si rinfacciano ai monarchici i voti contrari da essi dati al primo governo anticomunista di De Gasperi (1947), al monocolore di De Gasperi del 1953 e al monocolore di Fanfani del 1954, per invitarli, poi, a rompere gli indugi e a votare a favore del governo Zoli. « L'ora della destra — ha scritto il *Tempo* — insomma è questa, ed è suonata in dieci anni per la terza volta: forse per l'ultima. E bisogna veramente augurarsi che i dirigenti di quei partiti sappiano vederla, mentre passa sul quadrante della storia ».

In questo quadro (o quadrante che sia), la petulante chiacchierata che si è protratta per due giorni al Consiglio nazionale liberale appare del tutto inutile e superflua. I democristiani, ormai, non sanno che farsene dei voti liberali, dal momento che solo quelli delle destre possono decidere davvero la sorte del loro governo. E si deve proprio all'affettata indifferenza dei capi fanfaniani per il minacciato voto contrario del gruppo liberale, se il Consiglio nazionale del PLI si è concluso ieri sera in fase interlocutoria (aspettano il programma), ma con deciso orientamento verso l'astensione.

Stasera, come è noto, il Consiglio dei ministri ascolterà la relazione programmatica che Zoli ripeterà mercoledì sera al Senato e alla Camera. Si ha tuttavia l'impressione che Zoli si limiterà a leggere una semplice « scaletta », suscettibile, nelle successive 48 ore, di quegli aggiornamenti e di quelle correzioni, che potranno essere resi necessari dal definitivo convincimento che per « riuscire ad allungare la vita al governo » non potrà che accettare i voti delle destre. Con tanti saluti per il passato antifascista del sen. Zoli.

NELLA QUARTA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE DEBACLE DELLE MACCHINE ITALIANE

Sul duro Nurburgring vincono Brooks-Cunningham

Gli incidenti alle Ferrari ed alle Maserati aprono la via al successo delle Aston Martin

Formidabile corsa di Maglioli-Barth al volante di una Porsche 1500 che riescono a classificarsi al quarto posto battendo anche il record del giro della categoria

(Nostro servizio particolare)

ADENAU, 26. — *Una «Aston Martin» nuovo modello pilotata dagli inglesi Tony Brooks e Noel Cunningham si è affermata nella gara automobilistica dei 1000 km. svoltasi oggi sul circuito del Nurburgring. Al secondo ed al terzo posto si sono classificate due «Ferrari» guidate dall'equipaggio anglo-belga Collins-Gendebien e da quello anglo-francese Hawthorn-Trintignant.*

La prova, quarta per il campionato mondiale marche, ha confermato che il circuito del Nurburgring è uno dei più difficili del mondo: infatti su 22,8 chilometri di sviluppo esistono ben 174 curve. Su questo circuito si sono avuti numerosi incidenti: particolarmente importanti quelli capitati a Moss e a Fangio che hanno praticamente aperto la strada alla vittoria della «Aston Martin» di Brooks e Cunningham. Tuttavia, occorre dire che la macchina vincente si è posta al comando del veloce carosello fin dal primo giro ed ha mantenuto tale posizione resistendo all'attacco delle «Ferrari» e delle «Maserati» che incalzavano. Soltanto nell'ottavo giro Stirling Moss, che in quel momento si trovava in quarta posizione, con una formidabile rimonta è riuscito a balzare in testa alla corsa; ma è riuscito a rimanervi soltanto per un giro. Infatti è stato durante il decimo, in una curva, che è saltata via una delle ruote posteriori della sua «Maserati» ed è stato un vero miracolo se il pilota è riuscito a mantenere il controllo della macchina e ad uscire indenne dall'incidente. Così Brooks è saltato di nuovo al comando e la «Maserati» di Moss è stata frettolosamente riparata riuscendo a scendere nuovamente in pista dopo aver perso due giri. Ma una nuova fermata è stata quella che ha deciso i tecnici ed il pilota a ritirare definitivamente la macchina dalla corsa.

L'incidente a Fangio, capitato quando il campione del mondo tallonava al secondo posto la «Aston Martin» battistrada, è avvenuto al diciottesimo giro. Si è trattato di una rottura della pompa dell'olio per la riparazione della quale è occorso il tempo che le macchine in gara hanno impiegato per percorrere due giri. Ma si trattava di una riparazione provvisoria e pochi giri dopo anche questa macchina doveva essere ritirata.

Fangio balzava allora al volante di un'altra «Maserati» che fino a quel momento era stata pilotata dallo spagnolo Godia e su quella macchina compiva miracoli: infatti dalla quattordicesima posizione Fangio riusciva a risalire fino alla quinta mantenendovisi fino al termine della gara.

Dopo la vittoria odierna della «Aston Martin», la classifica mondiale marche è pertanto la seguente: «Ferrari» punti 25, «Maserati» p. 19, «Aston Martin» p. 8, «Jaguar» p. 7, «Porsche» p. 5.

Spira un forte vento da Nord-Est quando viene data la partenza alle macchine; ma il tempo è splendido: il «via!» avviene con le macchine schierate a spina di pesce a un lato della strada mentre i piloti si trovano appiedati dall'altro lato. Il più rapido a mettersi in azione è Salvadori, seguito da Schell, da Brooks e da Collins. Moss e Hawthorn, invece, durano fatica a mettersi in azione. Durante queste operazioni di partenza la «Porsche» di Greger-Bieling e la «Osca» di Mantovani-De Tommaso devono essere spinte e, pertanto, secondo il regolamento, vengono squalificate. Al primo passaggio è già al comando la «Aston Martin» di Brooks, secondo Schell, terzo Moss e quarto Hawthorn. Nel corso del settimo ed ottavo giro si assiste alla formidabile rimonta di Moss; ma due giri dopo l'inglese è costretto a fermarsi per l'incidente già descritto. Torna allora al comando la «Aston Martin» tallonata da Hawthorn ed aumenta sempre di più il vantaggio. Per il secondo posto lottano Hawthorn e Collins finchè quest'ultimo — dopo 33 giri — riesce a superare Hawthorn; ma la «Aston Martin» di Brooks è ormai distante di 5'14".

Mentre la lotta per il secondo e terzo posto continua a svilupparsi fra le due «Ferrari» meravigliosa la regolarità della piccola «Porsche» di Maglioli e Barth che, con i suoi 1500 cmc. di cilindrata, riesce a tallonare le più potenti vetture piazzandosi al quarto posto che riuscirà a mantenere sino al termine della gara. Anzi la «Porsche» di Maglioli riuscirà a stabilire, per la categoria 1500, il nuovo record della pista con 132,3 chilometri all'ora. E' da notare che il vecchio record apparteneva allo stesso Maglioli, sempre su «Porsche», realizzato lo scorso anno con 131.7 chilometri all'ora di media.

Nel finale, come abbiamo detto, mentre le prime tre posizioni non mutavano e la «Aston Martin» concludeva trionfalmente la propria gara, si assisteva alla prodezza di Fangio che a soli otto giri dal termine, sostituiva Moss, che a sua volta aveva rimpiazzato la coppia Godia-Gould al volante della sua «Maserati» e, dopo una caccia sfrenata, riusciva a piazzarsi dietro la «Porsche» di Maglioli, guadagnandosi il quinto posto assoluto.

La sfortuna delle «Maserati», se ha permesso a Fangio ed a Moss di dar prova della incontestabile loro superiorità come guidatori non toglie alcun merito alla corsa dei vincitori che hanno condotto una gara magnifica d'audacia e di regolarità.

E' da segnalare inoltre la grande prova della coppia Maglioli-Barth, che con una «Porsche» di 1490 cmc., hanno realizzato un risultato sensazionale tallonando da vicino le vetture di superiore cilindrata ed ottenendo la fantastica media di chilometri 128.800.

OTTO STREITZ

Una fase spettacolare della 1000 km. sul difficile Nurburgring

DETTAGLIO TECNICO

1. Tony Brooks e Noel Cunningham (G. B.) su Aston Martin, in 7.33'38"2, alla media di km. 132,600 (nuovo primato della gara) precedente Behra (Fr.) e Moss (G.B.) su Maserati alla media di 129,700; 2. Peter Collins (G.B.) e Olivier Gendebien (Belgio) su Ferrari, in 7.37'51"2, alla media di 131.600; 3. Mike Hawthorn (G.B.) e Maurice Trintignant (Francia) su Ferrari in 7.39'07"2, alla media di 131,200; 4. Umberto Maglioli (Italia) e Edgar Barth (Germania Or.) su Porsche, in 7.47'17"4, alla media di km. 128,800; 5. Fangio (Argentina) e Moss (G.B.) su Maserati in 7.38'28", alla media di 128,200; 6. Salvadori e Leston (G.B.) su Aston Martin in 7.39'28"2, alla media di 128,100; 7. Von Frankenberg e Schulze (Ger) su Porsche in 7.56'55"3 a due giri

La classifica mondiale

Dopo la «Mille Chilometri» la classifica del Campionato del Mondo conduttori è: 1. Ferrari con punti 23; 2. Maserati p 19; 3. Aston Martin p. 8; 4. Jaguar p. 7; 5. Porsche p. 5; 6. Osca p. 1.

SI PREPARANO WATERMAN E MARCONI

Giovedì prossimo al «Foro Italico», come già annunciato, avrà luogo l'interessante riunione internazionale di pugilato, imperniata sull'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi welters fra il campione d'Europa della categoria Emilio Marconi e l'inglese Peter Waterman.

Nella foto sopra l'inglese WATERMAN (a sinistra della foto) si trova già da giorni nella Capitale per completare la sua messa a punto per l'importante combattimento, ed eccolo nelle ore di svago posare per il fotografo con il suo compagno di scuderia l'altro negro inglese AL BROWNE che nel corso della stessa serata affronterà il forte pari peso medio leggero brindisino Pinto. Sotto: MARCONI durante il footing sui campi di Villa Borghese.

NELLA SECONDA GIORNATA DEI GIRONI ELIMINATORI

Anche il gallo Piovesan si qualifica per i quarti agli "europei„ di boxe

Brillante condotta di gara dell'azzurro che fa piegare le ginocchia all'avversario — U.R.S.S. e Romania in testa alla classifica — Sconfitto Parmeggiani

(Nostro servizio particolare)

PRAGA, 26. — Sono proseguite oggi le prove eliminatorie dei campionati europei di pugilato.

Folla festosa quella presente oggi agli incontri, che si è entusiasmata a non finire. L'altro giorno i nostri Sitri e Manca sono entrati nei quarti di finale, superando ai punti i rispettivi avversari. Un altro italiano si è qualificato per i quarti oggi, il gallo Piovesan che ha addirittura mandato in visibilio gli spettatori, i quali a tratti, per l'entusiasmo, si sono alzati in piedi.

Gianfranco Piovesan ha battuto d'autorità, ai punti, l'inglese Don Weller. Nel primo round l'azzurro si è subito scatenato centrando lo avversario con precisi destri e diretti sinistri.

Nel secondo round, iniziato in sordina da Piovesan, Don Weller ha avuto modo di piazzare un preciso e potente uncino destro al bersaglio grosso. Ma questo è stato l'unico colpo egregio che gli è stato possibile piazzare, perché dopo è stato addirittura investito da una gragnuola di colpi, portati con ambo le mani da Piovesan, che lo hanno costretto a chiudersi a «testuggine».

L'ultimo round ha visto la rabbiosa ma inutile reazione dell'inglese, che ha tentato il tutto per tutto, ma l'azzurro, calmo, padrone dei propri mezzi, non si è scomposto. Ha tenuto testa al furioso e disordinato serrate dell'avversario, riuscendo sovente a pescarlo di rimessa con dei pungenti sinistri. Nell'ultimo minuto, allorché l'inglese si era ormai sgonfiato di ogni energia, Piovesan si è scatenato e per Don Weller sono stati dolori. Ganci, uncini, diretti sinistri doppiati con dei potenti destri, lo hanno spesso scosso. A a pochi secondi dalla fine del combattimento, mentre la folla gridava il nome del nostro pugile e si era levata in piedi per l'entusiasmo, l'inglese è stato pescato da un forte diretto sinistro che gli ha fatto piegare le ginocchia. Il gong lo ha salvato da una più dura punizione.

Il welter Parmeggiani, opposto al tedesco Graus, nonostante un maggior allungo, ha dovuto soccombere alla maggior aggressività dell'avversario, che lo ha regolato ai punti. Comunque il verdetto è stato alquanto contrastato.

Al termine della seconda giornata di incontri l'URSS e la Romania sono in testa alla classifica a squadre con cinque vittorie ciascuna

Italia, Germania Occidentale e Cecoslovacchia seguono con tre vittorie ciascuna, mentre il Belgio ha conseguito due vittorie.

R. M.

I RISULTATI

Pesi Welter: Tiedt (Irl.) b. De Vos (Ol.) ai punti; Mayer (Sviz.) b. Mc Guiness (Scoz.) ai punti; Warner (G.B.) b. Stefenovic (Jug.) ai punti; Gromov (URSS) b. Vanucci (Fr.) per arresto del combattimento alla prima ripresa; Potesil (Austria) b. Saboek Ungh.) ai punti; Stoian Rom.) b. Novakovski Pol.) ai punti; Rock (Cecosl.) b. Posorski (Germ. Or.) ai punti.

Pesi medi: Dimitiu (Romania) b. Merabet (Fr.) ai punti; Schonberg (Germ. Occ.) b. Simon (Ungh.) ai punti; Jakovljevic (Jug) b. Calderwood Scoz.) ai punti; Chatkov (URSS) b. Topuzov (Bulg.) ai punti.

Medio massimi: Wennemann (Bel.) b. Green (Ingh.) per k.o.t. al primo round; Wojciechovski (Pol.) b. Murauskas (Urss) ai punti); Negrea (Rom.) b. Bohumic (Jug.) per k.o. al primo round.

Massimi: Nemc (Cec.) b. Thomas (Ingh.) ai punti; Manka (Pol.) b. Bene (Ungheria) per k.o. al primo round); Abramo V (Urss) b. Makela (Finl.) per k.o. al primo round; Nitzeschke (Germ. Est) b. Labaj (Francia per k.o.t.

Ancora rinviato Humez-Scortichini

MILANO, 26 — Un nuovo rinvio ha dovuto subire la riunione pugilistica programmata per ieri sera e già rinviata ad oggi pomeriggio, imperniata sul combattimento Humez - Scortichini per il titolo europeo dei pesi medi. La pioggia insistente ha consigliato gli organizzatori a fissare la data di mercoledì sera alle ore 21, sempre al velodromo Vigorelli, con programma immutato

Tutti i pugili impegnati nella riunione, ora fissata per mercoledì sera, sono riuniti a Milano Nelle palestre cittadine riprenderanno gli allenamenti già conclusi per mantenere la forma. Il peso sarà effettuato nuovamente mercoledì a mezzogiorno Il procuratore manager di Romez, Filippi ha lasciato Milano per Parigi.

TERMINATI ALLA PISCINA DEL FORO I CAMPIONATI «INDOOR»

La Canottieri Napoli prevale sulla Lazio in virtù del migliore quoziente reti

I biancoazzurri hanno meritato la classifica malgrado la scarsa preparazione

La Canottieri Napoli ha vinto — come era nelle previsioni della vigilia — il torneo «indoor» di pallanuoto. E' stato necessario, però, scomodare la matematica con i suoi calcoli per poter stabilire la vittoria finale. Una vittoria arrivata quindi, sul filo di lana per virtù del quoziente reti e con un solo scarto di 19 centesimi di punto sulla Lazio Il Circolo Canottieri ha meritato — ed è bene dirlo subito — questo scudetto «invernale»; il suo gioco è impostato su schemi moderni e di rapida realizzazione. i suoi atleti sanno «ritrovarsi» con una facilità impressionante.

Nelle tre partite in programma i ragazzi del Molosiglio hanno dimostrato quanto abbiamo detto ma soprattutto nell'ultimo hanno dimostrato il loro grande stato di grazia. Conti alla mano Dennerlein e C. sono scesi in acqua dovendo vincere con un forte scarto di punti per non vedersi soffiare dalla Lazio il titolo finale. Con questo patema d'animo hanno affrontato il Nervi e subito hanno voluto forzare tentando con tiri impossibili di bucare la difesa avversaria. Verso la metà del primo tempo (le due squadre si trovavano ancora alla pari) si pensò ad un risultato modesto; poi i ragazzi di Gionta crollarono di schianto sotto le grandi azioni dei Canottieri. Si vide allora la vera squadra: si vide con quale e quanta naturalezza i napoletani possano concludere le loro azioni con altrettanti ottimi goal. Anche nella partita del mattino contro la Lazio i giallorossi ebbero spunti felici, raggiunsero il 2 a 0 e si fecero raggiungere nel finale: ciò non toglie nulla alla loro grande prova.

La Lazio è arrivata seconda: un risultato ottimo che nessuno alla vigilia sperava I biancoazzurri, infatti, non si erano dimostrati nel girone eliminatorio in perfetta forma; a soli quindici giorni invece si può dire che De Giovanni ha operato un miracolo. Forse questo miracolo si può chiamare Berenga: il ragazzino infatti sta facendo passi da gigante. Al mattino aveva bloccato con disinvoltura quella vecchia volpe di Kurtini, la sera tamponò ora qui ora lì e segnando fra l'altro uno dei più bei goal che abbiamo visto. Certo difficile rimane il compito dell'allenatore biancoazzurro: le due avversarie per il prossimo campionato sanno quello che vogliono e lo scudetto deve essere difeso con onore.

Terza la Rari Nantes: sconfitta con l'identico risultato dalle due prime classificate (5 a 3) non ha certo sfigurato. I suoi atleti hanno ancora bisogno di allenamento, sia natatorio sia sulla palla, ma il gioco esiste. Lo si è visto in diverse occasioni: sia Parmeggiani sia Ambron sono «aumentati» ed il nuovo acquisto Szabo è senza dubbio alcuno quello che si può definire un vero fuoriclasse

Il Nervi merita un cenno a parte. La squadra salita solo questo anno in serie A non ha atleti di grande esperienza. L'innesto di Salvatore Gionta nel «sette» è risultato determinante; si sa che Salvatore può essere considerato uno degli atleti più forti della nuova generazione. Gionta quindi nella sua veste di giocatore-allenatore dà tono al complesso: imposta, sviluppa e fa «girare» i suoi ragazzi con il sistema più moderno di gioco.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

C.C. Napoli-S.S. Lazio	2-2
R.N. Napoli-Nervi	7-0
C.C. Napoli-Nervi	7-1
S.S. Lazio-R.N Napoli	5-3

La classifica

C.C. Napoli	3	2	1	0	14	6	5
S.S. Lazio	3	2	1	0	15	7	5
R.N. Napoli	3	1	0	2	13	10	2
A.N. Nervi	3	0	0	3	3	22	0

Dordoni e Peppicelli tricolori di maratonina

I due titoli in palio ieri nell'atletica leggera, quello di marcia sui 20 km. e quello della maratonina sono andati a Pino Dordoni, che ha debellato le velleità di Pamich, e a Giacomo Peppicelli che ha battuto il toscano Righi.

Nella foto: PINO DORDONI

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI PARIGI

Eliminato anche Giuseppe Merlo dal numero uno francese Haillet

L'equilibrato e tirato confronto è stato deciso al quinto set Nella Coppa Davis gli USA conducono sul Venezuela per 2-1

PARIGI, 26. — Il numero uno del tennis francese, Haillet, ha eliminato oggi l'italiano Giuseppe Merlo nel singolo del torneo internazionale di Parigi.

L'incontro era stato ieri rinviato al terzo set per oscurità con Haillet vincitore dei primi due e Merlo del terzo Oggi Merlo ha vinto i primi due set dimostrando una sorprendente bravura nei pallonetti e riuscendo a cogliere tutti i colpi di rimando dell'avversario muovendosi velocemente da una parte all'altra del campo

Tenendo la racchetta con due mani, Merlo ha fatto dipendere l'esito della partita da eventuali errori del francese. Ma Haillet si è adeguato alla tecnica di Merlo ed a un certo momento la palla è stata battuta e ribattuta per quattro volte prima dell'errore. Nel decisivo set, serviva Merlo ma Haillet lo ha lasciato a zero a seguito di quattro errori consecutivi dell'italiano. Poi il punteggio ha seguito l'andamento del servizio. Nell'ottavo gioco Haillet era in svantaggio per 15 a 40 ma è riuscito a piazzare due palle che Merlo non è stato in grado di prendere. Poi Merlo ha mandato due volte a rete.

Anche Anna Bellani è stata eliminata dalla brava ungherese Suzy Kormoczi con un punteggio secco e perentorio. Due set sono bastati. Il primo è finito 6-1, il secondo 6-2.

Ecco i risultati degli odierni incontri di tennis dei campionati di Francia: *quarto turno singolare maschile:* Robert Haillet (Francia) batte Giuseppe Merlo (Italia) 9-7, 8-6, 4-6, 1-6, 6-4.

Singolare maschile - Ottavi di finale: Brichant (Be.) batte Woodcock (Australia) 4-6, 5-7, 6-3, 10-8, 6-3.

Doppio maschile - Terzo turno: Pietrangeli-Sirola (It) battono Licis-Radzio (Pol.) 6-1, 6-4, 6-4; Krajcik-Javorski (Cec.) battono Nielsen-T. Ulrich (Dan.) 4-6, 9-7, 6-0, 4-6, 7-5; Fraser (Australia) batte Patti (USA) 9-7, 3-6, 5-7, 6-4, 6-1; Cooper (Australia) batte Contrares (Mess) 6-3, 6-1, 6-2; Davidson (Sv.) batte Remy (Fr.) 6-3, 6-4, 7-5.

Terzo turno singolare femminile: Suzy Kormoczi (Ungheria) batte Anna Bellani (It) 6-1, 6-2; Viera Puzejova (Cecos) batte Edda Buding (Ger.) 5-7, 6-1, 7-5.

Singolare femminile - Ottavi di finale: Knode (USA) batte Barril (Sp) 6-0, 6-0.

Doppio maschile terzo turno: Forbes e Segal (Sud Africa) battono Mark e Emerson (Australia) 6-3, 6-4, 3-6, 7-5; Apala (Cile) e Stewart (USA) battono Jacobini (It.) e Skonecki (Polonia) 7-5, 6-4, 6-4; Anderson e Cooper (Australia) battono Grandet e Rinderknech (Fr) 10-8, 6-3, 6-1; Brichant e Washer (Bel) battono Janeso (Ungh) e Ulrich (Danimarca) 6-2, 6-8, 6-2, 6-2

* * *

CARACAS, 26 — Gli Stati Uniti conducono per 2-1 sul Venezuela nel turno semifinale della Coppa Davis, zona americana Nel doppio Vic Seixas e Bernard Bartzen hanno battuto ieri Jyo Pimentel e Ricardo Lopez per 6-4, 6-3, 6-3

DALL'UNIONE DEI CORRIDORI PROFESSIONISTI

La pista di Monza ritenuta pericolosa

NURBURGRING, 26 — La Unione internazionale dei corridori automobilistici professionisti ha tenuto una adunanza prima della corsa, ed ha nominato una commissione composta da Louis Chiron, Piero Taruffi, ed Umberto Maglioli affinchè si rechi a Milano ed informi gli organizzatori della «500 Miglia» che si dovrà disputare a Monza il 30 giugno, che l'Unione dei corridori ritiene la pista di Monza troppo pericolosa, e che essi non prenderanno parte alla gara se non si troverà una soluzione accettabile che salvaguardi la sicurezza dei partecipanti

L'Unione ritiene che l'unica soluzione sarebbe quella di utilizzare la sola pista del circuito eliminando la parte con curve sopraelevate che si considera troppo pericolosa per le elevate velocità che si possono raggiungere.

Alla votazione hanno preso parte: Fangio, Moss, Collins, Hawthorn, Salvadori, Brooks, Hermann, Schell, Trintignant, Maglioli, Flockhard e Menditeguy

Sacchi batte Maspes nella riunione a Carbonia

CARBONIA, 26 — Una riunione ciclistica internazionale ha avuto luogo questo pomeriggio al velodromo di Carbonia con la partecipazione di Maspes, Harris, Derksen, Sacchi, Teruzzi, Morettini, Galignard e di altri campioni della pista. Molto interesse ha offerto il confronto di velocità fra Sacchi e Maspes e Harris Ha vinto Sacchi su Maspes dopo aver eliminato in una batteria entusiasmante il campione britannico Harris.

La squadra italiana composta da Teruzzi, De Rossi, Ogna e Morettini ha battuto per 3 a 0 quella straniera nel match omnium comprendente prove di velocità, inseguimento con rilevamento libero ed eliminazione

Si è pure svolto un incontro di rivincita di velocità tra il campione del mondo Maspes e l'ex detentore del titolo Harris. Ha vinto l'italiano.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

PORTLAND, 26. — Carl Olson, ex campione mondiale dei pesi medi incontrerà il 18 luglio a Portland l'ex campione del mondo dei mediomassimi Joey Maxim. Olson, che aveva dichiarato di ritirarsi dallo sport attivo nello scorso ottobre, ha deciso di riprendere nella categoria dei mediomassimi.

Nella foto: «BOBO» OLSON.

Boxe: Sergio Milan battuto da Miranda

BUENOS AIRES, 26 — Il peso piuma italiano Sergio Milan (kg. 57) è stato battuto ieri sera ai punti in 10 riprese dall'argentino Pedro Miranda (57,500). Il combattimento è stato di estrema violenza. Milan ha dominato all'inizio, ma ha ceduto nella seconda metà, contro un avversario più veloce

◆

MADRID, 26. — In un incontro di atletica la nazionale germanica ha battuto quella spagnola per 143 punti a 60.

Il risultato di maggior rilievo dell'incontro è stato quello della vittoria dello spagnolo Barris nei 1500 metri, che ha segnato 3'54"6 battendo il tedesco Luegg che ha realizzato 3'55"7

◆

BUDAPEST, 26 — Gyorgy Tumpek ha battuto il primato mondiale dei 100 metri farfalla con il tempo di 1'03"4, di un decimo di secondo inferiore al limite stabilito dalla Federazione internazionale.

◆

MILANO, 26. — I campionati italiani di judo per cinture blu e marrone si sono conclusi oggi alla palestra della Forza e Coraggio, laureando i nuovi campioni. Ecco i risultati:

PESI LEGGERI: 1) Delello (Audace Roma); 2) De Angelis (Partenope); 3) Luzzi (Fiamma Roma). PESI MEDI: 1) Guadagni (Fiamma Roma); 2) Rampello (Pro Patria di Bari); PESI MEDIOMASSIMI: 1) Saia (Audace Roma); 2) Arioli (Kano di Milano); 3) Paolucci (Pro Patria di Bari). PESI MASSIMI: 1) Zillo (Apef di Milano); 2) Faiola (Edere di Roma).

Fuori torneo si è disputato il campionato assoluto delle quattro categorie che ha dato i seguenti risultati: Saia batte Zillo: Guadagni batte Delello.

FINALE: Saia b. Guadagni.

◆

DORTMUND, 26 — L'ex campione europeo dei pesi massimi Heinz Neuhaus, affronterà il 15 giugno il campione britannico Jeo Erskine in un'eliminatoria per misurarsi con lo svedese Ingeborg Johansson per il titolo.

Scherma: Carlo Pavesi campione di spada

MILANO, 26. — Carlo Pavesi, della Cassa di Risparmio di Milano, si è aggiudicato il titolo di Campione Italiano di Spada, disputatosi alla sala Giardino di Milano.

Cinquantaquattro schermitori hanno preso parte alla manifestazione e non sono mancate le sorprese, quali la eliminazione di Maestri di Bari, di Tassinari di Vercelli, dell'apolide Micla, di Lucarelli e Pavia di Roma, di Torino.

La classifica finale, dopo una giornata di assalti, è stata la seguente:

1) Pavesi, 10 vittorie; 2) Anglesio, 8 vitt.; 3) Edoardo Mangiarotti, 8 vitt.; 4) Pellegrini, 7 vitt.; 5) Saccaro, 6 vitt.; 6) Mandruzzato Antonio, 6 vitt.; 7) Pozzi

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a **parziale** beneficio C R I.

UN RACCONTO DI LUCA CARAGIALE

LICENZA LICEALE

E' uscito presso l'editore Guanda un volume a cura di Giuseppe Petronio, Narratori romeni. Si tratta di una antologia ricca ed organica, preceduta da un'ampia prefazione. Da questa raccolta scegliamo un racconto di Ion Luca Caragiale, il noto scrittore vissuto tra la fine del secolo scorso e l'inizio del '900, che satireggiò nelle sue opere il malcostume del tempo e la meschinità della società a lui contemporanea.

Mentre la mattina sto per uscire di casa, una carrozza entra al galoppo nella mia strada: nella carrozza c'è la signora Calliope Georgescu, una mia buona amica. La saluto rispettosamente. Appena mi vede, ferma la carrozza, ficcando con forza la punta dell'ombrellino nella schiena del cocchiere.

— Ossequi, signora Georgescu — le dico avvicinandomi.

— Proprio da voi venivo — risponde la signora, agitata.

— Da me?

— Sì... Ve ne prego, non m'abbandonate!

— ?!

— Non m'abbandonate! Dovete farmi un gran favore, da amico... Al bisogno si conosce l'amico; vediamo se ci siete amico davvero.

— Col più gran piacere, signora, se posso...

— Potete... Non dite che non potete... Lo so che potete... Dovete potere!

— Ma ch'è successo insomma? Di cosa si tratta?

— Voi lo conoscete... Lo so che lo conoscete...

— Chi?

— E' un amico vostro... Lo so ch'è un amico vostro! Non dite che non è un amico vostro!...

— Ma chi?

— Popescu, il professore di filosofia.

— Ci conosciamo, sì, è vero; ma che siamo proprio amici, non potrei dirlo.

— Lasciate stare, lasciate stare, so io...

— Ebbene?

— Ebbene! Dovete salire subito in carrozza con me e andare da lui a parlargli per Ovidio.

I lettori debbono sapere che la signora Calliope Georgescu ha tre figlioli: Virgilio, Orazio e Ovidio Georgescu. Virgilio è al terz'anno di legge; Orazio al secondo, e Ovidio vorrebbe entrare al prim'anno, sempre nella stessa facoltà. Ovidio dà ora l'esame di terza liceale, e con tutta la sua bravura, a stare a quel che dice la signora Calliope, dopo ch'è andato magnificamente in tutte le altre materie, si è impappinato in etica.

— Immaginatevi — mi dice la mamma, tutta agitata. — Perseguitare così un ragazzo! Rovinargli la carriera!... Sensibile com'è lui, è capace di fare una pazzia.... Sapete che m'ha detto: «Mammina, se perdo l'esame, m'ammazzo!». Ed è capace di farlo, ambizioso com'è... Figuratevi, dargli tre, quando gli serve sei... e dove? proprio in etica... Voi lo conoscete Ovidio, da quando era piccolo... Lo sapete che educazione gli ho data!

— Eh, a me lo dite!

— Capite, in etica proprio. Salite, per favore.

E dicendo così, la signora mi fa posto in carrozza accanto a lei.

— Ma non sarebbe meglio — dico io — che andasse Georgescu dal professore?.. Sapete... Georgescu... con la sua autorità... e poi, come padre... Io... invece... uno estraneo...

— Ah! l'avete trovato Georgescu! Ma lo sapete come Georgescu è trascurato coi figli... Se dipendeva da lui, nè Virgilio nè Orazio erano oggi all'Università... se era per Georgescu, mi rimanevano tutt'e due senza licenza liceale... Salite, salite.

— Ma non c'è bisogno della carrozza, signora, vado a piedi.

— Per carità! Dato che abbiamo la carrozza... Salite, su...

Son dovuto salire, e ci siamo messi in cammino.

— Dove andiamo? — domando alla signora Calliope.

— Dal professore.

— Ma non so dove sta.

— Lo so io... lasciate fare a me. Cocchiere, a destra. — E la signora batte forte con l'ombrellino sul braccio destro del cocchiere.

— Presto, più svelto.

Batte a sinistra, batte a destra, poi di nuovo a destra, poi ancora a sinistra, infine ficca di nuovo la punta dell'ombrellino nella schiena del cocchiere che ferma.

— Ecco — mi dice la signora Georgescu. — Vedete quelle casette gialle accanto al pizzicagnolo? Entrate nel cortile, la casa in fondo a destra, sta la... Io vi aspetto qua.

Scendo dalla carrozza e me ne vado, levando al cielo preghiere ferventi, perchè Dio faccia che il professore di filosofia non sia in casa. Entro, mi avvicino alla casa, busso. Il cielo non ha voluto ascoltare le mie preghiere: il professore è in casa... Come cominciare?... E' meglio rifarmi un po' da lontano... dico:

— Caro Popescu: strani programmi e strani regolamenti abbiamo nelle nostre scuole: si da la stessa importanza a tutte le materie, e questo è un danno per lo andamento, vorrei dire per il progresso; perchè, in definitiva, che vuol fare la scuola di queste giovani generazioni, che vengono su e chiedono, mi capisci, chiedono una cultura sistematica per diventare cittadini utili, ognuno nel suo campo di attività sociale?

Il professore mi guarda allibito, senza capire. Io continuo:

— Così, per esempio, ho visto certe assurdità nelle nostre scuole: ho visto ragazzi con eccellenti attitudini per lo studio, condannati a ripetere un anno, perchè non avevano il voto necessario in musica o in ginnastica. E tu capisci bene che un anno di ritardo, per una insufficienza in musica o in ginnastica... E questo, devi convenire tu pure, è assurdo, come è assurdo costringere un giovane che ha tendenze per il diritto a perdere un anno, perchè è debole in etica... Che ha a che fare l'etica con la carriera di avvocato che il giovane vuole abbracciare?... E dimmelo tu!

Il professore mi guarda con tanto d'occhi, ancora più allibito. Vedendolo così, dico fra me: «Non va! non va con questo sistema di girare al largo! Meglio prendere il toro per le corna».

— Ecco, caro Popescu, lasciamo stare le questioni di principio. Lo sai perchè sono venuto da te?

— Io no!

— Sono venuto per pregarti di dare a Ovidio Georgescu, che hai interrogato ieri in etica, e gli hai dato tre, di dargli sei.

— ?!

— Non dire che non puoi!... Lo so che puoi! Devi potere!

— Ma allora debbo dare sei a tutti!

— E dallo a tutti!

— Sì, ma...

— Non dire che non puoi, lo so che puoi! Devi potere! Dallo a tutti! Sono tutti di buona famiglia!

Il professore — è anche lui di buona famiglia — dice:

— Va bene! Se sono tutti di buona famiglia, cercheremo di dare sei a tutti.

— Me lo prometti?

— Sul mio onore di professore!

Me ne vado felice. La signora Georgescu mi aspetta tutta impaziente.

— Ebbene?

— Ebbene, lo dà a tutti.

— Come a tutti?

— Certo... dato che sono tutti di buona famiglia.

— Come di buona famiglia?

— Come Ovidio.

— Non capisco.

— Dà — dico io — la sufficienza a tutti.

— Anche a Ovidio?

— A lui più che agli altri... Gli dà sei in etica, perchè sono tutti di buona famiglia.

Il pomeriggio, ricevo dalla signora Georgescu una letterina, in cui mi annunzia che Ovidio ha ottenuto il voto desiderato e mi prega di andare a pranzo da loro la sera. Si capisce che non ho mancato di approfittare del grazioso invito. E' stato un pranzo coi fiocchi. Si è brindato con lo spumante alla salute di Ovidio Georgescu, augurandogli una magnifica carriera.

La signora Calliope, al colmo della gioia, ha baciato con affetto il suo adorato rampollo, col cui esame sono terminate, per ora, le sue palpitazioni di mamma.

— Uffa — mi ha detto la fortunata matrona, offrendomi un bicchiere di spumante. — E' fatta! Anche questa licenza liceale l'ho data!

ION LUCA CARAGIALE

INIZIATIVA SVEDESE

UN INVITO alla prudenza

Una singolare ricostruzione fotografica, a scopo educativo, di trentasei incidenti stradali

STOCCOLMA, *maggio*. — Una singolare iniziativa di propaganda contro le imprudenze e per la prevenzione degli incidenti stradali è stata presa in Svezia con la diffusione di una fotografia (che pubblichiamo qui a lato) di impressionante eloquenza. In essa trentasei persone appaiono disposte a terra, in vari atteggiamenti, per raffigurare le vittime di altrettante disgrazie verificatesi in tre mesi in questo solo tratto di strada, presso Odeshog tra Stoccolmo e Halsingborg. La macabra messa in scena è diretta a richiamare automobilisti e pedoni alla prudenza. «Guardate questa fotografia — dicono le didascalie — e riflettete sulle vostre responsabilità nel traffico».

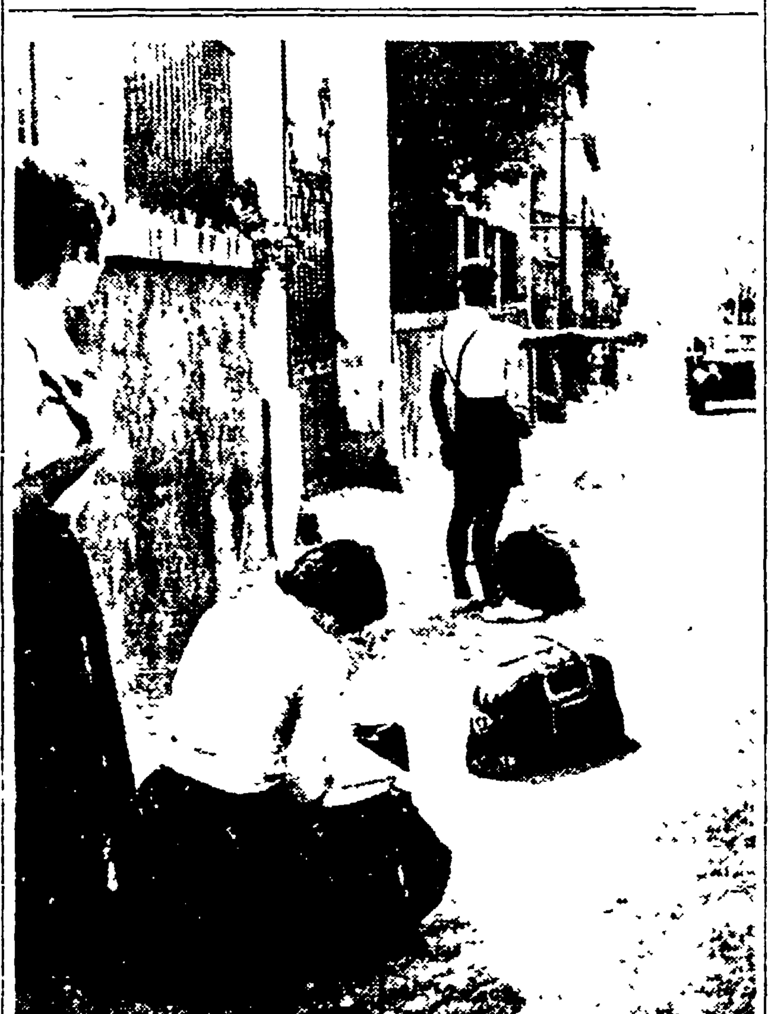
VIGILIA DI VACANZE DALLE ALPI ALLA SICILIA

Quasi tredici milioni di stranieri hanno soggiornato in Italia nel '56

L'aliquota dei turisti italiani è appena di un terzo - 700 mila campeggiatori - Programmi di crociere e gite in Italia e all'estero - Al Festival di Mosca con sole sessantamila lire

Le lettere di prenotazione fanno da battistrada alla offensiva dei turisti e villeggianti: ed in previsione dei milioni di fortunati mortali che andranno a diporto qua e là, le città balneari, i luoghi di villeggiatura in montagna e in collina, le stazioni termali e tutti quegli angolini dove è arrivata l'industria del «forestiero», stanno facendo febbrilmente toeletta, per far fronte all'assedio di una variopinta folla di villeggianti e turisti.

Al mare, ai monti, in campagna? Dove che sia, noialtri ci troveremo a gomito a gomito con turbe di stranieri, se è vero, che lo scorso anno, nei mesi di punta luglio-settembre, ben 6,7 milioni di stranieri, dei 12,7 che hanno soggiornato nel nostro paese, «occuparono» le isole, le città balneari, le stazioni termali, ogni angolo della nostra penisola: riversandosi specialmente nella Riviera Ligure e nelle spiagge adriatiche, nonchè in quel di Bolzano, Colle Isarco Ortisei, Renon, per non parlare di Capri, Ischia e di mille altri luoghi bellissimi.



Giovani turisti alle porte di Roma in attesa di proseguire il viaggio con l'autostop.

Turisti motorizzati

Anche quest'anno in ogni dove sorgeranno le città sotto tenda, quelle tendopoli, drizzate nei luoghi più ameni, nelle quali l'anno scorso hanno bivaccato oltre 700 mila campeggiatori, 37 mila dei quali soltanto, italiani.

Questi turisti, in gran parte austriaci (due milioni), calano nel nostro paese in bicicletta, motoscooter, auto, pullman, in ragione di circa 7 milioni, su oltre 12. Il treno, che un tempo convogliava la massa dei turisti, è in declino (tre milioni appena), totalizzando quasi sette volte tanto il movimento dei nostri aeroporti, mentre, le vie del mare sono assolutamente disertate (300 mila passeggeri).

Per la cronaca, la Svizzera è al quarto posto, come massa di turisti, ed al primo, se i due milioni circa di gitanti li rapportiamo al numero degli abitanti di quel piccolo e democratico paese.

Quanto a noialtri, come movimento interno pur limitatamente al periodo della villeggiatura, saremo in netto svantaggio rispetto ai turisti stranieri e quasi una minoranza. Lo scorso anno, ad esempio, nelle località di maggiore interesse turistico contro un aumento di 167 mila stranieri, si è registrato un aumento di appena 54 mila italiani. Le statistiche rivelano, infatti, che, se non andiamo errati, il movimento degli italiani è appena un terzo o addirittura un quarto di quello dei turisti stranieri. Ciò vuol dire, che noi stessi conosciamo ben poco il nostro paese. Per dirla con il grande Goethe, «chi non conosce la propria patria, manca della pietra di paragone per comprendere ed apprezzare quella degli altri». Al recente congresso di Vienna dell'«Alliance internationale de tourisme» il rappresentante italiano prof. Chiodi, si è limitato a parlare del problema, pure tanto importante, delle autostrade e dei passaggi a livello. Non si capisce invero, lo strano pudore delle autorità nel sottacere il fatto che gli italiani viaggiano poco o punto e non conoscono che parzialmente questo loro straordinario paese, meta di pellegrinaggi per le sue bellezze. Si parla, da parte dei governanti, dell'industria del turismo (che darebbe un gettito, annuale, di 300 miliardi), ma si opera ancora poco per svilupparlo, con mezzi adeguati, il turismo.

Comunque, recentemente sono stati costruiti 1278 nuovi alberghi. Quest'anno, si prevede un afflusso, tra l'altro, di 750 mila americani (dieci per cento in più dello scorso anno).

Poche ore a Venezia

Quanto alle rette ed ai prezzi, almeno a giudicare da quelli registrati nel «Prontuario economico del turista», edito a Firenze sembrano, press'a poco quelli dell'anno scorso. Ma è probabile che si registri un sensibile aumento. Comunque, le spiagge dello Adriatico risultano ancora una volta più a buon mercato e le preferite. Quanto a Venezia, in una riunione tenutasi allo Skal Club si è notato, che il soggiorno delle comitive, organizzato dalle agenzie straniere, si riduce, in sostanza, a «poche ore». Perciò si è sollecitata l'opportunità di un'alleanza con Cortina d'Ampezzo, allo scopo di concertare un periodo di soggiorno più lungo.

Indubbiamente, le organizzazioni democratiche, in particolare l'UISP-CET, in quest'anni si son rese davvero meritorie per aver messo i lavoratori nelle condizioni di potere godersi le vacanze in luoghi di soggiorno quanto mai suggestivi, come cornice naturale, ed al tempo stesso confortevoli e soprattutto economici, con rette, talvolta, anche di sole 900 lire!

Quest'anno, appunto, la l'UISP-CET ha organizzato, specie per i giovani, una serie di viaggi e crociere, con rette accessibili. E' in programma una carovana per il VI Festival della gioventù, a Mosca, dal 28 luglio all'11 agosto, con una spesa complessiva di 60 mila lire. Dal 4 al 25 agosto, sotto gli auspici degli «Amis de la nature» è indetto un campeggio internazionale a Chamonix (1400 lire al giorno). Con sole 17 mila lire, dal 1 al 13 luglio, o dal 25 luglio al 6 agosto, si può soggiornare nei campi di vacanza di Budapest e del lago Balaton, con 11 mila lire è possibile fare il «tour» dell'Ungheria, dal 7 al 14 agosto, in pullman, con una spesa dalle 29 alle 35 mila lire e in programma una serie di crociere in Polonia.

Ma il merito maggiore dell'UISP-CET è di aver convenzionato per i lavoratori, con una infinità di alberghi e pensioni, dei soggiorni di qualità e a buon mercato, in ogni parte d'Italia.

L'arte di viaggiare

L'ENAL, dal canto suo, com'è tradizione, organizza campeggi, crociere, viaggi, soggiorni in Italia e all'estero. Società e organizzazioni varie hanno in programma svariate iniziative per le vacanze. Simpatica la crociera-lampo dei cronisti italiani a bordo dell'Olympia, della Greek Line, che avrà luogo dal 3 al 5 giugno.

In conclusione, in questa febbrile vigilia di vacanze, possiamo affermare che una più vasta ed articolata attrezzatura turistica, in senso largo, quale si è attuata nel corso di questi ultimi mesi, non comporterà, per noialtri, qualche economia nelle spese, pur salatissime, della villeggiatura. Tanto più, perchè, in genere, siamo dei turisti non abituali, e spesso non conosciamo quell'arte di economizzare, viaggiando, che con tanta petulanza praticano i turisti stranieri.

Anche perchè, viaggiare, per noi, ancora oggi, è quasi un avvenimento d'eccezione.

E siamo così, per forza di cose, portati, o condannati, a farci «spellare».

RICCARDO MARIANI

Una mostra antologica dell'opera di Melli

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Aldo Moro, inaugurerà oggi 27 maggio alle ore 18,30, la Mostra del pittore Roberto Melli, ordinata dall'Ente Premi Roma a Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13.

La mostra raccoglie circa novanta opere di pittura e scultura dal 1910 a oggi.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio; 8-9: Giornale radio; 11: «Tanti fatti»; [illegible] 11,30: XL Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca della partenza da Roma; 11,45: Musica sinfonica diretta da Robert Kraft; 12,10: Orchestra diretta da Carlo Savina; 12,50: «Ascoltate questa sera»; 13: Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Roma-Siena; [illegible] 14: Giornale radio; [illegible] 14,20-14,30: Punto contro punto; [illegible] 16,15: Le opinioni degli altri; 16,30: Rime e canzoni; XL Giro ciclistico d'Italia, radiocronaca dell'arrivo della tappa Roma-Siena; 17,30: [illegible] Londra; 18,15: Carta Claudio Ventorelli; 18,45: XL Giro ciclistico d'Italia, ordine d'arrivo della tappa Roma-Siena e classifica generale; [illegible] Università internazionale Guglielmo Marconi; [illegible] Sindacato Nazionale [illegible] 19,15: Congiunture e prospettive economiche; [illegible] 20: Giornale radio; Radiosport; 21: «La voce che ritorna», concorso a premi tra gli ascoltatori; «Gente di Lampedusa».

21,30: **Concerto di musica operistica** diretto da Giuseppe Russi con la partecipazione del soprano Bruna Fabbri e del tenore Gianni [illegible]; 22,15: Werner Müller e la sua orchestra; 22,30: Incontri: Franco [illegible]; 23,15: Giornale radio - Il Festival internazionale del jazz.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino; Il buongiorno; 9,30: Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana; 10-11: Appuntamento alle dieci; [illegible] «Ritorno» [illegible] Nella Colombo e Bruno Rosettani; 13,30: Segnale orario - Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Roma-Siena; [illegible] Il discobolo; [illegible] Riccardo [illegible] 14,30: Parole e musica; [illegible] Giornale radio - XL Giro ciclistico d'Italia, notizie sulla tappa Roma-Siena; 15,15: «Auditorium» [illegible] «Tempi moderni» [illegible] romanzo di Honoré de Balzac; 17: [illegible] VII Festival di Sanremo; [illegible] Giornale radio; XL Giro ciclistico d'Italia [illegible] tappa Roma-Siena; «Tempo medio» [illegible] Grandi interpreti [illegible] Radiosera; XL Giro ciclistico d'Italia, commenti e interviste di [illegible]; «La voce che ritorna», concorso a premi; [illegible] Broadway e Hollywood di Sandy Wilson; [illegible] secondo programma [illegible] di Lope de Vega, [illegible] Riccardo di Castelvecchio [illegible] 22,30: Ultime notizie; Canzoni all'[illegible] 23,15: [illegible] Crosby.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Johann Sebastian Bach: «Suite in re maggiore n. 3» per violoncello solo; [illegible] La rassegna: «Cultura francese» a cura di Renzo [illegible]; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Felix Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la minore (Scozzese); 21: Il Giornale del terzo; 21,30: Cicerone nei [illegible] 21,45: [illegible] musica elettronica, a cura di Luciano Berio; 22,45: «Gli uomini della terra d'acciaio»: inchiesta di Sergio Zavoli.

TELEVISIONE

16,30: **XL Giro ciclistico d'Italia**: ripresa diretta dell'arrivo della tappa Roma-Siena; Telecronisti: Vittorio [illegible] e Carapezzi.

17,45: **La TV dei ragazzi**: questo spettacolo offerto del [illegible] [illegible] l'Orco Sheeva [illegible] [illegible]

[illegible] e invece Camillo P[illegible] interpreti sono [illegible] Zio). Lo spettacolo [illegible] «I nostri cari [illegible]» [illegible]

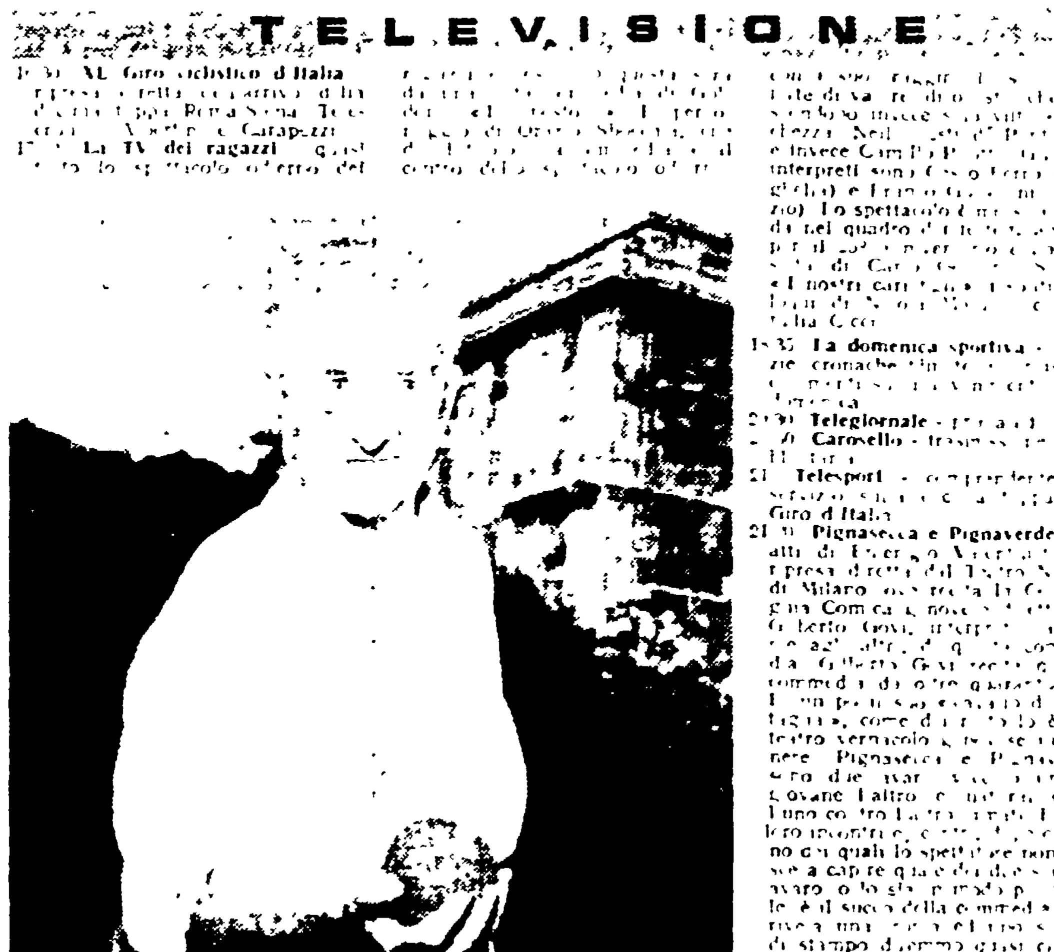
18,35: **La domenica sportiva**: [illegible] cronache [illegible]

20,30: **Telegiornale**

20,50: **Carosello**

21: **Telesport**: [illegible] Giro d'Italia.

21,15: **Pignasecca e Pignaverde**, tre atti di Emerico Valentinetti in ripresa diretta dal Teatro Nuovo di Milano; [illegible] Compagnia Comica Genovese [illegible] Gilberto Govi, interprete [illegible] [illegible] teatro vernacolo [illegible] Pignasecca e Pignaverde [illegible] due avari [illegible] giovane [illegible] l'uno contro l'altro [illegible] [illegible] pubblico.



Gilberto Govi direttore della compagnia comica genovese

Al termine: Telegiornale

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Saggio di danza al Teatro dell'Opera

La scuola di ballo del Teatro dell'Opera ha presentato ieri i suoi allievi migliori in un saggio che ha raggiunto il tono d'un agile e brillante spettacolo. Merito degli allievi, alcuni dei quali bravissimi, degli ottimi insegnanti (Placida Battaggi ed Ettore Caorsi) e della direttrice della scuola (Teresa Battaggi), applauditi anche per le coreografie di due dei tre balletti in programma: Giselle, II atto, di Adolphe Charles Adam e *Canti del golfo di Napoli* di Renzo Rossellini. Tra questi *L'après midi d'un faune* di Debussy.

Il secondo atto di *Giselle* costituisce una vera prova del fuoco per i ballerini che vogliano cimentarsi nei virtuosismi spesso acrobatici dei quali essa è antica e collaudata antologia (risale al 1841). Due giovani, Loretta Savina e Marcello Proietti, ben coadiuvati da Alfredo Rainò e da Wilma Battaiano, li hanno superati tutti di slancio, con una bravura cui non rimane che augurare le più larghe possibilità di affermarsi come merita. L'augurio vale anche per Mario Bigonzetti al lievo licenziando coscienzioso e tormentato fauno del balletto di Debussy, e per Alessandra Vanni (del IX corso) brillantissima protagonista del balletto di Rossellini, molto applaudita con un altro promettente ballerino, Alvaro Matocchi. Gli allievi e le allieve dal terzo all'ottavo corso (e tra queste ultime Roberta Simoni e Antonietta Carsetti, due simpatiche *Ninfe*) hanno validamente contribuito al pieno successo del saggio e dello spettacolo. Molti gli applausi e le chiamate, anche per Alberto Paoletti direttore d'orchestra.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: [illegible]
DEI QUIRITI: [illegible] Domani alle [illegible] Luisa De Martino [illegible] 30 quadri di P. [illegible]
DELLE MUSE: Riposo [illegible]
ELENA BELTINI: Riposo
ELISEO: [illegible]
IL MILLIMETRO: [illegible] Alle 21,15 «Il gioco delle parti» di Pirandello
LO CHALET: [illegible] Villa De Ritis [illegible]
PALAZZO SISTINA: [illegible]
PIRANDELLO: Riposo
QUIRINO: [illegible]
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: [illegible]
SATIRI: [illegible]
VALLE: Riposo

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: [illegible] e rivista
Altieri: [illegible] e rivista
Ambra Jovinelli: I violenti, con C. Heston e rivista
Principe: I due compari [illegible] e rivista
Volturno: I violenti, con C. Heston e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La ragazza della salina, con M. Mastroianni
America: I tre moschettieri, con Lana Turner
Archimede: [illegible]
Arcobaleno: Club des femmes [illegible]
Ariston: La belva di New York, con [illegible] Brenner
Arlecchino: Il diabolico avventuriero [illegible]
Attualità: Gangster cerca moglie [illegible]
Barberini: [illegible]
Capitol: L'ultimo paradiso [illegible]
Capranica: L'ultima frontiera, con Ray Milland
Capranichetta: Davy Crockett e i pirati di W. Disney
Corso: Due inglesi a Parigi [illegible]
Europa: L'ultima [illegible] Milland
Fiamma: [illegible]
Fiammetta: [illegible]
Galleria: La belva di New York, con Y. Brynner
Imperiale: I tre moschettieri [illegible]
Maestoso: [illegible]
Metropolitan: [illegible]
Mignon: La belva di New York [illegible]
Moderno: [illegible] M. Mastroianni
Moderno Saletta: [illegible]
New York: [illegible]
Paris: La belva di New York [illegible]
Plaza: [illegible]
Quattro Fontane: [illegible]
Quirinetta: [illegible]
Rivoli: [illegible]
Salone Margherita: [illegible]
Smeraldo: Davy Crockett [illegible]
Splendore: [illegible]
Supercinema: [illegible]
Trevi: [illegible]

ALTRE VISIONI

Adriacine: [illegible]
Airone: La principessa Sissi, con R. Schneider
Alba: [illegible]
Alce: [illegible]
Alcyone: [illegible]
Alessandrino: Riposo
Ambasciatori: Criminale sull'asfalto, con A. Steel
Aniene: La vera storia di Jess il bandito, con R. Wagner
Apollo: La principessa Sissi, con R. Schneider
Appio: [illegible]
Aquila: [illegible] R. Mitchum
Arenula: Anna Bolena e [illegible]
Ariel: [illegible]
Arizona: [illegible]
Astoria: L'anima e la carne, con D. Kerr
Astra: La principessa Sissi, con R. Schneider
Atlante: La vera storia di Jess il bandito, con R. Wagner
Atlantic: [illegible] P. Angeli
Augustus: Grandi manovre, con Gérard Philipe
Aurelio: Un napoletano nel Far West, con R. Taylor
Aureo: Guendalina, con J. Sassard
Aurora: L'avventuriero di Burma, con B. Stanwyck
Ausonia: Criminale sull'asfalto, con A. Steel
Aventino: Inno di battaglia, con R. Hudson
Avila: Riposo
Avorio: Le colline bruciano, con T. Hunter
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito: Quando eravamo giovani, con W. Holden
Bernini: La preda umana, con Richard Widmark
Boito: Le 3 notti di Eva, con David Niven
Bologna: Inno di battaglia, con R. Hudson
Boston: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
Brancaccio: Inno di battaglia, con R. Hudson
Bristol: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Broadway: Mister X, l'uomo nell'ombra, con E. Williams
California: Gangster cerca moglie, con E. O'Brien
Capannelle: Riposo
Cassio: [illegible] con M. M[illegible]
Castello: La traversata di Parigi, con J. Gabin
Centrale: La lettera di Ro[illegible]
Cine Star: I violenti, con C. Heston
Clodio: [illegible] con D. Vorfera
Cola di Rienzo: Inno di battaglia, con R. Hudson
Colonna: La terra esplode
Colosseo: Il [illegible] Mascolino, con A. Nazzari
Columbus: Riposo
Corallo: Come le foglie al vento, con [illegible]
Crisogono: Il segno della croce
Cristallo: [illegible]
Degli Scipioni: Vertigine bianca
Delle Maschere: Padri e figli, con M. Mastroianni
Delle Mimose: [illegible] con Totò
Delle Terrazze: Tempeste di fuoco, [illegible]
Delle Vittorie: Il suo angelo custode, [illegible]
Del Vascello: Inno di battaglia, con R. Hudson
Diana: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Doria: Istanbul, con E. Flynn
Due Allori: Soli nell'infinito, con W. Holden
Due Macelli: Riccardo cuor di leone, con R. Harrison
Edelweiss: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis
Eden: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Esperia: I violenti, con C. Heston
Espero: Il mago della pioggia, con B. Lancaster
Euclide: Riccardo III, con L. Olivier
Excelsior: Gangster cerca moglie, con E. O'Brien
Farnese: [illegible] d'amore, con Marcel [illegible]
Farnesina: Riposo
Faro: Il calice d'argento, con Jean Simmons
Flaminio: Porto d'Africa, con Pier Angeli
Fogliano: I pinguini ci guardano, con R. Rascel
Fontana: La lunga mano, con John Hawkins
Garbatella: Quella che avrei dovuto sposare, con B. Stanwyck
Gardencine: Non sono una spia, con R. Milland
Giovane Trastevere: Il guanto di ferro
Giulio Cesare: La principessa Sissi, con R. Schneider
Golden: L'anima e la carne, con D. Kerr
Hollywood: La principessa Sissi, con R. Schneider
Induno: L'anima e la carne, con D. Kerr
Jonio: La vera storia di Jess il bandito, con R. Wagner
Iris: Carovana di canzoni
Italia: Gervaise, con M. Schell
La Fenice: Il mago della pioggia, con B. Lancaster
Leocine: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
Libia: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger
Livorno: Riposo
Marconi: Riposo
Massimo: La vera storia di Jess il bandito, con R. Wagner
Mazzini: Il monello, con C. Chaplin
Mondial: Non sono una spia, con R. Milland
Niagara: Vivendo cantando che male ti fo, con C. Villa
Nomentano: Riposo
Novocine: Come le foglie al vento, con L. Bacall
Nuovo: Inno di battaglia, con Rock Hudson
Odeon: Mademoiselle Pigalle, con B. Bardot
Odescalchi: Non sono una spia, con R. Milland
Olimpia: Il monello (Orizzonte senza nebbia), con C. Chaplin
Orfeo: Chiuso per demolizione
Oriente: [illegible]
Orione: Riposo
Ostiense: Segnale di fumo, con Dana Andrews
Ottaviano: Piazza dei Tesori, con D. Vorfera
Ottavilla: Guardia, guardia scelta, [illegible]
Palazzo: Moby Dick, con G. Peck
Palestrina: Il suo angelo custode, [illegible]
Parioli: La quadriglia dell'amore, con [illegible]
Pax: Il ferroviere, con P. Germi
Pio X: [illegible] Riposo
Planetario: La morte colpisce a tre [illegible]
Platino: Il mago della pioggia, con B. Lancaster
Plinius: La rosa tatuata, con Anna Magnani
Preneste: [illegible] con Jeff Chandler
Prima Porta: Serenata amara
Primavera: Il calice d'argento, con J. Simmons
Puccini: [illegible] della violenza, con G. Ford
Quirinale: [illegible] e la carne, con D. Kerr
Quiriti: [illegible] con John Wayne
Radio: Riposo
Reale: [illegible] con C. Gable
Rex: [illegible]
Rex: [illegible] H. Fonda
Rialto: [illegible] con A. [illegible]
Riposo: [illegible] con B. [illegible]
Ritz: [illegible] H. Fonda
Roma: Contrabbando in Oriente, con [illegible]
Rosy: [illegible] con R. Wagner
Rubino: [illegible] con Mitzi [illegible] Reed
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Pedinatore: [illegible] romane, con [illegible]
Sala S. Sebastiano: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Saturnino: Riposo
Sala Sessoriana: [illegible] polizia
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: [illegible] del cielo, con [illegible]
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
San Felice: [illegible] (docum.)
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Inno di battaglia, con Rock Hudson
Silver Cine: Zarak Khan, con V. Mature
Stadium: [illegible] con John Wayne
Sultano: [illegible] con Marcello Mastroianni
Tevere: Riposo
Tirreno: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli
Tor Sapienza: [illegible]
Trastevere: Il giorno maledetto, con S. Tracy
Trianon: Donne, dadi e denaro, con D. Dailey
Trieste: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli
Tuscolo: Piccola posta, con A. Sordi
Ulisse: La fortezza dei tiranni, con R. Montalban
Ulpiano: Riposo
Ventuno Aprile: Notre Dame de Paris, con G. Lollobrigida
Verbano: Rabbia in corpo, con Françoise Arnoul
Vittoria: Criminale sull'asfalto, con A. Steel

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.030
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

LA SOTTOCOMMISSIONE DELL'O.N.U. TORNA A RIUNIRSI A LONDRA

Oggi riprendono i negoziati sul disarmo in una atmosfera di rinnovata fiducia

Il « leader » socialdemocratico tedesco Ollenhauer, rientrando da una visita nella capitale britannica, afferma l'esistenza di una possibilità di accordo — Modificata la posizione degli Stati Uniti riguardo alla sospensione delle prove nucleari?

WASHINGTON, 26. — Il cancelliere Adenauer è giunto oggi nella fattoria del presidente Eisenhower, dove ha avuto luogo un colloquio, centrato principalmente — a quanto si crede — sulla nuova posizione che la Germania di Bonn verrebbe ad assumere se i negoziati per il disarmo, in corso a Londra, permettessero di raggiungere un principio di accordo fra l'URSS e gli Stati Uniti.

Il leader socialdemocratico Ollenhauer

Una tale ipotesi non sembra oggi più tanto temeraria o illusoria quanto più volte s'era dimostrata in passato. Il delegato americano Stassen, che è ripartito questa sera per la capitale britannica — dove domani saranno ripresi i negoziati — si è detto autorizzato a proporre « misure limitate, che manterranno la tendenza attuale per la corsa agli armamenti ».

Indiscrezioni che sembrano fondate indicano che gli Stati Uniti sarebbero disposti a trattare sui seguenti punti: 1) moderate riduzioni delle spese e degli effettivi militari, e forse anche degli armamenti; 2) zone di ispezioni e controlli nell'estremo nord e nel centro Europa, con riduzione di un terzo di tutte le forze straniere in Germania; 3) questioni nucleari. Secondo alcuni, gli Stati Uniti sarebbero ora disposti anche a sospendere le prove con le armi termonucleari, proseguendo solo quelle con le atomiche « tattiche », allo scopo di incoraggiare i negoziati, obiettivo dei quali dovrebbe essere la rinuncia da parte di tutte le nazioni — salvo i tre « grandi » atomici, USA, URSS e Gran Bretagna — alla produzione di ordigni nucleari, mentre i tre grandi dovrebbero gradualmente, sotto il controllo dell'Ente atomico internazionale, di prossima costituzione, pervenire al congelamento della propria produzione e poi alla conversione dei materiali esistenti verso l'impiego civile.

Questo naturalmente, riguarda possibilità future, condizionate però dal perseguimento degli obiettivi immediati, i quali sembrano consistere soprattutto nella attuazione sperimentale di una forma di ispezioni reciproche, nelle zone indicate.

Dichiarazioni di Ollenhauer

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 26 — *Il leader socialdemocratico Ollenhauer, rientrato stamane a Bonn da un improvviso viaggio nella capitale britannica, ha dichiarato nel pomeriggio, a una riunione dei direttori dei quotidiani del partito, che le attuali conversazioni di Londra sul disarmo potranno « segnare una data nella storia dell'Europa del dopoguerra ». Ollenhauer ha poi affermato di aver tratto dai colloqui avuti a Londra la convinzione che esiste la possibilità reale di uno sviluppo positivo dei negoziati in una direzione che condurrà a un disarmo a tappe e alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva. Il leader dell'opposizione ha quindi sostenuto che il compito della diplomazia tedesca dovrebbe essere quello di riuscire a stabilire un legame tra il disarmo e la riunificazione della Germania.*

La preoccupazione dei socialdemocratici, anche se pienamente giustificata da ragioni di ordine interno, su cui influiscono i preparativi delle elezioni di settembre, appare in un certo senso anacronistica e pericolosa, essendo evidente allo stato attuale delle cose, che la riunificazione tedesca non potrà essere che l'ultima tappa di un processo di distensione che dovrebbe passare, in Europa, attraverso il disarmo e la sicurezza. Alla luce di queste considerazioni attuali, il viaggio in America di Adenauer e Von Brentano riveste un'importanza che non è più esclusivamente elettorale, e si differenzia così dal viaggio che lo stesso cancelliere compì a Washington nel 1953. Una conferma a questo fatto è data dallo stato di insicurezza di cui dà prova oggi la stampa governativa, nel commentare le dichiarazioni fatte, da Foster Dulles a conclusione della conferenza avuta da Eisenhower con i suoi più importanti collaboratori militari e politici. E' la stessa insicurezza — merita osservare — che si potè registrare ai tempi della conferenza di Ginevra dei quattro grandi.

Un certo interesse ha, a questo proposito, l'analisi tracciata stamane dal dott. Silex, direttore del governativo Tagespiegel e uno dei più brillanti giornalisti della Germania dell'ovest. Silex osserva nel suo editoriale che la Germania, per la prima volta nella sua storia, non si trova più a dover vivere tra la Francia e la Russia ma fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Apparentemente si tratta di una situazione del tutto nuova, dato che la Germania non sente più pesare sul suo territorio, da parte dell'America la stessa minaccia che veniva fatta pesare una volta dalla Francia, almeno secondo questo giornalista. La situazione, però, è nuova solo in apparenza. L'elemento di fondo che dominò la politica europea per tanti lustri, cioè il tentativo della Francia e dell'URSS di trovare un linguaggio comune al di sopra della Germania, sembra doversi ripetere oggi, a parere del direttore del quotidiano di Berlino ovest tra Washington e Mosca. A questo punto cade il discorso sul disarmo. Il dott. Silex osserva che, per la prima volta da tanti anni, la divisione della Germania potrebbe non rivelarsi più come un ostacolo di fondo a un accordo fra le grandi potenze. Evitare questo « pericolo », come lo definiscono i circoli governativi di Bonn, sembra essere il motivo di fondo delle conversazioni che il cancelliere avrà domani a Washington.

Un altro giornalista berlinese, Arno Scholz, direttore dello organo socialdemocratico Telegraph e riconosciuto consigliere di politica estera di Ollenhauer, scrive però, nel suo odierno editoriale, che Adenauer rischia di arrivare a Washington troppo tardi, e « non riuscirà più a influenzare la svolta che si profila in modo sempre più chiaro nella politica estera americana ». L'articolo di Arno Scholz è per molti versi sorprendente, e non solo per il fatto che egli ripropone, come unica soluzione da parte germanica, la creazione di quella « grande coalizione » tra democrazia cristiana e socialdemocratici, alla quale accenna oggi in termini critici anche lo on. Otto Naschke, nel suo editoriale sulla Neue Zeit di Berlino est. L'esponente socialdemocratico deplora che la soluzione dei problemi militari (disarmo, atomica ecc.) rischi di prendere il sopravvento sulla soluzione dei problemi politici (riunificazione tedesca, Corea, Asia) e, pur riconoscendo che il riarmo perseguito da Adenauer non è riuscito e non riuscirà a modificare in alcun modo i rapporti di forza in Europa, dimostra di saper vedere le questioni della riunificazione tedesca solo nei vecchi termini, che hanno già dominato tutte le conferenze internazionali fino a quella di Berlino nel 1954, senza considerare che la minaccia rappresentata dalla corsa atomica ha creato problemi nuovi e di assoluto predominio sulla scena internazionale. Da questo articolo, come pure da altre prese di posizione socialdemocratiche si può intravedere un certo stato di difficoltà, in cui il partito di Ollenhauer sembra essere venuto a trovarsi a causa dei nuovi sviluppi internazionali.

Ancor più profondo è lo stato di incertezza in cui si trova attualmente la democrazia cristiana di Adenauer, la quale corre il rischio di veder smentite, a poca distanza dalle elezioni, tutte le concezioni di fondo sulle quali ha basato in questi anni la sua politica estera unilaterale, di stretto legame alla NATO, di assoluto diniego di ogni serio colloquio con lo est europeo. Oggi, però, incomincia a essere evidente che, in una zona di disarmo controllata, la RDT avrà la medesima voce della Repubblica federale. E' una difficoltà in più per Adenauer ma è, obbiettivamente una difficoltà anche per i socialdemocratici, rimasti fermi al rifiuto di ogni conversazione con Berlino.

SERGIO SEGRE

Fignole presidente della Repubblica di Haiti

PORT AU PRINCE, 26. — La radio di Haiti ha annunciato che Daniel Fignole è stato nominato presidente provvisorio della Repubblica di Haiti.

Quantunque Fignole abbia, a quanto dice la radio di Haiti, l'appoggio della maggior parte dell'esercito, nel paese la situazione continua a essere fluida, non essendo stato finora possibile ridurre all'obbedienza il ribelle gen. Cantave, che aveva sciolto il Consiglio esecutivo di sette membri costituente il governo provvisorio del paese.

Il governo inglese subirebbe un rimpasto

LONDRA, 26. — Secondo il *Sunday Dispatch* è da prevedersi non lontano un rimpasto ministeriale, in cui Selwyn Lloyd lascerebbe la carica di ministro degli esteri e lord Salisbury — dimessosi, come si ricorda, dalla carica di Lord Presidente del Consiglio dopo la conferenza delle Bermude — tornerebbe a far parte del governo.

Napoli ha mantenuto l'impegno di individuare il telecoso. Difatti, il primo concorrente della serata, il signor Sasso, l'ha definito uno spegnimoccoli ed ha intascato il mezzo milione di premio. Il tredicesimo oggetto misterioso — una sorta di suoneria — non è stato però individuato e il suo premio è salito a 180.000 lire. A « Passo o vedo » l'architetto romano Alberto Cesarini se ne è andato con 130 mila lire. Sono invece caduti « Il braccio e la mente » al traguardo delle 600 mila lire. Ospite d'onore di « Telemacth » è stato ieri la « maglia rosa » De Filippis, qui nella foto con Tortora

SI E' CONCLUSO IERI A MILANO

Il convegno degli impiegati sulle nuove tecniche nell'industria

La relazione dell' ingegner Trogi Presenti Di Vittorio, Santi e Pessi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26. — Si è svolto ieri e oggi, presenti gli on.li Giuseppe Di Vittorio, Fernando Santi e Secondo Pessi, l'annunciato Convegno nazionale degli impiegati dell'industria al quale partecipavano 300 delegati. La relazione su: « *I problemi professionali e rivendicativi degli impiegati dell'industria* » è stata svolta dall'ing. Sergio Trogi.

Dopo la Liberazione il grandioso movimento unitario dei lavoratori — ha ricordato nella relazione l'ingegnere Trogi — l'unità sindacale, l'unità fra operai ed impiegati portò a delle fondamentali conquiste sindacali di carattere generale e di carattere aziendale, quali l'istituto della Commissione interna, l'indennità di contingenza, la decorrenza arretrata per gli scatti di anzianità, ed altre.

Insieme agli innumerevoli accordi aziendali stabiliti nel dopoguerra il relatore ha ricordato la fortissima agitazione e lo sciopero del 1948 effettuato dagli impiegati milanesi dell'industria e del credito per la riduzione della imposta di ricchezza mobile dall'8 al 4 per cento per le retribuzioni annue oltre 240 mila e fino a 960.000 lire.

L'ingiustizia fiscale nei riguardi degli impiegati appare ancora oggi assai grave in quanto essi sono tutt'ora costretti a versare per contributi e tasse somme che vanno da 1 a 2 mesi di stipendio all'anno per cui, ad esempio, su ogni 1000 lire al mese di aumento nominale si riscontrano detrazioni fiscali dal 12 al 23 per cento.

Secondo il relatore, la piattaforma rivendicativa, dovrebbe limitarsi ai problemi più sentiti dagli impiegati quali ad esempio quello fiscale, la revisione della legge sull'impiego privato, gli scatti di anzianità e la parità di retribuzione fra impiegati ed impiegate.

Ma per meglio precisare la linea della nostra azione anche su questi problemi non dobbiamo dimenticare quello che è avvenuto nel frattempo nelle singole fabbriche e nei singoli settori — ha proseguito il relatore — e quello che avviene nelle grandi fabbriche, che sono le più indicative al riguardo, per l'impetuoso progresso tecnico, il radicale mutamento nei criteri di organizzazione del lavoro, l'aumentato volume dei profitti, cui non corrisponde un adeguato miglioramento degli stipendi.

I mutamenti più rilevanti della situazione si collegano alla immissione di nuove leve nel lavoro le quali presentano una diversa problematica sindacale ed ideologica, una diversa preparazione tecnica. Inoltre all'atto dell'assunzione si indaga sulle loro idee politiche e persino sulla loro coscienza religiosa; alle donne si chiede se sono fidanzate perchè il matrimonio è talvolta considerato un reato passibile di licenziamento, mentre il classico periodo di prova è spesso sostituito da un lungo, e non meglio definito « tirocinio ».

Un altro elemento di novità è rappresentato dal crescente aumento degli impiegati rispetto agli operai che, dal 1938 al 1951, è passato in base a censimenti industriali dal 3,3 al 9,7 per cento per il settore dell'industria manifatturiera, dallo 1,7 al 5,1 per cento per quella mineraria, dal 12,3 al 42,8 per cento per il settore elettricità, acqua e gas.

Altri mutamenti sono stati ravvisati nei nuovi organici impiegatizi in seguito al decentramento delle lavorazioni secondarie nel settore della piccola e media azienda industriale o presso quelle collegate, mentre tecnici altamente qualificati addetti alla ricerca scientifica e di laboratorio ed alla progettazione di produzioni in serie entrano a far parte degli organici industriali.

Per questi tecnici il relatore ha sottolineato l'esigenza di un più adeguato sviluppo della ricerca scientifica, ed ha invitato la CGIL ad aiutarli difendendone la posizione morale ed economica.

Nuove figure di impiegati sono inoltre gli addetti a ricerche di mercato, alla manutenzione degli impianti meccanizzati, alle relazioni umane, ai centri aziendali di produttività, alla redazione dei giornaletti padronali.

Si assiste dunque oggi ad una tendenza generale alla specializzazione in tutti i settori impiegatizi che fa diventare sempre più elastica la vecchia distinzione fra impiegato tecnico ed amministrativo — ha detto l'ingegnere Trogi — e che relega nel mondo delle barzellette l'ideale esistenza di un impiegato « tipo ».

Dopo aver sottolineato lo ingente aumento del rendimento del lavoro e dei profitti in questi ultimi anni, il relatore ha dimostrato la possibilità di sancire, con regolari accordi, il diritto a sostanziali miglioramenti.

Tra tante innovazioni un mutamento è mancato: riguarda un adeguato riconoscimento delle retribuzioni connesso all'aumentato rendimento del lavoro. Se il movimento dei lavoratori ritroverà la sua unità nuove vie si apriranno anche per gli impiegati.

Sulla relazione si è svolto un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti molti dirigenti confederali.

MARCO MARCHETTI

IL PROCESSO MONTESI ALL'EPILOGO

Entro questa notte la sentenza a Venezia?

Il difensore di Polito, avv. Ungaro, affiancherà Carnelutti nelle arringhe - Quali le previsioni

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 26. — *Siamo giunti ormai alla stretta finale. Quella di domani, infatti, dovrebbe essere l'ultima udienza del processo Montesi, nel corso della quale il tribunale dovrebbe emettere la sentenza in calce al lungo e tormentato dibattimento. Frattanto dopo le lacunose e singolari requisitorie del P. M. Palminteri, qui a Venezia l'occhio dei giornalisti è fisso, in questa vigilia, sull'atteggiamento assunto dagli onorevoli difensori e sui loro propositi.*

Si era detto all'inizio che ogni collegio avrebbe affidato il compito di accogliere benignamente le conclusioni del rappresentante della pubblica accusa a ponderosi memoriali, lasciando al decano del Foro veneziano, professor Francesco Carnelutti, lo onore di pronunciare un'aulica orazione, una specie di togato « de profundis » alla memoria del dott. Sepe e della sua fatica. Nel giro di poche ore i programmi sono stati rivoluzionati. Uno dei legali di Ugo Montagna ha scalpitato chiedendo di avere l'onore di affiancarsi al professor Carnelutti, e solo dopo molte insistenze da parte dei suoi colleghi ha ripiegato su una « memoria » scritta che ha il valore di un'autodifesa.

Lo stesso presidente Tiberi è intervenuto per mettere ordine nel campo dei difensori ed è riuscito a ridurre notevolmente il numero di coloro che, per vari motivi, avrebbero voluto prendere la parola in aula. Stamane (ma non vi è nulla di certo e definitivo) il programma per l'ultima udienza è stato finalmente varato. E' previsto, innanzitutto, il deposito dei memoriali, redatti dagli avvocati Delitala e Augenti per conto di Piero Piccioni, di Vassalli e Bellavista per Montagna, e dell'avvocato Perricone per Polito. Quindi il presidente dovrebbe dare la parola all'on. Filippo Ungaro, patrono dell'ex Questore di Roma e, successivamente, al prof. Carnelutti. Nel pomeriggio o, al massimo, in serata, il tribunale emetterebbe la sentenza.

Il tono dei memoriali e delle orazioni di Ungaro e di Carnelutti è scontato. Gli avvocati difensori tenteranno di approfondire al massimo l'arringa di Palminteri contro la Sezione istruttoria e la Procura generale della Corte d'Appello di Roma, cercando di mettere in luce manchevolezze e errori del magistrato istruttore.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici della vicenda, il punto di maggiore interesse riguarda la valutazione della prova generica, sulla quale nemmeno il Pubblico Ministero Palminteri ha trovato argomenti da opporre. Gli avvocati difensori, infatti, dando sulla voce al rappresentante della Pubblica accusa, sosterranno l'inesistenza del fatto criminoso e chiederanno al tribunale di proclamare la piena validità del « pediluvio ».

Il Tribunale accoglierà questa richiesta dei difensori di Piccioni, Polito e Montagna? Nulla fa ritenere come probabile questa ipotesi. Gli imputati domani avranno a che fare, infatti, con un collegio giudicante in condizioni di spirito tutt'altro che tranquillanti, irritato per il semplicismo e il tono classista delle requisitorie del Pubblico Ministero, scarsamente convinto della giustezza degli argomenti portati per chiedere la piena assoluzione degli accusati, addolorato per lo scempio che è stato fatto del lavoro paziente di alti e stimatissimi magistrati. La congettura più facilmente verificabile è quella di un verdetto che tecnicamente rispetti le richieste del dottor Palminteri. La motivazione della sentenza, tuttavia, quasi certamente respingerà la richiesta di disgiungere il processo morale dalla vicenda giudiziaria e conterrà un severo apprezzamento dell'opera svolta dai principali imputati, non scostandosi, in questo, dall'assunto della Procura generale romana e della Sezione istruttoria.

Ma non è certo che questo risultato sarà raggiunto placidamente. Il presidente Tiberi, infatti, non cammina sul velluto in quanto uno dei suoi giudici sostiene con forza che se Piero Piccioni può essere considerato estraneo alla soppressione di Wilma Montesi, i suoi presunti complici Montagna e Polito, possono senz'altro essere considerati colpevoli di « favoreggiamento ideologico ». L'ex questore e l'affarista siciliano, in termini più accessibili, avrebbero intralciato il cammino della giustizia nella presunzione di coprire un inesistente reato commesso dal figlio del ministro e dovrebbero essere puniti. Il giudice, in camera di consiglio esporrà la sua tesi chiedendo l'assoluzione di Piccioni e la condanna alla pena minima degli altri due principali imputati.

E' molto difficile tuttavia, non fosse altro che per ragioni di prevalenza numerica (egli avrebbe contro il presidente e il secondo giudice), che questa tesi possa prevalere. Potrebbe verificarsi il caso che si giungesse a un'assoluzione con formula piena di Piero Piccione e a un proscioglimento dei suoi presunti « favoreggiatori ideologici » con la formula dubitativa.

Indubbiamente, comunque vadano le cose, il verdetto che domani (sempre che i programmi verranno rispettati) il tribunale emetterà è destinato fin da ora a non accontentare nessuno: nè gli stessi giudici, nè gli imputati, che avrebbero voluto il successo clamorosissimo, nè, ovviamente, l'opinione pubblica che sulla vicenda non ha mancato di formulare un reciso e inequivocabile giudizio.

ANTONIO PERRIA

CON LA CONVENZIONE DI FIRENZE E' SORTA L'A.R.C.I.

I circoli ricreativi dei lavoratori fondano una nuova associazione

La conclusione dei lavori nel Palagio di Parte Guelfa - La decisione comunicata al governo e al Capo dello Stato - Un progetto di legge per il riconoscimento giuridico

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 26 — La « Convenzione nazionale per la ricreazione » ha concluso stamane i propri lavori — iniziati ieri al Palagio di Parte Guelfa — con l'approvazione della risoluzione finale, dello statuto della nuova Associazione per la ricreazione e la cultura popolare e con l'elezione del suo Consiglio direttivo.

Le decisioni conclusive sono state precedute dagli interventi dei delegati Bartalesi (SMS Rifredi, Firenze), Favati (Pisa); Ciatti (Circolo « Le Torri », Firenze); Biondi (Bologna); Lalli (Torino); Durbè (Centro Diffusione Cultura); Dina Rinaldi (direttrice de « Il Pioniere »); Pistolato (Venezia); Mati (Pisa) e l'on. Scarpa — il quale ha annunciato all'assemblea di avere approntato un progetto di legge di iniziativa parlamentare che chiede il riconoscimento dell'associazione.

L'assemblea ha approvato, all'unanimità, anche un ordine del giorno in cui si comunica al governo la costituzione della « Associazione Ricreativa e Culturale italiana » (ARCI), e se ne chiede il riconoscimento, ed una lettera al Presidente della Repubblica nella quale si illustrano gli scopi, educativi e sociali, del nuovo organismo democratico per la ricreazione e la cultura popolare.

A far parte del Consiglio direttivo dell'ARCI sono stati eletti: l'on. Alberto Jacometti; l'on. Orazio Barbieri; l'on. Leonello Raffaelli; l'on. Renzo Pigni; il senatore Luigi Mariotti, il sen. Renato Bitossi; lo scrittore Pietro Jahier; il dott. Giulio Trevisani; il professor Raffaello Ramat; l'on. Mario Alicata; il dott. Orazio Bardi; il senatore Michele Lauzetta; Arrigo Morandi (presidente dell'UISP); Mario Durbè; Alfredo Puccioni; Alfonso Padovan, l'on. Domenico Marchioro; Erasmo Boiardi; Piero Pieralli; Arrigo Diodati; Enzo Biondi; Enzo Lalli; Benito Sasi; Eraldo Gastone; Ilio Favati; Ezio Orlandi; Garibaldo Benefei; Bruno Di Pol; Giuseppe Morasso; Giovanni Tanghetti; Orlando Moschini; Giuseppe Pistolato; prof.ssa Elsa Bergamaschi; Carlo Pagliarini. Revisori dei conti sono stati eletti: l'on. Francesco Ferrari; il rag. Bertoli; Allieto Cortesi (effettivi); Sergio Benussi; Libero Merighi (supplenti).

Ed ecco il testo della risoluzione approvata, con lo statuto della nuova associazione, al termine dei lavori:

« La Convenzione dei circoli ricreativi e culturali, riunitasi a Firenze nei giorni 25-26 maggio 1957 con la partecipazione dei rappresentanti dei circoli, delle alleanze e associazioni delle province di Firenze, Pisa, Pistoia, Genova, La Spezia, Milano, Brescia, Novara, Torino, Roma, Trieste, Venezia, Savona, Ravenna, Bologna, Modena, Arezzo, Livorno, Grosseto, Siena, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Parma, prende atto della costituzione legale della Associazione Ricreativa e Culturale Italiana — ARCI — e approva il documento programmatico presentato come base per la discussione.

« La Convenzione richiama l'attenzione del governo e dei pubblici poteri all'assolvimento dei doveri che gli derivano dalla Costituzione e riafferma il diritto dei lavoratori e dei cittadini alla libertà di associazione in circoli, enti e associazioni nazionali rette su basi democratiche e alieni da scopi speculativi e di parte. Perchè tali doveri vengano compiuti e perchè tali diritti vengano soddisfatti, la Convenzione rivendica una legislazione che, attuando i principi costituzionali, soddisfi le esigenze dei circoli, dei soci, delle associazioni e degli enti nazionali.

« Un tale ordinamento consentirà anche di adeguare l'organizzazione del « tempo libero » in Italia al livello dei paesi più moderni e progrediti.

« La Convenzione indica alle libere associazioni ricreative e culturali i punti di un programma di comune interesse immediato:

1) difesa del diritto alla ricreazione e alla cultura perchè l'utilizzazione del tempo libero si svolga nel pieno rispetto dei principi di libertà, volontarietà, autonomia;

2) difesa delle attività sociali e dei patrimoni costituiti da migliaia di circoli, case del popolo, ecc., frutto del sacrificio di migliaia di cittadini, e sviluppo di nuove iniziative per la ricreazione, lo sport, la cultura dei lavoratori;

3) azione intesa ad ottenere sgravi fiscali e tributari a favore dei circoli e delle associazioni aventi finalità sociali e abolizione di ogni limite a fruire di concessioni pubbliche.

« Cosciente della forza, della tradizione e delle aspettative che si sprigionano dal movimento ricreativo, la Convenzione chiede, come primo atto, il riconoscimento del carattere assistenziale dei circoli aderenti al pari delle analoghe associazioni e create a tal fine sulla solidarietà dei sodalizi associati dei lavoratori e delle organizzazioni locali e nazionali ».

Nuova apertura a destra al Comune di Foggia

FOGGIA, 26 — Il dottor Vittorio De Miro-D'Ajata, consigliere comunale d. c., è stato eletto questa sera sindaco di Foggia dal consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria per convocazione prefettizia. Sono stati anche nominati i componenti la giunta, tutti consiglieri democristiani. Hanno votato a favore i rappresentanti nel consiglio comunale il PNM, il MSI ed il PMP. La DC ha così tamponato la crisi iniziatasi circa un mese fa quando il sindaco, notaio Caggianelli e la giunta minoritaria d.c. si dimisero a seguito del voto contrario della maggioranza del consiglio sul bilancio di previsione.

La riunione di questa sera era praticamente l'ultima valida ad evitare la nomina del commissario.

Entro il 2000 la Terra avrà 5 miliardi di abitanti

NEW YORK, 26. — Interessanti dati sull'aumento della popolazione mondiale e sulla durata media della vita umana sono forniti da una annuario demografico delle Nazioni Unite.

L'annuario prevede che, se continuerà l'attuale ritmo di accrescimento mondiale della popolazione dell'1,7%, entro la fine del XX secolo sulla terra vivranno il doppio dei due miliardi e 600 milioni di abitanti che la popolano attualmente. Ogni giorno la popolazione mondiale aumenta di 120 mila unità.

Tale forte aumento è dovuto alla marcata diminuzione della mortalità in tutti i paesi del mondo alla quale non corrisponde una diminuzione delle nascite, che sono rimaste pressochè immutate.

Il paese che dà il maggior contributo all'aumento della popolazione è l'Argentina, che, con il suo aumento annuale del 2,6 per cento, costituisce un decimo del totale aumento annuo della popolazione mondiale.

L'Asia, fornisce in cifra assoluta, il maggior contributo annuo alla popolazione del globo. Ogni anno infatti la popolazione asiatica aumenta di 24 milioni di unità.

L'Europa invece ha una velocità di accrescimento minore di tutti gli altri continenti dato che essa, varia dal 0,6 all'1 per cento. URSS e Stati Uniti sono sulla stessa linea, con un aumento dell'1,7 per cento, leggermente superiore alla media mondiale.

BILANCIO DI QUATTRO SETTIMANE AL PROCESSO DI PADOVA

Crollata la montatura sull'oro emerge l'opera della Resistenza per la ricostruzione

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 26 — Sabato, alla chiusura della quarta laboriosissima settimana di udienze, il presidente della Corte d'Assise, dottor Ben, non ha comunicato il consueto programma per l'intera settimana successiva, limitandosi a segnalare alcuni dei testimoni citati per la sola giornata di martedì. Ciò significa, con tutta probabilità, che la prima fase del processo per l'« oro di Dongo » è ormai prossima a concludersi. E' sensazione diffusa tra gli osservatori del processo che le risultanze dell'istruttoria pubblica, siano largamente attive per la difesa. Le accuse di peculato, quelle pesanti accuse che indicavano in alcuni esponenti della lotta partigiana e del Partito comunista i profittatori a piene mani di un tesoro di pertinenza dello Stato, si sono sfaldate sotto il peso di una serie massiccia di testimonianze che hanno distrutto un decennio di fantasie giornalistiche anticomuniste.

A nostro avviso, una svolta nel processo si è verificata con la richiesta di revoca del mandato di cattura per Siro Rosi e la conseguente presentazione in aula di quest'uomo che, molti giornali, avevano descritto intento a godersi sulla Costa Azzurra gli enormi valori trafugati nel 1945 e che, invece, ha esibito il biglietto da visita di un passato di lotta, di eroismo e di sofferenze.

E' apparso chiaro per tutti che i maggiori imputati, uomini come Rosi, come Moretti, come Terzi non potevano essere additati come profittatori, come dei comandanti partigiani corrotti che appena avuti nelle mani i valori depredati dai gerarchi fascisti si fossero messi ad imitarli.

I valori furono, dunque, consegnati: su ciò crediamo che nessuno abbia più dubbi: ma consegnati a chi? Al Partito comunista, cioè ad una organizzazione politica privata, perché li usasse per i suoi scopi di parte? Questo sembra essere un secondo aspetto della accusa. Basata su quali elementi? Sul fatto che nè ai comandi del C.V.L. nè al C.L.N. di Como risultava effettuata questa consegna; sul fatto che una documentazione, una contabilità, sul passaggio di consegna di quei valori, non sono state esibite. Ma già la sentenza istruttoria aveva pronunciato un giudizio di assoluzione per i gruppi più ingenti di questi valori, cioè i trenta milioni di lire e i 35 chili di oro, affidati dal comandante « Pedro » (Pier Bellini Delle Stelle) a Michele Moretti e da questi consegnati al Comando regionale delle Brigate Garibaldi.

Al processo sono venuti poi il vice-comandante garibaldino per la provincia di Milano, Eliseo Lamprati, a confermare di aver ricevuto da Siro Rosi i valori sequestrati a Chiavenna alla moglie del ministro Romano, e Giulio Pastori, che da Venetozzi ebbe a ricevere una cassettina con le somme in valuta italiana e straniera elencate nel famoso inventario compilato nel municipio di Dongo e trasmesso successivamente alla Federazione comunista di Como. Ma le ricevute, la contabilità, la dimostrazione documentale della veridicità di queste asserzioni? Su questo punto, dal quale sembrava che il presidente della Corte d'Assise non intendesse assolutamente transigere si è avuta, a nostro parere, la seconda svolta del dibattimento. Tutti gli esponenti della Resistenza, da Cadorna a Mattei, da Longo ad Argenton, a Ribot, hanno infatti dichiarato al processo che il C.V.L. più che un vero e proprio comando era un organo di collegamento fra le diverse formazioni partigiane, le quali mantenevano tutte una propria autonomia d'iniziativa e di organizzazione oltre che di finanziamento. L'impiego della preda bellica per le necessità delle singole formazioni era pienamente autorizzato dal C.V.L. Questi testimoni hanno confermato inoltre che non esistevano nè le condizioni, nè le possibilità per effettuare un controllo amministrativo periferico. E' normale, quindi, che dei valori caduti in mano ai « garibaldini » siano stati utilizzati nell'ambito delle formazioni garibaldine, senza che il C.V.L. ne fosse stato posto a conoscenza.

Il « tesoro di Dongo », il « tesoretto » di Chiavenna, sono stati dunque realmente utilizzati dai comandi garibaldini? Ecco un altro punto su cui la Corte sembra voglia ora un ulteriore dimostrazione, ed è pacifico che tale dimostrazione non potrebbe aversi che dalle ricevute, che dalla carta scritta. Ma mai una vera e propria contabilità è esistita fra i partigiani durante la lotta armata; nè poteva essere impiantata dopo la liberazione, quando le formazioni erano sulla via della smobilitazione, quando, giorno per giorno, i comandi e gli uomini che li componevano passavano alla vita civile. Il « tesoro di Dongo » è stato utilizzato per le necessità della smobilitazione. Ciò è stato detto dai testimoni, che hanno circostanziato le modalità della consegna, il cambio dell'oro e della valuta straniera, che hanno precisato le cifre: 18 milioni furono ricavati dalla vendita di 35 Kg. d'oro, 36,37 milioni dai valori sequestrati alla Mittag e consegnati da Siro Rosi, circa 7 milioni dal cofanetto di Dongo recapitato da Venetozzi.

« Dimostratemi come avete speso questi milioni » — ha chiesto allora il presidente.

Verranno perciò ascoltati i comandanti delle divisioni garibaldine della Lombardia e, se necessario, i comandanti delle brigate ai quali il Comando regionale distribuì quei fondi di cui in quei giorni vi era estrema necessità per provvedere al mantenimento dei partigiani, al loro invio a casa, all'assistenza ad una popolazione che usciva stremata ed affamata dalla guerra. Anziché la prova di un « peculato » sta dunque uscendo dal processo di Padova la storia, sinora segreta, di quanto ha fatto la Resistenza in quei giorni per incamminare il paese verso la normalità, per medicare le ferite di una guerra sanguinosa.

MARIO PASSI

Una diffusione straordinaria per la Festa della Repubblica

La segreteria nazionale dell'Associazione « Amici dell'Unità » ha emesso il seguente comunicato:

Nella ricorrenza dell'XI anniversario della fondazione della Repubblica, su richiesta di diverse Federazioni del partito, l'Associazione A. U. organizza per domenica 2 giugno una giornata di grande diffusione dell'*Unità*.

Le compagne e i compagni sono chiamati a dare il loro contributo perchè il 2 giugno sia celebrato con un grande successo del nostro giornale. L'*Unità* sia portata il due giugno ai lavoratori in lotta per ottenere migliori condizioni di vita; sia portata ai contadini in questi giorni impegnati per rivendicare il diritto alla giusta causa; il giornale dei comunisti entri in tutte le case delle città e delle campagne.

Tutti gli italiani onesti dovranno collaborare alla grande campagna che il nostro giornale conduce per la messa al bando delle armi termonucleari e la sospensione degli esperimenti atomici.

Gli Amici dell'*Unità* sono i principali collaboratori del nostro giornale per il successo delle grandi battaglie che esso conduce nell'interesse del popolo italiano: al lavoro dunque, perchè ogni sezione, ogni cellula, ogni gruppo A.U. prepari il successo di questa giornata di grande diffusione e getti così le basi per il rilancio della diffusione domenicale dell'*Unità*.

Due bambini liguri schiacciati nel crollo di un pesante cancello

Stavano giocando fra loro quando improvvisamente è rovinato tutto - Il più piccolo è morto, la bambina ferita gravemente

GENOVA, 26. — Una tremenda sciagura è accaduta oggi a Mignanego: il cancello di una vecchia casa di via Vittorio Veneto e l'alto pilastro che lo sosteneva sono crollati all'improvviso travolgendo due bimbi che vi si stavano trastullando. Il più piccolo è morto sul colpo stritolato dalle sbarre del cancello; la sua cuginetta, gravemente ferita alla testa ed alle braccia, è ricoverata all'ospedale « Gallino » di Pontedecimo.

Verso le 17 tre bimbi — Dionisia Nancy, di 12 anni, di Alessandria d'Egitto, il cugino Giovanni Vannucci, di 7 anni, e la sorellina di questi giocavano a dondolarsi sul cancello che immette alla casa. Dionisia e Giovanni si erano aggrappati alle sbarre e la piccola Vannucci li dondolava su e giù, dando il cambio alla cuginetta.

Ad un tratto, il pilastro ha ceduto trascinando nel crollo il pesante cancello e chiudendo in una morsa mortale i due bimbi, sepolti sotto un cumulo di quintali di mattoni e pietre. La sorellina di Giovanni Vannucci è rimasta illesa; il piccolo Giovanni è morto all'istante col capo sfracellato da una sbarra. Alcuni passanti rimuovevano subito il cancello. La piccola Dionisia dava ancora segni di vita, poi un medico la faceva trasportare all'ospedale. Le sbarre del cancello, pur non avendola colpita alla testa come il povero Giovanni, le avevano fratturato l'avambraccio sinistro producendole lesioni varie, per cui i sanitari emettevano un referto di sospetta frattura della colonna vertebrale e sospetta commozione cerebrale.

Le condizioni di Dionisia Nancy sono rimaste gravi per tutta la serata.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
Iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 4 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4463 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma